Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 maggio 1968
Anno LXXXV — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 181 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 275 (partecipazioni L. 300) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DRAMMATICHE DIFFICOLTA' INCOMBONO SULLE PRIME PROSPETTIVE DI UNA PACIFICA SOLUZIONE DELLA CRISI

Sui colloqui Governo-sindacati in Francia continua a pesare l'ipoteca dell'anarchismo

Gli studenti insorgono contro il tentativo di separarli dalle masse operaie e hanno già indetto nuove manifestazioni - I leaders sindacali dubitano di poter controllare la base - Improponibile il referendum se dureranno le violenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Mentre il movimento di sciopero si estende in tutta la Francia (si calcola che più di dodici milioni di lavoratori abbiano cessato l'attività, e il Paese è quasi completamente paralizzato) proseguono a Parigi i difficili negoziati tra i rappresentanti dei sindacati, quelli del Governo e quelli della confederazione del «Patronat». I colloqui erano iniziati ieri pomeriggio, ed erano continuati fino alle prime luci dell'alba. Sono ripresi questo pomeriggio alle 17 e proseguiranno secondo ogni probabilità per tutta la notte. Come è noto, le trattative sono presiedute dal Primo Ministro Georges Pompidou in persona. E' difficile dire, per il momento, quali siano le probabilità di successo di queste trattative. Le rispettive posizioni sono ancora assai lontane, e la discussione è molto difficile.

I dirigenti sindacali hanno annunciato che, in ogni caso, il lavoro non riprenderà (anche se si raggiungerà un accordo) prima che la «base», la massa operaia dei lavoratori, sia stata consultata ed abbia espresso il proprio parere. In effetti, al di là dei negoziati propriamente economici, delle rivendicazioni puramente materiali, lo sciopero che paralizza la Francia e fa vacillare il regime gollista ha anche un sottofondo politico importante. I dirigenti sindacali temono di essere «scavalcati» dalla base e di non riuscire più a controllare i loro iscritti. Fatto significativo, nonostante gli ordini impartiti dalla CGT (di ispirazione comunista) la quale ha invitato i lavoratori a non partecipare alle manifestazioni studentesche, molti giovani operai si erano uniti agli studenti, durante la notte tra venerdì a sabato, ed avevano invaso assieme a loro le strade e le piazze della capitale, per combattere contro le forze dell'ordine. Si ha l'impressione che la massa di lavoratori non si accontenterà di concessioni salariali nè di miglioramenti sociali: gli operai, specialmente i più giovani, seguendo in parte le parole d'ordine lanciate dagli studenti, mettono in causa le strutture stesse della società, vogliono un cambiamento radicale. Si prevede comunque che la riunione in corso questa notte non rechi una soluzione definitiva, e che le consultazioni tra Governo, industriali e delegati sindacali proseguiranno domani.

La giornata di lunedì sarà particolarmente importante, anche perchè ci sarà una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Generale De Gaulle. Il Governo dovrà elaborare il progetto di legge relativo al referendum annunciato da De Gaulle nel suo discorso di venerdì sera (referendum che si svolgerà, secondo ogni probabilità, il 16 giugno). Bisogna dire che le parole di De Gaulle non hanno contribuito a placare gli spiriti. A parte le reazioni della piazza (le manifestazioni e gli scontri della notte di venerdì sono stati i più violenti finora accaduti), il discorso è stato accolto con ostilità da tutti i partiti politici dell'opposizione, dagli uomini politici, da gran parte dell'opinione pubblica, e ha suscitato dubbi in seno agli stessi ambienti gollisti.

Domani, quindi, il Governo e il Capo dello Stato cercheranno di definire esattamente il tema sul quale si svolgerà la consultazione popolare. Nel suo discorso, De Gaulle si era limitato ad accennare genericamente alla accresciuta partecipazione delle diverse categorie sociali all'attività economica del Paese, e a una serie di riforme destinate a rinnovare le strutture della Nazione. Ma quale sarà la vera portata di queste riforme? Si tratterà veramente di una trasformazione radicale della società capitalista oppure semplicemente delle creazioni di un sistema di consultazioni? Nella prima ipotesi, il regime potrebbe ottenere l'appoggio di una parte dell'opinione pubblica desiderosa di riforme profonde, nella seconda, i suffragi delle classi moderate e dei ceti medi. Il pericolo, come fanno osservare molti commentatori, è che il referendum sia formulato in maniera troppo ambigua, più politica che sociale.

De Gaulle, come hanno detto i leaders politici dell'opposizione, considera che la consultazione deve dimostrare se egli gode ancora dell'appoggio popolare, e il generale ha detto che se non otterrà un «sì» massiccio si ritirerà dal potere. In pratica si tratterà più di un plebiscito che di un referendum. In tali condizioni, è impossibile esprimere delle previsioni, poichè molta gente, in Francia, anche nelle classi moderate, pensa ormai che De Gaulle sia troppo anziano per continuare a tenere la responsabilità del potere.

Contro di lui, contro la sua persona, si è realizzata una specie di «unione delle opposizioni»: quelli che criticano la sua politica economica e sociale, quelli che sono scontenti per la sua politica filo-araba, quelli che gli rimproverano il riavvicinamento con la Russia e i Paesi comunisti, quelli che lo accusano di aver «sabotato» la NATO e messo in difficoltà il Mercato Comune. Vi è tuttavia anche un partito senza etichetta, quello che Giscard D'Estaing ha definito «il partito della paura»: milioni di persone che paventano l'«avventura» e che temono che l'avvenire senza De Gaulle sia più incerto del presente. Saranno questi milioni di elettori che decideranno dell'esito del referendum.

La consultazione popolare potrà però essere organizzata soltanto se la situazione tornerà alla normalità. Se gli scioperi cesseranno, se non ci saranno più delle agitazioni gravi nelle piazze, De Gaulle potrà apparire ancora una volta come il salvatore della patria. A questo punto, però, entra in gioco il problema degli studenti, i quali potrebbero trascinare nella mischia i giovani operai irritati per il «trasformismo» delle organizzazioni sindacali.

Gli studenti hanno indetto una nuova manifestazione per domani, lunedì, nonostante il duro monito del Primo Ministro Pompidou, il quale ha detto ieri che reprimerà le agitazioni «con la massima energia». Gli assembramenti e le manifestazioni sono vietati in tutta la Francia. Ma ieri sera ci sono stati degli scontri violentissimi a Bordeaux; e domani, tutto potrebbe ricominciare a Parigi. Daniel Cohn Bendit, leader degli studenti anarchici, dirigente del «movimento del 22 marzo» (che è il gruppo di punta degli universitari) ha detto che sarà domani alla Sorbona, nonostante le autorità gli abbiano vietato l'ingresso in Francia. Corre voce, questa sera, che «Dany le rouge» sia già entrato clandestinamente nel Paese.

A Bordeaux, ieri sera, gli scontri tra gli studenti e la polizia sono durati per cinque ore, e le solite scene si sono ripetute: barricate, automobili incendiate, alberi sradicati, strade disselciate. La polizia ha lanciato migliaia di bombe lacrimogene, e la battaglia è proseguita fino all'alba. Ci sono stati più di duecento feriti, tra cui 80 poliziotti.

Questo clima di agitazione potrebbe aggravarsi se i negoziati tra i sindacati, il Governo e gli industriali non otterranno dei risultati concreti. Accettando di trattare con i rappresentanti dei lavoratori, il regime gollista è riuscito praticamente a isolare gli studenti e i giovani operai. Ma se non dovesse approdare a nulla, anche la massa dei lavoratori finirà per scendere nelle piazze. I negoziati, come abbiamo detto, sono molto difficili, anche perchè i sindacati vogliono una «soluzione globale». Tra le loro rivendicazioni ce ne sono alcune di natura essenzialmente politica, come quelle che riguardano l'abrogazione dei famigerati «decreti-legge» economico-sociali promulgati l'anno scorso, e il riconoscimento legale dei sindacati aziendali. E' proprio su questi punti che la discussione è difficile. Sugli altri, quelli relativi agli aumenti salariali e ai miglioramenti sociali, un compromesso dovrebbe poter essere raggiunto più agevolmente.

Nel corso della prima riunione, le posizioni si sono avvicinate per quanto riguarda l'aumento del salario minimo garantito, che è attualmente di 2,22 franchi all'ora e che potrebbe essere portato a 3 franchi, con un aumento del 35 per cento circa. I sindacati reclamano anche l'aumento del 10 per cento su tutti i salari. Gli industriali hanno proposto il 5 per cento subito e un altro aumento da definire per la fine dell'anno. Infine, i sindacati chiedono la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 48 a 40 ore, senza riduzione salariale, da realizzare entro un periodo di tre anni. Gli industriali hanno proposto che tale riduzione si effettui in un periodo di cinque anni.

Come si vede, il compromesso potrebbe essere raggiunto, a condizione che i sindacati non si mostrino troppo esigenti sul piano politico. Il Governo, apparentemente, si mostra conciliante. Pompidou è pronto a far pagare ai datori di lavoro un prezzo abbastanza alto pur di porre termine all'agitazione sociale, e di evitare che l'agitazione studentesca si estenda a tutto il mondo del lavoro. I sindacati, dal canto loro, cercano di ottenere il massimo di concessioni e allo stesso tempo di soffocare le tendenze rivoluzionarie dei giovani operai. I dirigenti della «CGT» hanno incontrato negli scorsi giorni quelli del Partito comunista francese e sono giunti alla conclusione che non esiste oggi, obiettivamente, una situazione «prerivoluzionaria» in Francia.

Si deve pertanto evitare che si instauri un clima insurrezionale e tentare di battere De Gaulle sul piano politico, negandogli la maggioranza per il il referendum. La parola d'ordine del PCF e del sindacato CGT è quindi il ritorno all'ordine e alla normalità, per creare le condizioni migliori affin-

Vice

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Primo Ministro Pompidou con i giornalisti durante una pausa delle trattative con i sindacati e imprenditori



Gorizia — Teresa Silvestri ved. Sturm di 93 anni è stata la più anziana elettrice del Comune di Moraro. Al di là del facile dato rettorico, una immagine di esemplare impegno civico

UNA FLESSIONE DI QUASI IL 6 PER CENTO RISPETTO ALLE POLITICHE DI DOMENICA SCORSA

Nella Regione ha votato ieri il 72 per cento degli elettori

Il maltempo, che ha spinto gli agricoltori ad imprevisti lavori di fienagione, e l'ora legale hanno influito sul rallentamento delle operazioni - Oggi fino alle 14 i seggi rimangono aperti

Chiamare quasi novecento mila elettori alle urne a distanza di una settimana appena da una precedente consultazione elettorale suscitava molte preoccupazioni per tutta una serie di motivi e di cause. Si era pensato soprattutto ai molti emigranti, ai professionisti, ai militari che residenti fuori dalla Regione non sarebbero rientrati per il nuovo appello elettorale. Molte assenze potevano essere giustificate da comprensibili cause di forza maggiore. Le preoccupazioni degli ambienti dei partiti democratici si sono dimostrate in buona parte infondate anche se la media regionale di affluenza alle urne è parsa inferiore a quella di domenica scorsa e a quella del primo giorno di elezioni regionali del 1964.

Infatti alle 22 venivano comunicati i dati ufficiali percentuali della prima giornata elettorale. Nella Regione (218 Comuni) avevano votato un abbondante 72 per cento degli elettori con una diminuzione rispetto alla prima giornata elettorale del 1964, quando si votò per la prima volta per la Regione, di quasi il 6 per cento. Dal quadro delle varie circoscrizioni si osserva inoltre che la diminuzione è praticamente costante.

Solo la circoscrizione di Pordenone ha visto il calo più basso rispetto alle elezioni del 1964 di appena l'1,22 per cento e addirittura di solo lo 0,35 rispetto a quelle di domenica scorsa. Il calo più rilevante si osserva invece nella circoscrizione di Tolmezzo dove è stato dell'11,45 per cento in meno rispetto alle elezioni del '64 e del 12,57 per cento in meno rispetto a domenica scorsa.

Per quanto riguarda le altre circoscrizioni Trieste ha registrato il 5,08 per cento in meno rispetto al '64 e il 5,31 in meno rispetto a domenica scorsa; Gorizia ha visto il 4,41 in meno rispetto al '64 e il 5,34 in meno rispetto alle elezioni di domenica scorsa; Udine il 3,24 per cento in meno rispetto al '64 e il 4,68 rispetto alle elezioni di domenica scorsa.

Per quanto riguarda esclusivamente i capoluoghi di circoscrizione, quindi le città, a Trieste ha votato il 73,14 per cento (5,13 in meno rispetto alle elezioni del '64), a Udine il 75,40 per cento (4,52 in meno), a Gorizia il 77,59 per cento (3,91 in meno), a Pordenone il 77,22 per cento (3,13 in meno), a Tolmezzo il 68,95 per cento (7,33 in meno).

Il calo dell'affluenza alle urne non presuppone però un certo assenteismo del corpo elettorale. I motivi di questa diminuzione percentuale sono giustificati da una serie di ragioni obiettive, come vedremo, e che possono essere sintetizzate anzitutto nel modesto rientro degli emigranti dall'estero (i dati relativi a Tolmezzo sono indicativi in tal senso), nel maltempo che ha colpito la Regione per buona metà della giornata, ed anche, in certa misura, dall'entrata in vigore dell'ora legale.

Quanti sono andati a votare

CIRCOSCRIZIONI	ISCRITTI	VOTANTI N.o	Percent. votanti 26.5.68	Percent. votanti 19.5.68	Percent. votanti 26.5.64
TRIESTE	235.168	173.538	73,79	79,10	78,87
GORIZIA	101.823	80.490	79,04	84,3	83,45
UDINE	302.069	222.508	73,62	78,3	76,86
PORDENONE	178.639	127.643	71,45	71,8	72,67
TOLMEZZO	78.339	50.789	64,83	77,4	76,28

RIPARTITI GLI EMIGRATI

Seconda consecutiva domenica di elezioni nel Friuli-Venezia Giulia. Da oggi il nuovo Consiglio regionale è per buona parte dentro alle urne. La complessa macchina elettorale, ancora calda per le operazioni di voto del 19 maggio, si è rimessa stamane in moto nelle 16,660 sezioni elettorali sparse nelle circoscrizioni di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo. Se già non lo si fosse ampiamente rilevato meriterebbe sottolineare ancora una volta che alla popolazione del Friuli-Venezia Giulia è toccato il primo record nazionale di democrazia: in una settimana due volte alle urne. Ordine perfetto ovunque, tranquillità in ogni centro dal più piccolo al più grande. La tecnica del voto è ormai collaudata; gli episodi di incertezza, le domande «apriti cielo» non si sentono più. C'è indubbiamente una maggiore dimestichezza con la scheda. Il rito democratico si compie secondo regole immutabili che favoriscono serenità e una comprensione anche più cosciente dell'elettore sul significato diverso che ogni esercizio di voto comporta.

Si sarebbe presto spuntata la penna a chi avesse girato in lungo e in largo la Regione alla ricerca, in questa domenica di maggio 1968, di novità o di «colore». Quattro anni fa la Regione, come ente politico-amministrativo, doveva ancora nascere ed era logico andare in giro a chiedere che cosa mai si aspettasse la gente di questa nuova struttura. Oggi, quattro anni dopo, la gente forse ne sa di più, almeno quel tanto che basta per dare al suo voto un significato più consapevole. Ci si è messo allora di mezzo il tempo a rendere più «curiosa» questa giornata elettorale. Rovesci d'acqua si sono abbattuti un po' dovunque, ma con fastidiosa intensità in Carnia e nel Friuli. Le conseguenze non si sono fatte attendere: i seggi elettorali erano in attesa di «clienti» come negozi sull'orlo del fallimento. Le prime percentuali rese note già nella tarda mattinata comprovavano un sensibile calo percentuale rispetto alle elezioni del 1964 calcolate alla stessa ora e rispetto all'affluenza di votanti di domenica scorsa. Il maltempo non era però il principale imputato. Il dito accusatore si è puntato subito anche contro l'ora legale entrata oggi in vigore. Di domenica la gente non rinuncia facilmente alle proprie ore di sonno, neppure nei piccoli paesi dove il canto del gallo resta pur sempre la sveglia più efficace.

L'ora della colazione, l'irresistibile desiderio di dare, comunque, sfogo alla gita domenicale, sono stati rispettati accorciando, però, lo spazio del mattino per dedicarsi al dovere di elettori. Ma l'ora legale ha potuto presto sdebitarsi di questa accusa aumentando le ore di luce e consentendo perciò, nel tardo pomeriggio, un'affluenza più regolare e costante alle urne.

L'ora delle elezioni e l'ora legale si sono ad un certo momento accordate restituendo, la seconda, quanto aveva tolto alla prima. Vale per tutti l'esempio di Grado dove verso le 19 si erano formate le prime code davanti ai seggi, un fenomeno che non si ricordava da tempo.

Alle 17, intanto, venivano comunicati alcuni dati indicativi sull'affluenza alle urne. Su 896 mila 38 cittadini dei 128 Comuni della Regione aventi diritto al voto si erano presentati ai seggi 391.101 con una percentuale pari al 43,64 per cento e con una diminuzione rispetto alla stessa ora di domenica 10 maggio 1964 (prime elezioni regionali) del 7,4 per cento. Più rilevante appariva il calo nella circoscrizione di Tolmezzo con una presenza in meno di votanti rispetto al '64 dell'8,3 per cento. In Carnia il fenomeno deve essere subito valutato in termini diversi. Anche a conti finali fatti non si potrà non registrare

(Continua in 2.a pagina)

IN UN SIGNIFICATIVO DISCORSO DEL MINISTRO COLOMBO

Nuovo appello DC ai socialisti perchè rimangano nel Governo

All'interno del PSU le posizioni continuano a essere notevolmente divise Si attende l'imminente discorso dell'on. Nenni alla direzione del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Sta per aprirsi una settimana «calda», che potrà dire una parola di chiarimento nella situazione, e che, soprattutto, potrà darci una indicazione di ciò che intendono fare i socialisti. Domani, lunedì, la giornata sarà già piena; si terrà alla Camilluccia una riunione degli esponenti della Democrazia Cristiana per un primo esame della situazione. A questa riunione, che si aprirà nella tarda mattinata, farà da contrappeso, nel pomeriggio, la riunione della segreteria socialista che sarà preceduta, dagli incontri di De Martino, Tanassi e Mancini con i rispettivi seguaci e amici di partito.

Alla giornata del lunedì, di carattere interlocutorio, seguirà quella del martedì che dovrebbe essere decisiva per il chiarimento delle intenzioni dei socialisti; martedì infatti si riuniranno le direzioni del PSU e della DC. Quest'ultima, è già noto, rivolgerà un appello ai partiti alleati per la ricostituzione immediata di un governo di centro-sinistra. Nella giornata di mercoledì proseguirà presumibilmente la direzione del PSU e si riuniranno le direzioni repubblicana e liberale. E' infine quasi certo che nel corso della settimana si terrà una riunione del Consiglio dei Ministri; Taviani riferirà sull'esito della campagna elettorale in tale sede.

Quale è la situazione in campo socialista? Stando alle ultime segnalazioni le posizioni sono sempre quelle venute alla luce nei giorni scorsi. Nella segreteria del partito sia De Martino che Tanassi (nonchè i loro «vice») restano del parere che il PSU debba rimanere fuori del governo per tutto il periodo estivo in attesa delle decisioni che il congresso del partito prenderà in autunno. Per De Martino la soluzione provvisoria dovrebbe essere quella di un governo monocolore o bicolore (formato cioè dalla DC e dal PRI), con l'appoggio esterno dei socialisti; per Tanassi la soluzione potrebbe anche essere, a quanto si dice, quella di un rinvio alle Camere dell'attuale Governo, ossia egli non sarebbe contrario, sembra, alla soluzione cosiddetta del governo-ponte. Va aggiunto, ad aumentare la confusione, che alcuni dirigenti socialisti, pur insistendo perchè il loro partito resti fuori del governo, propongono non una soluzione monocolore, bensì un governo di «tecnici», guidato da una personalità politica al di sopra dei partiti, e sotto la supervisione del Presidente della Repubblica.

A questi diversi orientamenti si debbono aggiungere quelli di Nenni e del gruppo Mancini-Ferri. Il vecchio leader romagnolo continua a non essere convinto della bontà della tesi di una uscita del partito dal governo. Finora ha evitato di esprimersi ufficialmente ma dovrà farlo martedì quando aprirà la discussione in direzione con una sua relazione. Mancini e Ferri sono infine del parere che il PSU deve rimanere nel governo e che anzi deve aiutare gli alleati a formarne subito uno, seppure rinnovato negli uomini chiave e nei metodi di conduzione. Da parte democristiana anche oggi è stato rinnovato l'appello verso i socialisti, già formulato nei giorni scorsi da Rumor e altri, come, per il PRI, da La Malfa, a partecipare al nuovo governo.

L'appello è stato fatto da Colombo in un discorso a Potenza. Dopo aver detto che i partiti di centro sinistra debbono cercare di rispondere positivamente sia a coloro che hanno ribadito la fiducia nei partiti democratici, sia a coloro che per «protesta hanno trovato vie sbagliate per esprimersi», il Ministro del Tesoro ha aggiunto che «il solo modo di fare ciò è di affrontare i problemi reali e urgenti che ci sono davanti con il contributo caratterizzante e insostituibile di tutte le forze di centro sinistra. Sarebbe grave non tener conto dei 18 milioni di italiani che hanno votato per la DC, il PSU e il PRI. In realtà — ha detto ancora Colombo — non si discute tra centro sinistra avanzato e moderato. Oggi potrebbe esservi qualcuno tentato di pensare al superamento del centro sinistra verso avventure pericolose. Il centro sinistra può e deve essere migliorato. Si deve parlare di un centro sinistra compiutamente realizzato nei suoi motivi ispiratori politici e programmatici. L'azione di rinnovamento non avrebbe senso se realizzata nell'equivoco politico. Il centro sinistra deve essere realizzato compiutamente anche nei suoi fini politici».

In questo discorso taluni hanno voluto ravvisare una candidatura di Colombo alla successione di Moro. E' noto peraltro che la candidatura del Mi-

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

In Francia i negoziati tra Governo, sindacati e rappresentanti delle categorie imprenditoriali si sono protratti per tutta la giornata domenicale. Dopo ore e ore di discussione si erano profilati orientamenti per un accordo sull'aumento dei minimi salariali. Le organizzazioni sindacali comunque hanno tenuto a precisare che i risultati dei negoziati saranno sottoposti all'esame della «base», con votazioni in seno ad ogni fabbrica, così come è avvenuto, a suo tempo, per la decisione di sciopero e di occupazione degli stabilimenti industriali.

Mentre a Parigi erano in corso, già dalla giornata di sabato, i negoziati, a Bordeaux avvenivano gravi scontri tra la polizia e i dimostranti. Le forze dell'ordine solo dopo ripetuti sforzi e attaccando in gran numero, sono riuscite a sloggiare i dimostranti da alcune barricate erette nel centro della città. Ci sono state centinaia di feriti da una parte e dall'altra. Gli incidenti di Bordeaux sono nati dopo una dimostrazione iniziatasi nella serata di sabato. I manifestanti chiedevano le dimissioni di De Gaulle. Si verificavano i primi scontri. Poi i dimostranti innalzavano le barricate e si accendeva una vera e propria battaglia conclusasi come si è detto.

Gli studenti francesi intanto, nonostante il duro monito di Pompidou, hanno indetto per oggi una giornata di manifestazioni nazionali. Si nutrono vive preoccupazioni per l'andamento delle dimostrazioni, cui parteciperebbe anche Daniel Cohn-Bendit che si crede sia rientrato clandestinamente in Francia.

Sempre a Parigi in giornata riprendono i negoziati tra americani e nordvietnamiti. L'incontro odierno, che è il quinto della serie, potrebbe avere una importanza determinante giacchè il delegato americano Harriman presenterà nuove proposte per cercare di superare l'ostacolo costituito dalla pregiudiziale di Hanoi per la cessazione totale dei bombardamenti aerei. Martedì negli Stati Uniti avremo un'altra importante tappa della lotta per l'elezione presidenziale. Si terranno le primarie nell'Oregon. La prova sarà decisiva per Mc Carthy, che secondo alcuni ormai starebbe declinando nel favore dell'opinione pubblica.

A Roma domani la direzione socialista deciderà l'atteggiamento del partito in merito alla prossima crisi ministeriale. Stabilirà cioè se il PSU deve entrare a far parte del nuovo Governo o dovrà rimanere fuori.

Nel primo pomeriggio si concludono le votazioni per le elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia. Come è noto novecento mila elettori eleggono nei cinque collegi di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone il nuovo Parlamento della Regione.

DALLA PRIMA PAGINA

Continua a pesare sulla Francia la grave ipoteca dell'anarchismo

chè De Gaulle sia rovesciato legalmente. Il disordine, affermano, farebbe oggi il giuoco del regime. Gli studenti, dal canto loro, parlano del «tradimento» del PCF e della CGT, e sostengono che i giovani operai sono dalla loro parte. Si tratta pertanto di provocare l'agitazione della «base».

Gli universitari, quindi, continueranno la loro azione. La direzione della Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) ha pubblicato oggi un comunicato molto «duro», in cui si afferma che «le forze dell'ordine ed il Governo sono totalmente responsabili degli incidenti che si sono verificati» e che l'UNEF «si dichiara solidale con tutte le vittime delle forze di repressione». Dopo aver sostenuto che «le importanti forze di Polizia dislocate ieri e oggi nel Quartiere Latino e la maniera in cui esse sciolgono i gruppi sono delle vere e proprie provocazioni», l'UNEF propone «a tutti i militanti di Parigi e di Provincia di fare di lunedì 27 una giornata nazionale di manifestazioni, a partire dalle 17». Il comunicato dell'UNEF afferma anche che «le lotte universitarie non hanno alcun significato se non s'integrano nelle lotte d'insieme: il Governo, che rifiuta di comprendere il significato di questa lotta comune, non può essere un interlocutore». Si esprime infine soddisfazione «per la solidarietà mostrata dagli operai in sciopero nei confronti degli studenti».

Gli studenti dunque, protagonisti dei recenti scontri con la polizia, manifestano una crescente delusione.

Numerosi studenti, questo pomeriggio, sui marciapiedi del boulevard Saint Michel, si sono rivolti ai passanti disposti ad ascoltarli, esprimendo una profonda amarezza nei confronti dell'atteggiamento assunto dal sindacato comunista CGT. In poche parole le critiche degli studenti si possono così riassumere: «Abbiamo fatto tutto noi all'inizio. Siamo stati da soli gli autori delle azioni che hanno finito per mettere "in ginocchio" le autorità governative. Abbiamo messo in marcia il movimento dei lavoratori, che è sfociato nell'attuale paralisi del Paese. Ed ora abbiamo l'impressione di essere messi in disparte. I sindacati stanno negoziando con il Governo per ottenere concreti riconoscimenti e vantaggi, mentre per quanto riguarda la riforma dell'Università e della Scuola che tutta la gioventù di Francia chiede come indispensabile.

Vice

IL 72 PER CENTO DEGLI ELETTORI

una minore partecipazione al voto. I motivi sono uno, se rapportato a quattro anni fa, sono invece due se rapportati a domenica scorsa. E ci spieghiamo: alquanto scarsa è stata la affluenza di emigranti oggi in Carnia. Dovendo scegliere fra «politiche» e «regionali» molti degli emigranti hanno preferito la prima soluzione perchè giustamente valutata più importante e determinante. Per altri la scelta è stata addirittura imposta dai datori di lavoro all'estero.

Due domeniche erano sembrate troppe e la scelta si presentava perciò in termini categorici. Si aggiunga, poi, la difficoltà degli emigranti in Francia di raggiungere il proprio Paese di fronte alla caotica situazione che domina nei collegamenti di oltralpe. Le auto con targa straniera in circolazione sulle strade della Carnia, singolare biglietto di visita dell'emigrante che «si è fatto», erano oggi in numero visibilmente ridotto rispetto a domenica scorsa. Il grande ritorno era già stato consumato una settimana fa e gli «arrivederci» di allora non suonavano certo auspicio per rincontrarsi tanto presto.

Che il calo, poi, dell'affluenza alle urne sia ulteriormente qui più sensibile che altrove, rispetto a domenica scorsa, va anche determinato dall'assenza dalle urne di numerosi militari di stanza in tutto il territorio che non sono cittadini elettori locali in questa occasione ma che l'altra domenica avevano invece potuto e dovuto esprimere il voto alle «politiche». Per quanto riguarda ancora gli emigranti si è fatto addirittura un calcolo di quanti hanno votato o voteranno: non più del 20 per cento. Ma per pochi che siano l'anedottica sul loro rientro si è arricchita anche questa volta di un curioso episodio. Si riferisce, infatti, che a Tolmezzo in pieno centro due auto, una targata Udine e l'altra con targa tedesca, sono venute a collisione. Spalancate le portiere i due automobilisti hanno però dovuto subito abbassare la celata di sconforto e di fastidio che era calata sul loro volto: si trattava di due cugni lontani dagli occhi ma non dal cuore, come si dice, da lunga pezza. Lo scontro è stato presto dimenticato e anche i danni, tutto sommato, sono apparsi insignificanti. La sorte aveva scelto quel sistema per farli incontrare, o scontrare se si preferisce, e per chiudere il tutto con una bevuta al bar più vicino.

Si diceva del maltempo che ha rallentato l'affluenza alle urne per tutta la mattinata. L'acqua che vien giù in città è solo un fastidio, l'acqua che cade sulla campagna, se può essere normalmente un sollievo, in tempo di fienagione è un castigo. La Regione è in tanta, tantissima parte, rurale. I contadini non hanno avuto che pensiero per il loro fieno e si sono fatti in quattro per proteggerlo e metterlo ad asciugare. La dura vita della campagna ha avuto ancora una volta il sopravvento e il diritto di salvare il proprio modesto benessere su quello dell'esercizio di voto. Nei Comuni rurali questa realtà è stata concretamente sentita.

Nel pomeriggio avanzato il dato più confortante di affluenza alle urne giungeva da Gorizia con il 48, 28 per cento alle ore 17 e un calo rispetto alla stessa ora della domenica di maggio di quattro anni fa del 5,4 per cento. Diminuzione questa la meno rilevante fra le circoscrizioni regionali. Il calo inoltre è comprensivo anche di una modesta, ma non insignificante valutazione: duemila fedeli avevano seguito l'Arcivescovo in un pellegrinaggio a Roma. Sono rientrati a sera in pullman. I loro voti andranno nelle urne domani mattina.

Si è detto della circoscrizione regionale più avanzata nel calcolo delle affluenze, ma se volessimo dare la palma della vittoria ad un Comune della Regione, calcolato fra quelli di una certa importanza e notorietà, questa spetterebbe forse a Tarvisio dove alle ore 17 aveva già votato il 66 per cento degli aventi diritto al voto. La gente della montagna continua ad essere in prima linea nella gara del dovere. Forse anche per questo le sue richieste e le sue attese hanno un contenuto ormai più deciso e consapevole.

Ordine e tranquillità ovunque. Anche nei più piccoli centri l'esercizio del voto ha cessato di essere una specie di rito festoso. Se non ci fossero i numeri dei seggi, i carabinieri sulle porte delle scuole, gli striscioni elettorali di traverso anche fra le poche case che formano una frazione; se non ci fosse questa modesta coreografia, nessuno riuscirebbe a comprendere che il Friuli - Venezia Giulia è da oggi il «test» elettorale più atteso in Italia perchè chiamato a dare la controprova di un grosso collaudo politico già sperimentato una settimana fa.

Ma la controprova sarà valida a tutti gli effetti? Non va dimenticato che stamane gli elettori della circoscrizione di Udine hanno trovato sulla loro scheda otto simboli anzichè nove, dopo l'esclusione dalle elezioni dei socialisti unificati per il noto incidente formale. Cinquantasettemila elettori socialisti sono in cerca di partito, si era detto, e il loro dovere lo fanno, stando almeno alle percentuali di affluenza alle urne che non è inferiore alle altre circoscrizioni regionali. Tutto sta a vedere come avranno espresso il loro dovere. Lo sapremo tra poco.

C. M.

APPELLO D. C.

nistro del Tesoro non incontra le simpatie della sinistra socialista e dei demartiniani. La posizione democristiana di fronte ai socialisti, anche se sarà precisata ufficialmente dalla direzione martedì, verrà puntualizzata nella riunione preparatoria che si terrà domani alla Camilluccia con la partecipazione degli onorevoli Rumor, Moro, Fanfani, Colombo, Forlani, Piccoli Probabilmente saranno presenti anche Scelba e i leaders delle minoranze, Taviani e Galloni.

C. M.

ALLAGATE LE MACCHINE ATTRAVERSO UNA FALLA

Rischia il naufragio un motopeschereccio sardo

Il natante, con nove uomini d'equipaggio è stato tratto a rimorchio e portato in salvo

Cagliari, 26

Un motopeschereccio con nove uomini di equipaggio a bordo, ha rischiato di affondare stamane nelle acque del golfo di Cagliari. Si tratta del motopeschereccio «Guido Bigoni» iscritto al compartimento marittimo di Cagliari.

Stamane, mentre un forte vento di maestrale spazzava le acque del golfo e il mare raggiungeva forza sette, il motopeschereccio navigava a circa 13 miglia a Sud di Capo Carbonara. A un certo momento, da una falla apertasi nello scafo, è entrata a bordo l'acqua che ha allagato la sala macchine. I motori si sono allora fermati e il motopeschereccio è andato alla deriva. Il comandante del natante ha lanciato immediatamente il segnale di soccorso, che è stato captato alle 7.20 dal Centro radio di Campu Mannu che lo ha immediatamente ritrasmesso alla Capitaneria di porto di Cagliari.

Una barca di salvataggio del tipo «Barnet», il rimorchiatore «Tenace», una motobarca dei vigili del fuoco, una motovedetta della Guardia di Finanza ed altri natanti, hanno subito preso il mare dirigendosi a tutta velocità verso il motopeschereccio in pericolo e che rischiava di affondare da un momento all'altro. Dal Centro di soccorso di Elmas si levava in volo anche un aereo che perlustrava le acque del golfo per localizzare il natante.

La visibilità era molto scarsa. Poco prima di mezzogiorno, però, le unità di soccorso sono entrate in contatto con il motopeschereccio. Nonostante le pessime condizioni del mare che impedivano le manovre, il rimorchiatore «Tenace» è riuscito dopo ripetuti tentativi ad agganciare con un cavo il motopeschereccio. Il «Tenace» si è quindi diretto col motopeschereccio a rimorchio verso Cagliari. Le due unità sono scortate dalle altre imbarcazioni accorse in soccorso.

Attentato a opera di anarchici

ESPLODE UNA BOMBA alla «Citroen» di Milano

Milano, 26

Una piccola bomba ad orologeria è esplosa alle 17,05 sul davanzale di un finestrone dello stabilimento «Citroen», in via Gattamelata 42/43, nella zona San Siro - Corso Sempione. La esplosione ha mandato in frantumi i vetri del finestrone e di una porta interna.

Sul posto si sono subito recati funzionari dell'ufficio politico della Questura e della Squadra mobile, tecnici della polizia scientifica ed artificieri. Una guardia giurata era nello stabilimento, quando è avvenuta la esplosione.

Sul luogo dove è avvenuta la esplosione sono stati trovati alcuni volantini del «Gruppo anarchici internazionalisti» in cui si solidarizza con «la rivoluzione francese in atto». E' stato confermato che la bomba a orologeria era a basso potenziale. L'ordigno era collegato ad una pila elettrica.

Proseguono le indagini per identificare gli ignoti attentatori.

Nella zona di Palmanova

Atterraggio fortunato sul letto di un torrente

Udine, 26

Un aereo da turismo ha compiuto oggi pomeriggio un atterraggio di fortuna sul greto del torrente Torre, nella zona di Palmanova, a causa del cattivo funzionamento del motore. La manovra è riuscita perfettamente: le due persone che si trovavano a bordo sono salve e l'aereo è indenne.

Il velivolo, un «S. L. 54» dell'Aeroclub Udinese — siglato I-FES, pilotato da Paolo Rigotto di 25 anni, col quale viaggiava un altro giovane — era decollato verso le 15 da Campoformido e una ventina di minuti più tardi, giunto sopra lo abitato di Trivignano, aveva accusato noie al motore. Non riuscendo a mantenere la quota, il pilota ha deciso di atterrare nell'unica zona libera sottostante: il letto del torrente Torre, attualmente asciutto.

L'ereditiera e il calciatore

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Giovanna Agusta e Jose Germano colti dall'obiettivo mentre passeggiano in via Candotti tra la curiosità dei passanti

PROCLAMATI I PARLAMENTARI DELLA CIRCOSCRIZIONE FIRENZE-PISTOIA

Elezione doppia in Toscana dell'ex sindaco Bargellini

Maccarone (PCI) e Pieraccini (PSU) eletti in due collegi
Non sono stati ancora assegnati due seggi della Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 26

La proclamazione ufficiale degli eletti al Senato in Toscana e degli eletti alla Camera nella circoscrizione Firenze-Pistoia, è avvenuta nella sala delle udienze civili di Palazzo Buontalenti. Alle 12.15 il Primo Presidente della Corte di Appello, dottor Aldo Sica, nella sua veste di presidente dell'ufficio elettorale regionale, ha letto il verbale conclusivo dei voti assegnati a ciascun partito per le elezioni senatoriali. Qualche leggera variazione senza conseguenze c'è stata solo nella somma dei voti di ciascun gruppo.

Il maggior numero di senatori — dieci — è stato conquistato dal gruppo PCI-PSIUP che prendeva il nome dal candidato Francesco Bellissimo. Anzi, questo gruppo, che ha ottenuto in totale 923.881 voti, ha utilizzato l'ultimo quoziente valido da 92.388 voti. Per il raggruppamento comunisti-socialproletari sono stati proclamati eletti senatori, nell'ordine di quotazioni percentuali ottenute nei collegi dove erano stati presentati, Fazio Fabbrini (Siena: 54.648 per cento), Umberto Terracini (Firenze II; 51,458 per cento), Mario Fabiani (Prato - Empoli; 49,482 per cento), Antonino Maccarone (Livorno; 48,333 per cento), Alessandro Menichelli (Massa Carrara; 47,688 per cento), Franco Del Pace (Montevarchi; 46,533 per cento), Franco Calamandrei (Pistoia; 44,632 per cento), Vasco Palazzeschi (Firenze III; 44,071 per cento), Torquato Fusi (Grosseto; 42,152 per cento), e Giglia Tedesco (Arezzo; 40,161 per cento). Questa ultima è subentrata ad Antonio Maccarrone eletto una seconda volta nel collegio di Pisa col 42,143 per cento.

Segue con sette senatori e un totale di 663.300 voti il gruppo «Cesare Angelini» della Democrazia cristiana. Ecco gli eletti: Cesare Angelini (Lucca; 45,438 per cento), Giuseppe Togni (Viareggio; 39,977), Piero Francesco Bargellini (Firenze; 35,546), Giuseppe Bartolomei (Montevarchi; 33,271), Amintore Fanfani (Arezzo; 33,111), Alberto Del Nero (Massa Carrara; 32,182) e Guido Bisori (Prato; 30,632).

Il terzo gruppo che ha conquistato in Toscana seggi senatoriali è quello del PSU capeggiato da Alvaro Ballantini al quale sono andati complessivamente 299.875 voti. Tre i senatori eletti: Giovanni Pieraccini (Viareggio; 18,132 per cento), Giulio Maier (Firenze I; 15,633) e Tristano Codignola (Firenze III; 15,207). Codignola è diventato senatore perchè Pieraccini, che ha conquistato due collegi (anche quello di Lucca con la percentuale del 17,223), non poteva essere eletto due volte. Si è ripetuto, cioè, lo stesso caso del comunista Maccarrone a vantaggio di candidati che avevano una più bassa percentuale di suffragi.

I gruppi del Partito repubblicano, del Movimento sociale italiano e del Partito liberale non hanno raggiunto in Toscana una somma di voti sufficiente per ottenere seggi. MSI e PLI hanno anzi perduto — si sa — il senatore che rispettivamente avevano conquistato nelle politiche del 1963 (Alessandro Lessona e Eugenio Artom). Questi i voti ufficiali assegnati ai tre partiti: PLI 84.983; MSI 80.579; PRI 40.110. Il PDIUM non aveva presentato candidature al Senato.

La semplice cerimonia si è ripetuta alle 19.15 quando il dottor Aldo Sica, questa volta nella veste di presidente dell'ufficio elettorale circoscrizionale, ha ufficialmente comunicato, in base ai risultati elettorali, l'assegnazione dei seggi alla Camera dei Deputati per la circoscrizione Firenze-Pistoia e ha proclamato i nuovi deputati. La Magistratura ha potuto assegnare direttamente soltanto quattordici dei sedici seggi della circoscrizione; i restanti due saranno distribuiti in sede di Collegio unico nazionale mediante recupero ed utilizzazione dei resti.

Le verifiche e i conteggi effettuati presso l'ufficio elettorale circoscrizionale non hanno portato a sorprese. Dei quattordici seggi, sette sono andati alla lista numero 1 (Partito comunista), cinque alla lista numero 6 (Democrazia cristiana) e due alla lista numero 8 (Partito socialista unificato); i deputati sono stati dichiarati eletti in base alla graduatoria dei voti preferenziali: i comunisti Carlo Alberto Galluzzi, Spartaco Beragnoli, Roberto Giovannini, Ferruccio Biagini, Giulietta Fibbi, Marino Raicich e Roberto Marmugi; i democristiani Piero Bargellini, Giuseppe Vedovato, Luigi Caiazza, Edoardo Speranza e Gerardo Bianchi (il professor Bargellini, eletto anche al Senato, opterà per Palazzo Madama e gli subentrerà alla Camera il primo dei candidati democristiano non eletti, cioè il deputato uscente Goffredo Nannini), e i socialisti unificati Luigi Mariotti e Antonio Cariglia.

A chi toccheranno i due seggi non assegnati? Si dà ormai per sicuro che uno andrà al PCI (che hanno avuto un resto nella circoscrizione di 44.889 voti, consentendo l'elezione del primo dei non eletti — Cesare Nicolai — e uno al PLI, che ha totalizzato 43.077 voti nella circoscrizione, permettendo il ritorno alla Camera dell'onorevole Emilio Pucci, primo nella graduatoria dei candidati liberali. I liberali non hanno potuto conquistare direttamente il seggio perchè, a differenza del 1963, sono rimasti sensibilmente al di sotto del quoziente che è stato stabilito in 50.504 voti.

Fulvio Apollonio

TRAVOLTI DA ONDATE NEL MARE DI ROMA, A LATINA E A NAPOLI

Prime vittime balneari due studenti e due avieri

L'inesperienza nel nuoto causa principale delle disgrazie
Inutili tutti gli sforzi dei soccorritori accorsi in loro aiuto

Roma, 26

Uno studente di 20 anni, Elio Venturini di Todi (Perugia) — giunto pochi giorni fa a Roma per visitare alcuni parenti — è annegato oggi in un tratto di mare compreso tra la spiaggia libera di Focene e Fregene. Il giovane, benchè il mare fosse agitato, si è tuffato insieme con Liliana Salvestri di 21 anni e un suo cugino, Danilo Farinelli di 20 anni, entrambi di Collazzone (Perugia).

A un certo punto i tre sono stati travolti da un'ondata, ma mentre gli altri due sono riusciti sia pure con difficoltà, a mettersi in salvo, il Venturini — non molto abile — è scomparso tra i flutti. Numerose persone che si trovavano sull'arenile del vicino stabilimento «Lido d'oro» si sono gettate in acqua per soccorrere i tre giovani, ma quando sono riusciti ad afferrare il Venturini, questi era ormai morto. Trasportati nell'ospedale San Camillo di Roma con una autoambulanza della CRI la Silvestri e il Marinelli vi sono stati ricoverati: guariranno in pochi giorni.

Un'altra mortale disgrazia è avvenuta davanti allo stabilimento «Florida»: un aviere in servizio al deposito dell'aeronautica di Fiumicino è annegato miseramente. Il militare, Gabriele Maccagnan, di 22 anni, di Feltre (Belluno), poco esperto del nuoto, si è tuffato in mare insieme con due commilitoni, Cesare Tommasi e Angelo Villa. A un tratto, travolto da una forte ondata, ha cominciato ad annaspare. Il Tommasi e il Villa si sono invano prodigati nel tentativo di salvare il Maccagnan, il quale è stato poi ripescato senza vita.

Nella giornata si debbono purtroppo registrare altri due decessi per annegamento. Il primo riguarda l'aviere Ignazio Conti, di 22 anni, da Ramacca (Catania), annegato a Foceverde. Il giovane, che era in servizio al centro DAT di Latina, era andato nel pomeriggio a fare il bagno, ma per cause non ancora accertate è scomparso tra le onde. Il corpo è stato recuperato. Il secondo riguarda lo studente Ernesto Iaccarino, di 17 anni, che è annegato a Torregaveta, dove si era recato per fare il bagno insieme con altri quattro amici. Inesperto nel nuoto lo Iaccarino si è allontanato dalla riva, ma è stato travolto da un'ondata. In suo soccorso si è lanciato il bagnino Fulvio Pollio, di Bacoli, il quale è riuscito a trasportarlo a riva — ma — mentre veniva condotto all'ospedale di Pozzuoli lo Iaccarino è spirato.

DOPO I SEQUESTRI IN VARI CENTRI DEL FRIULI

Messi in libertà a Udine i sette trafficanti d'armi

Verranno giudicati dal Tribunale ai primi di giugno

Udine, 26

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Mellano, ha posto in libertà provvisoria le sette persone, residenti in vari centri del Friuli, arrestate il 15 maggio scorso dalla Squadra mobile di Udine per possesso e commercio di armi da guerra.

Sono il goem. Mario Pustetto di 35 anni, di Pavia di Udine; il tornitore Giuseppe Todeschi, di 28 anni, di Pradamano; il falegname Armando Caffi, di 24 anni, di San Pietro al Natisone; l'operaio Ivo Canzutti, di 35 anni, di Percoto; l'armaiolo Riccardo Cressatti, di 47 anni, di Palmanova; l'agricoltore e mediatore Asco Zuliani, di 45 anni, di Premariacco e l'esercente Carlo Verona, di 22 anni, di Tarcento.

Nelle loro abitazioni la polizia, con un'azione di sorpresa, scoperse e sequestrò un numero notevole di fucili, pistole, mitra e munizioni e perfino un telefono da campo. Il 24 maggio scorso la Mobile aveva anche identificato, denunciandole all'autorità giudiziaria, altre due persone coinvolte nel traffico d'armi: il muratore Igino Revelant, di 29 anni, di Magnano di Riviera e il fornaio Silvano Nonino, di 33 anni, di Tarcento, i quali avrebbero fornito armi e munizioni all'esercente Carlo Verona di Tarcento.

La polizia aveva anche contestato la contravvenzione all'armaiolo Guido Magrini, di 33 anni, di Flambro di Talmassons, per avere omesso di registrare le armi affidategli dalle sette persone arrestate, per le riparazioni. I dieci saranno giudicati nel corso di un unico processo, che si svolgerà ai primi di giugno.

TROVATA UNA BOMBA priva di «sicura»

Ancona, 26

Una bomba a mano in piena efficienza e nello stesso tempo priva della «sicura», fatto che la rendeva estremamente pericolosa, è stata trovata per la strada da uno spazzino. L'uomo si è affrettato ad informare la polizia che a sua volta ha richiesto l'intervento degli artificieri i quali hanno provveduto alla rimozione dell'ordigno.

Operati due arresti

SEQUESTRATE ARMI anche nel Grossetano

Grosseto, 26

Un altro piccolo arsenale privato è stato scoperto dal nucleo investigativo dell'Arma dei carabinieri di Firenze, in collaborazione con quello di Grosseto, nel corso delle indagini che l'altro giorno portarono al sequestro di un certo quantitativo di armi nella abitazione di Siena del dottor Oreste Cortigiani, il quale è in stato di arresto nonostante le dichiarazioni di essere soltanto un appassionato collezionista. Il sequestro è stato compiuto nell'abitazione di un giovane incensurato, Gastone Teodorani, di 28 anni, residente a Castel del Piano (Grosseto).

Nella casa del Teodorani, sposato da due anni, già studente di economia e commercio a Firenze e appartenente ad una buona famiglia, sono stati sequestrati due mitragliatori, tre mitra Sten, due «machine» pistole, un mitra di fabbricazione americana, una carabina Winchester, due fucili Mauser, un moschetto mod. 91, una pistola semiautomatica cal. 7.65, una pistola cal. 6,35, alcuni pezzi di mitragliatrice Breda inefficienti e circa 2300 proiettili per le varie armi in ottimo stato di conservazione.

Le armi erano occultate in una soffitta e parte in cantina, in una intercapedine del muro ricoperta da una catasta di legna e da un vecchio divano.

Gastone Teodorani ha dichiarato di aver conservato le armi soltanto perchè appassionato collezionista. Un moschetto — ha aggiunto — l'aveva acquistato dal Cortigiani, che aveva conosciuto a Firenze nel periodo in cui erano entrambi studenti, altri pezzi li aveva acquistati a Livorno. Il Teodorani è stato dichiarato in arresto per «detenzione di armi da guerra» e rinchiuso nel carcere di Grosseto, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UN MONUMENTO AL CANE inaugurato ad Ancona

Ancona, 26

Ancona ha dedicato un monumento all'amico dell'uomo, il cane. Il monumento, opera dello scultore Coppoloni, raffigura due cani da caccia e sorge in una delle località più caratteristiche della città, la zona del «Passetto», davanti al mare.

Alla cerimonia ha assistito numerosa folla tra la quale molti erano i bambini. Nell'occasione si è svolta la seconda «Mostra nazionale cinofila» alla quale hanno preso parte 260 cani portati ad Ancona da ogni regione d'Italia. Il gruppo cinofilo anconitano, promotore dell'iniziativa, intende realizzare al più presto la costruzione di un «rifugio del cane».

LA «GRECA» SPERONATA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Messina — L'enorme squarcio sulla fiancata della motocisterna greca «N. Georgios» speronata all'imbocco dello Stretto dalla consorella «Esso Torino». Il pronto intervento di due rimorchiatori ha evitato l'affondamento della nave ellenica trascinandola dove il fondale è meno profondo

Cinquantenario della Vittoria

Il dritto e il rovescio della coniazione ufficiale emessa a celebrazione della Vittoria

I diversi aspetti di una commemorazione
Tre pareri autorevoli sull'emissione ufficiale coniata dalla Zecca Italiana per conto del Centro Nusmimatico Internazionale.
La serie si vede sempre meno in circolazione.
Agitazione nel mondo dei collezionisti: per il prossimo esaurimento dei pezzi e per l'aumento dell'oro la quotazione non potrà rimanere a lungo a livello 150.000.

La bellissima serie di quattro pezzi d'oro dedicata al cinquantenario della Vittoria 1918 e coniata dalla Zecca Italiana per conto del Centro Numismatico Internazionale conferma, con il suo successo, la validità di queste emissioni legate ad un importante evento storico.

La stampa italiana, che pur si è ampiamente interessata alla notizia della distribuzione della serie, ha forse trascurato di sottolineare l'aspetto morale e simbolico della coniazione. Aspetto che è stato invece colto, nella sua pienezza, da tutto il pubblico.

Un dato inaspettato, rilevato dai funzionari delle banche presso le quali avviene la distribuzione dei pezzi oro, è stata l'alta percentuale di giovani fra coloro che hanno effettuato le prenotazioni.

Per inquadrare meglio il problema e per analizzare gli elementi che hanno portato al successo questa serie, abbiamo intervistato l'autore dell'opera professor G. M. Monassi capo incisore della Zecca di Stato, il signor Mino Pastorelli e il generale Giuseppe Berti, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Il professor Monassi, capo incisore della Zecca di Stato, che si è più volte distinto per la perizia con cui ha curato numerose monete, italiane e straniere, ci ha detto: «Devo confessare che tra le molte realizzazioni in tanti anni di attività, questa per il cinquantenario della Vittoria è una delle più vicine al mio cuore. La mia affezione è giustificata da due motivi: prescindendo dai sentimenti patriottici, comuni a tutti gli italiani che hanno determinato l'affermazione della serie, non posso dimenticare di essere nato a Udine, nella zona cioè che vide i più fulgidi esempi di eroismo, e proprio nel 1918 quando la vittoria veniva a premiare tanti sacrifici di sangue compiuti in nome di un altissimo ideale».

Un altro importante aspetto è stato rilevato nella dichiarazione rilasciataci dal signor Pastorelli, procuratore generale del CNI: «Sono perfettamente d'accordo sul valore rievocativo e simbolico dell'emissione che ha indubbiamente creato un grande interesse attorno a questa iniziativa. Non posso però fare a meno di richiamare l'attenzione sull'aspetto collezionistico, sul mondo cioè di coloro che da anni raccolgono le emissioni commemorative coniate dalla Zecca Italiana per conto del nostro Centro, iniziata con il ventennale della Repubblica.

Emissioni (le cui prime serie sono completamente esaurite) che ora vengono esitate a quotazioni notevolmente superiori ai prezzi iniziali. La qual cosa ha certamente favorito la formazione di una schiera di nuovi collezionisti, della cui esistenza si è avuto sentore in concomitanza con la prima emissione commemorativa del 1968. Della tendenza verso questa nuova e affascinante forma di tesaurizzazione d'altronde avremo conferma alla prossima emissione prevista per il mese di giugno. Inoltre il successo arriso alla serie dei pezzi oro per la Vittoria ha creato vive preoccupazioni da parte dei collezionisti, i quali temono che la sempre minor disponibilità di esemplari faccia salire i prezzi a livelli già vertiginosi, come del resto è già capitato per precedenti emissioni di grande successo».

Il procuratore generale del Centro Numismatico Internazionale, sig. Mino Pastorelli

Ed ecco infine quanto ci ha dichiarato il generale Berti: «Il fatto che moltissimi giovani abbiano sentito il richiamo dei più alti valori morali e patriottici legati alla storia del nostro Paese, mi ha riempito il cuore di gioia. Contrariamente a ciò, che da qualche parte si tenta di affermare, il ricordo della migliore gioventù italiana che nei gloriosi anni della prima guerra mondiale ha immolato nelle trincee e sui monti insanguinati delle Tre Venezie la propria vita per la Patria, è ancor vivo e palpitante tra le nuove generazioni. A mio avviso — ha proseguito il generale Berti — la rievocazione della Vittoria ha un valore che trascende l'evento in sè, in quanto glorifica i più alti sentimenti legati alla Nazione italiana».

Per concludere si rileva che senza ignorare il lato economico della cosa, che sotto questo profilo rappresenta un sicuro investimento per il valore oro e per quello numismatico favorito dalla bassa tiratura con conseguente aumento del capitale nel giro di quattro o cinque mesi, come insegnano le precedenti emissioni (vedi Ventennale, Euro, Giotto e la serie degli Aurei); senza ignorare questo lato, dicevamo, è tuttavia consolante constatare come i sentimenti più nobili siano ancora ben vivi anche nel cuore dei giovani.

Il prof. G. M. Monassi, capo incisore della Zecca Italiana e membro della commissione permanente Tecnico - Artistica Monetaria

ECENTO CONGRESSISTI HANNO SEGUITO I LAVORI A RECOARO TERME

ONCLUSO IL CONVEGNO NAZIONALE ULLA CRISI DELLA STAMPA QUOTIDIANA

levata da Salizzoni l'urgenza di provvedimenti a favore dei periodici giornalisti Crucillà, Piazza e Piccoli i premi assegnati dall'U.C.S.I.

TRO SERVIZIO PARTICOLARE Recoaro, 26

temi aperti al IV convegno onale studi per i giornali- organizzato dall'U.C.S.I. Ve- sono stati approfonditi og- — alla chiusura del conve- nazionale sulla «Crisi della mpa quotidiana» — con gli rventi svolti dal Sottosegre- alla Presidenza del Con- o on. Salizzoni a nome del erno, dal prof. Paolo De ma, consigliere delegato del- Gazzetta del Mezzogiorno», Willi De Luca, commenta- politico della TV, da Leo lemborg, del «Washington t», da Vittorino Meloni, di- ore del «Messaggero Vene- e dall'on. Mariano Rumor ha proceduto anche alla segna dei premi U.C.S.I. Re- ro. Sotto la presidenza del- Gonella, presidente del- dine dei Giornalisti, trecen- giornalisti di tutte le regio- d'Italia hanno seguito i la-

on. Salizzoni, Sottosegreta- alla Presidenza del Consi- dei Ministri, ha trattato problema «Governo, giorna- e opinione pubblica». Pre- so che solo il rispetto as- to della verità può rendere i rapporti tra Stato e cit- no, e perciò convincenti le rmazioni fornite, l'oratore rilevato che l'atteggiamento pre tenuto dal Governo in sti ultimi anni è non solo rispetto assoluto della liber- di stampa, ma anche di ap- zamento per ciò che la mpa dice anche quando i dizi sull'opera del Governo sono favorevoli.

oi crediamo infatti — ha o Salizzoni — nell'utilità a stampa come espressione e varie tendenze dell'opinio- pubblica e dei vari schiera- ti politici, come strumento colloquio permanente fra lo o e i cittadini. Perciò il Go- o si rallegra del fatto che talia tutte le più importanti enti politiche abbiano il lo- quotidiano, e il fenomeno e concentrazioni delle testa- a considerato negativamen- Se vogliamo garantire la li- à di stampa al di là del dro giuridico estremamente ale rappresentato dalla vi- e legge sulla stampa, oc- e tempestivamente studiare attuare provvedimenti che itino in ogni modo la vita periodici, soprattutto dei idiani, riconoscendo alla mpa il carattere di premi- e servizio pubblico. Questa tica va attuata senza pater- smo, ma in cordiale colla- azione con le organizzazioni giornalisti e degli editori debbono fornire l'apporto a loro lunga esperienza e la anzia assoluta che ciò che Stato farà per la stampa lo nella libertà e per la li- tà.

cordata la istituzione della missione a ciò preposta e sieduta dal Presidente del siglio, l'on. Salizzoni ha det- he inizierà fra breve i suoi ri e che da essa verranno poste concrete che serviran- di base per l'attività del Go- o, il quale sarà lieto di entare al Parlamento quei vvedimenti legislativi di ca- ere fiscale ed economico che enderanno opportuni.

uindi, l'on. Rumor ha con- ato i premi U.C.S.I. Recoa- 68, conferiti dalla giuria pre- uta dal dott. Barbati, segre- nazionale dell'Ordine dei nalisti, sulla base delle pro- e pervenute dai giornali e odici. I premi ai giornali- sono toccati a Vittorio Cru- , del «Giorno», a Bruno za del «Piccolo», e a Piero oli del «Giornale di Vicen- quelli dei tipografi sono attribuiti a Luigi Rovelli «Italia», a Italo Sassi della zetta del Popolo», e a Do- ico Bettio del gruppo edi- ale «Messaggero» di Padova. riconoscimenti sono an- ai giornalisti Mario Minia- del «Corriere della Sera», a co Moncalvi della «Notte»; ricordo di Mario Bottari, cronista dell'edizione di uno del «Resto del Carlino», ntemente scomparso al ta- di lavoro, è stata assegna- una targa d'argento.

opo la consegna dei premi, Rumor ha preso la parola ermando innanzitutto il va- della libertà di stampa in società democratica aper- avanzata. In questa corni- ha detto, la stampa assume uolo di strumento di parte- zione democratica alla vi- pubblica e di stimolo alla cita civile del Paese. Il gior- sta, ha dichiarato, deve pun- alla ricerca della verità e il senso della misura nel contare la sua valutazione è pure una componente es- ale della sua funzione nei ronti del lettore che si fa pre più autonomo, quindi pre più restio a lasciarsi enzare dal giudizio altrui; rca alimentata dal coraggio on subire la suggestione di tare letteratura del potere.

on. Rumor ha anche soste- l'utilità per il politico di contare su di una stam- specchio libero e obiettivo realtà che si muove in società in sviluppo come la nostra. E tanto meglio il suo potere sarà esercitato quanto più egli avrà efficacemente istituito questo rapporto e tramite col mondo che deve servire. In una relazione sulla crisi della stampa quotidiana e il giornalismo televisivo, Willy De Luca ha affermato che la TV ha il sopravvento sulla stampa come mezzo di comunicazione di massa; ma non per questo la stampa è destinata a declinare.

Paolo De Palma, consigliere delegato della «Gazzetta del Mezzogiorno», ha analizzato il problema dell'editoria di oggi e di domani. Quando si parla di crisi della stampa quotidiana, ha esordito, è giusto ricordare che si tratta di una crisi su scala mondiale, e che ovunque la causa è determinata dall'aumento considerevole dei costi e dalla mancanza di corrispondenti ricavi provenienti dalla vendita e dalla pubblicità. E' esatto anche dire che la crisi non ha raggiunto in Italia gravi risultati anche se innegabilmente esiste uno stato di sofferenza crescente negli anni, tale che, se non si apprestassero validi ripari, potrebbe esplodere. Per questo agli editori viene spesso mossa una critica duramente polemica che non trova riscontro nella realtà dei fatti. Se, come da taluni si afferma, una parte prevalente delle testate italiane fosse soggiaciuta a interessi di parte, una crisi di gravi dimensioni avrebbe già investito i giornali italiani. Parimenti è inesatto che gli editori di quotidiani non abbiano svolto una seria azione di promozione delle vendite.

Analizzando la situazione dei giornali americani, Wollemborg ha osservato che negli Stati Uniti si rilevano difficoltà economiche simili a quelle che si riscontrano altrove e che le tendenze alle concentrazioni editoriali si sono vigorosamente contrastate e contenute dal potere politico. Il relatore ha posto l'accento anche sul fatto che il giornalismo americano è improntato a un senso di responsabilità e di rispetto verso il lettore che si rispecchiano nella netta separazione tra le notizie e la loro interpretazione.

«La crisi della stampa italiana — ha detto infine Meloni — è dovuta anche a un enorme ritardo tecnologico al quale si accoppia una forma antiquata di giornalismo scritto». Il sistema offset realizzato da poco nel «Messaggero Veneto» è uno dei metodi per affrontare questa crisi, sia sul piano tecnico che su quello economico.

Paolo Scandaletti

IL BRIGADIERE UCCISO A CASTELGANDOLFO

Forse identificati gli assassini di Laganà

Nuovi elementi sarebbero stati scoperti dagli investigatori - Un rapporto al giudice

Roma, 26

Si riparla di Mario Laganà, il brigadiere di P.S. ucciso più di un anno fa a Castelgandolfo. Gli assassini che lo hanno scaraventato ancora vivo nel lago dopo averlo seviziato, non sono stati finora scoperti: tuttavia sembra che gli investigatori li abbiano identificati e siano riusciti a ricostruire il delitto. A giorni sarà presentato un rapporto al magistrato. Ogni decisione spetterà al giudice.

Da tempo era noto ormai che i funzionari della Mobile seguivano una determinata pista per far luce sull'omicidio: in questi giorni avrebbero scoperto nuovi elementi, tali da far accelerare l'invio del rapporto al magistrato. A quanto si sa i poliziotti avrebbero ricostruito così il delitto: Mario Laganà, che comandava il posto di polizia di Castelgandolfo, nel pomeriggio dell'11 gennaio del 1967, uscendo dall'ufficio, si reca a caccia nella tenuta Torlonia. In uno spiazzo trova tre bracconieri: con uno di essi ha avuto nel passato una furibonda lite. Laganà non esita, li invita al posto di polizia per multarli: i tre si oppongono, lo insultano.

Il brigadiere afferra il fucile e spara proprio mentre uno dei bracconieri gli balza addosso e gli devia il colpo: la rosa dei pallini si conficca infatti a terra. Laganà è ben presto sopraffatto dai tre che lo legano in modo da farlo camminare: così percorre la tenuta fino a un varco nella rete metallica, che dà sulla strada. Le tracce trovate dalla Scientifica diranno più tardi che il brigadiere e gli assassini sono passati di lì. Uno dei bracconieri punzecchia con un coltello Laganà, incitandolo a camminare in fretta.

Poi l'uomo viene fatto salire su un'auto, che si ferma dopo circa tre chilometri, sulla costa del lago. I bracconieri legano sul petto del brigadiere un grosso sasso, lo trascinano fino sul bordo del lago; qualcuno vibra una coltellata più forte, all'addome, e Laganà piomba in acqua, ancora vivo. Il corpo verrà trovato da un pescatore, per caso, soltanto qualche giorno dopo.

Questa, grosso modo la ricostruzione del delitto fatta dagli investigatori. E' ovvio che i poliziotti della Mobile ritengono di aver anche identificato gli assassini: tuttavia ufficialmente sostengono ancora che nelle indagini non vi sono novità. Comunque ormai hanno deciso di trasmettere tutto al giudice: più che un vero rapporto manderanno dei verbali, in alcuni dei quali vi sarebbero notevoli contraddizioni. Spetterà quindi al magistrato vagliare attentamente gli atti e decidere se spiccare dei mandati di cattura o se invece ritenere insufficienti gli elementi che gli forniranno gli investigatori. In questo caso il delitto Laganà continuerà a restare tra i casi insoluti e i suoi assassini rimarranno nell'ombra.

Per giovani pianisti

Il concorso internazionale «Regina Elisabetta»

Bruxelles, 26

Due sovietici e un americano si sono classificati ai primi tre posti nel concorso musicale internazionale «Regina Elisabetta» riservato ai giovani pianisti. La sedicenne Ekaterina Novitzkaya ha vinto il primo premio; al secondo posto si è classificato il pianista Valery Kamikov di 24 anni, e al terzo il pianista americano Jeffrey Siegel, di 25 anni.

Ekaterina Novitzkaya è nata a Veshniaki, in Ucraina, il 24 ottobre 1951 e ha studiato al Conservatorio di Mosca.

LA BENEDIZIONE DEL PAPA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Paolo VI benedice i pellegrini e i malati fra i quali un gruppo di oltre 2000 goriziani, convenuti a Roma nel corso della solenne cerimonia svoltasi ieri nella Basilica di S. Pietro

IL PELLEGRINAGGIO DEI LAVORATORI ISONTINI GUIDATO DA MONSIGNOR COCOLIN

BENEDICENTE SALUTO DI PAOLO VI ALLA «GLORIOSA CITTÀ» DI GORIZIA

Commosse parole del Pontefice anche a tremila malati del «Centro volontari della sofferenza» - Espressioni di apprensione per il grave momento della Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Città del Vaticano, 26

I duemila e duecento partecipanti al «Pellegrinaggio dei lavoratori isontini», guidato dall'Arcivescovo di Gorizia, mons. Cocolin, hanno assistito stamane nella Basilica vaticana, alla Messa celebrata dal Papa: erano presenti anche circa tremila malati del «Centro volontari della sofferenza» e folte rappresentanze delle Diocesi di Como, Salerno e Benevento.

Con particolare affetto, nel suo discorso, il Papa si è rivolto ai pellegrini di Gorizia. Dopo aver rivolto un saluto all'Arcivescovo Cocolin e avergli augurato una proficua attività nella sua diocesi, il Papa ha manifestato la sua particolare predilezione per Gorizia «gloriosa città che è nel cuore di tutti gli italiani». «La Nostra speciale benedizione e il Nostro saluto — ha proseguito — hanno uno speciale significato di augurio per il fatto che il pellegrinaggio si compone di lavoratori». Queste parole del Papa hanno suscitato il più vivo entusiasmo e per alcuni secondi le ampie navate della Basilica hanno echeggiato del prolungato applauso. Proseguendo, il Papa ha detto ancora: «sì, vogliamo salutare Gorizia e il pellegrinaggio con i suoi lavoratori italiani e sloveni», e ha ripetuto di voler inviare alla «città gloriosa» uno speciale e benedicente saluto.

Al termine della Messa, Paolo VI ha benedetto la prima pietra di una nuova chiesa che sarà edificata a Ronchi dei Legionari, donata dalle famiglie Cosolo e Vittor. Commoventi le parole che il Papa ha rivolto ai malati provenienti da ogni parte d'Italia.

Dopo aver ricordato le «umili e grandi verità» del dolore accettato in unione con quello di Cristo, il Papa ha detto: «E tanto è il valore che noi dobbiamo riconoscere a codeste condizioni di fisica infermità, trasformata in spirituale efficienza, che pensiamo Noi stessi di profittarne, chiedendo a voi, figli e figlie del dolore cristiano, di fare Noi stessi partecipi dei vostri meriti, affinchè il Signore ci renda meno indegni di quanto siamo del servizio che Egli ci ha affidato, e affinchè i grandi bisogni della Chiesa e del mondo, i quali formano oggetto delle nostre continue e imploranti intenzioni, ottengano il prodigioso suffragio della orante oblazione dei vostri santificati dolori».

Il Papa ha poi proseguito: «Voi potete ben pensare quanto pesino sul nostro cuore le agitazioni, le lotte, le guerre, e le competizioni, gli odi che ora turbano la pace del mondo e sembrano renderla ora più difficile e quasi non sinceramente desiderata. Pregate, volontari della sofferenza per la pace, la vera pace, nella sincerità, nella giustizia, nella libertà, nella fratellanza. Voi forse potete ciò che i potenti e i saggi del mondo non riescono a conseguire». Il Papa ha esortato i malati e i sofferenti a pregare anche per la Chiesa che, mentre vede risvegliarsi tante energie buone e nuove, è turbata e scossa da troppe inquietudini: manca spesso il senso della adesione alla verità, la «gioia filiale» di seguirne i precetti e i consigli.

Durante la Messa, sette malati hanno letto le invocazioni dell'«Orazione comune». Il Papa ha distribuito la Comunione a numerosi malati e, al termine del sacro rito si è intrattenuto con loro salutandoli con affetto. Parole di saluto, Paolo VI ha rivolto anche agli altri pellegrini. Rivolgendosi a un gruppo di francesi li ha esortati a pregare nel «difficile momento che la Francia attraversa».

Parlando a mezzogiorno dalla finestra del suo studio ai fedeli raccolti in Piazza San Pietro, il Papa ha illustrato il significato della odierna «Giornata delle comunicazioni sociali» mettendo in rilievo la importanza delle tecniche di informazione e audiovisive nel mondo moderno e sottolineando la grave responsabilità di quanti lavorano in esse.

A. Paglialunga

UNA NUOVA SERIE di francobolli vaticani

Città del Vaticano, 26

Una nuova serie di francobolli vaticani sarà emessa martedì 28 maggio. Si tratta di una serie per segnatasse, composta di sei valori da 10, 20, 50, 60, 100 e 180 lire.

Il soggetto dei francobolli è unico per i sei valori: rappresenta le chiavi decussate sormontate dal Triregno, su disegno del prof. Raffaello Scorzelli. Ciascun valore reca in alto a sinistra la scritta «Poste Vaticane» su due righe e, a destra, l'indicazione del valore; in basso, al centro, è scritto «Segnatasse». I sei valori postali sono di formato orizzontale e delle dimensioni di 20 per 24 millimetri, stampati in calcografia su carta filigranata recante il disegno delle chiavi decussate.

RIABBRACCIA LA SORELLA dopo quarantacinque anni

New York, 26

Cristoforo Nicosia, di 69 anni, emigrato dalla Sicilia negli Stati Uniti nel lontano 1923, ha riabbracciato ieri la sorella Antonietta, di 53 anni, dopo 45 anni di separazione.

Nicosia aveva iniziato le pratiche per portare la sorella negli Stati Uniti nel 1955, ma la donna ha dovuto attendere 13 anni prima di ottenere un visto in base alla vecchia quota di immigrazione.

IL PAPA INVITATO a recarsi a Hiroshima

Tokio, 26

Il Papa sarà invitato a recarsi a Hiroshima in occasione dell'anniversario del bombardamento atomico della città, il 6 agosto. Ne ha dato annuncio la Radio giapponese «NHK», precisando che l'invito sarà trasmesso dal Sindaco di Hiroshima, Setsuo Yamada, il quale sarà ricevuto in udienza mercoledì prossimo da Paolo VI. Yamada consegnerà al Papa un messaggio del Primo Ministro giapponese Eisaku Sato, esprimente la speranza che l'invito sarà accettato.

INCIDENTE SUL CONFINE SVIZZERO VENERDI' NOTTE

Doganieri aprono il fuoco su alcuni contrabbandieri

Uno sarebbe stato gravemente ferito - Stavano entrando nel territorio italiano con un forte carico di sigarette

Ginevra, 26

L'agenzia di stampa svizzera «ATS», in un dispaccio da Chiasso afferma che una pattuglia di doganieri italiani ha aperto il fuoco nella notte di sabato contro un gruppo di contrabbandieri.

L'incidente — afferma l'ATS — è suscettibile di avere ripercussioni poichè, stando alle dichiarazioni dei contrabbandieri, la pattuglia italiana sarebbe penetrata in territorio svizzero facendo fuoco mentre si trovava ancora al di qua della frontiera. L'inchiesta aperta dalla polizia di Chiasso non è ancora terminata.

Secondo quanto riferito dai contrabbandieri, l'incidente si sarebbe verificato verso le 2.30 di sabato mattina nelle vicinanze di Albonello, nella valle di Muggio. Il gruppo di contrabbandieri, sei o sette uomini, si apprestava a superare la frontiera italiana con un considerevole carico di sigarette, quando veniva intercettato da una pattuglia di doganieri italiani i quali, dopo aver intimato di fermarsi, aprivano il fuoco. Bruno Matteri di 21 anni, di Catasco, presso Dongo, è stato ferito ad un braccio e alla coscia. I suoi compagni lo hanno trasportato all'ospedale di Mendrisio. Le condizioni del ferito sono considerate gravi.

Misteriosa aggressione a un camionista

Agrigento, 26

I carabinieri stanno indagando su una aggressione avvenuta la scorsa notte al quadrivio di Spinasanta. Un autotrasportatore di 22 anni, Antonino Ardente, che era alla guida del suo «Leoncino» carico di salgemma proveniente dalle miniere di Racalmuto, mentre si dirigeva verso Porto Empedocle ha trovato le sbarre del passaggio a livello calate sulla linea ferrata che è inattiva dal 19 luglio del 1966, quando la frana di Agrigento provocò crolli in alcune gallerie.

Il giovane è sceso dal camion per sollevare le sbarre, ed è caduto nella trappola tesagli da due uomini che con i volti coperti da bende ed armati di pistola lo hanno aggredito, legato mani e piedi e imbavagliato. Un altro malvivente, a viso scoperto, ma sconosciuto all'Ardente, è subito balzato alla guida del camion e si è allontanato con esso. I due aggressori poco dopo hanno abbandonato sul ciglio della strada il camionista e se ne sono andati con una vettura che avevano lasciato vicino al luogo dell'agguato, e della quale l'Ardente ha sentito soltanto il rumore del motore.

Alcuni automobilisti hanno poi soccorso il giovane autista, il quale è corso a denunciare l'aggressione al Comando dei carabinieri. Nel frattempo una pattuglia del pronto intervento, in servizio di perlustrazione, notava in fondo a un burrone, ad una distanza di circa due chilometri dal passaggio a livello che aveva bloccato l'Ardente, il «Leoncino» di quest'ultimo gravemente danneggiato.

Nel corso delle indagini i carabinieri hanno accertato che Antonino Ardente si era rifiutato di aderire ad uno sciopero organizzato dagli autotrasportatori di salgemma contro le miniere di Racalmuto per ottenere migliori tariffe: nei giorni scorsi il giovane aveva ricevuto pressioni dai suoi colleghi per sospendere il trasporto del minerale verso Porto Empedocle. Sono stati interrogati alcuni camionisti, ma non è stato compiuto alcun fermo.

Atterraggio d'emergenza d'un aereo alla Malpensa

Milano, 26

Un bimotore «Herald» della compagnia «Itavia» con a bordo 49 passeggeri, proveniente da Pisa e diretto a Nizza, a causa di un'avaria al carrello anteriore, ha compiuto stamane un atterraggio di emergenza sulla pista dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa.

Nonostante il guasto al carrello, che è risultato distorto, il comandante Lorenzo Dell'Unto è riuscito a mantenere l'aereo sulla pista dove nel frattempo era stato fatto scattare il dispositivo di emergenza; le squadre anticendio avevano cosparso il terreno di schiuma e numerose ambulanze erano state collocate nelle vicinanze della pista.

Il velivolo non ha riportato danni e i passeggeri sono stati fatti scendere e proseguiranno il viaggio con un altro aereo.

MORTO A MOSCA il Maresciallo Kazakov

Mosca, 26

L'agenzia Tass annuncia che il Maresciallo Vasili Kazakov, ex comandante dell'artiglieria sovietica, è morto all'età di 70 anni. Kazakov aveva combattuto nella guerra civile, comandato l'artiglieria su vari fronti durante la seconda guerra mondiale e partecipato all'avanzata dell'Armata Rossa su Varsavia e Berlino.

NUOVA IMPRESA di Cesare Maestri

Pesaro, 26

Cesare Maestri, il «Ragno delle Dolomiti», e il suo allievo Ezio Alimonta hanno portato a termine, poco dopo le 14, la scalata della parete nord della Rocca di San Leo, accolti calorosamente da autorità e da molte persone accorse dai centri vicini della Romagna e delle Marche. Gli scalatori, dopo aver fatto un bivacco durante la notte a ottanta metri circa dalla base, hanno ripreso stamani la loro fatica, favoriti anche dal tempo sensibilmente migliorato rispetto a ieri. I due scalatori campigliesi hanno così vinto per la prima volta lo strapiombo.

DUE DISTINTI INTERVENTI EFFETTUATI CON SUCCESSO IN BRASILE

Cuore e rene di un defunto trapiantati in due pazienti

Riserbo su una nuova operazione eseguita in una clinica degli Stati Uniti

San Paolo, 26

Un cuore ed un rene prelevati allo stesso donatore sono stati trapiantati in due pazienti all'ospedale de Clinicas, di San Paolo. La prima operazione di trapianto cardiaco in America Latina è stata effettuata da una équipe medica capeggiata dal dott. Curyclides De Jesus Zerbini. L'équipe che ha effettuato il trapianto del rene era capeggiata dal dottor Geraldo De Campos Freire.

L'intervento è cominciato alle 6.30, ora brasiliana. Al termine di esso, il prof. Zerbini, il quale dirige l'Istituto di cardiologia dell'Università paulista, ha ricevuto i giornalisti. Durante tutta l'operazione si è trattenuto nell'ospedale il Governatore dello Stato di San Paolo, Abreu Sodre. Il trapianto era previsto fin dal 10 maggio.

Il prof. Zerbini ha chiarito che si è trattato di due distinte operazioni e non di una, come si era creduto inizialmente. Dal medesimo «donatore» sono stati prelevati il cuore, che è stato trapiantato nel torace di Joao Pereira da Cunha, ed un rene, che è stato trapiantato in una giovane professoressa, Mercedes Escudeiro. Entrambi i pazienti sono ora in condizioni soddisfacenti; prima dell'intervento il loro stato non dava adito ad alcuna speranza e la loro fine era considerata prossima.

Joao Pereira da Cunha, un mandriano residente nello Stato del Mato Grosso, si è svegliato e, meno di un'ora e mezzo dopo l'operazione, era in grado di parlare normalmente. Durante il trapianto (durato cinque ore e mezzo) il corpo del «donatore» ed il paziente erano nella stessa camera; il cuore è stato trapiantato senza venir prima raffreddato in apposita soluzione ed altrettanto è avvenuto per il rene. Il cuore trapiantato ha ripreso a pulsare subito senza interventi artificiali nel torace del paziente.

Il «donatore», un giovane, morto in un incidente stradale, non aveva indosso documenti di identificazione e, pertanto, il trapianto è stato forzatamente compiuto senza preventiva autorizzazione dei familiari.

Il prof. Zerbini ha 56 anni ed è un noto cardiologo, che cominciò nel lontano 1938 a compiere operazioni a cuore aperto e fu il secondo chirurgo al mondo ad innestare una valvola artificiale. Il dott. De Campos Freire è, invece, uno specialista in urologia.

Un'operazione di trapianto cardiaco è stata eseguita ieri a Richmond, nella Virginia, nell'ospedale del Collegio dei medici. L'annuncio è stato dato dallo stesso ospedale. Le condizioni del paziente, il cui nome non è stato reso noto, sono «soddisfacenti». Neppure il nome del «donatore» è stato reso noto. Secondo un giornalista di una rete televisiva, il paziente sarebbe un uomo di 38 anni residente a Orange. Si tratta del sedicesimo trapianto cardiaco finora eseguito nel mondo.

Un dirigente dell'ospedale, il dott. Ralph Ware, ha precisato che il gruppo dei medici che ha eseguito l'operazione era diretto dal dott. Davir Hume e dal dott. Richard Lower. Per il resto, all'ospedale si mantiene il più rigoroso riserbo sulle circostanze dell'operazione, sul malato operato e sul «donatore». E' stato disposto un severo servizio d'ordine che impedisce a chiunque di penetrare senza autorizzazione nell'ala dell'ospedale dove si trova il paziente operato. Il bollettino col quale è stata annunciata l'operazione, precisa che non saranno diramati altri comunicati «sino alla fine della prossima settimana».

Il dott. Richard Lower ha lavorato in passato alla Università di Stanford con il dott. Norman Shumway, il quale ha eseguito due trapianti di cuore. Al «Medical College of Virginia» a partire dal 1962 sono stati eseguiti più di 130 trapianti di reni. Nel 1966 il prof. Barnard ha ivi studiato i metodi per il trapianto del cuore.

Secondo altre fonti, il paziente sottoposto a trapianto cardiaco sarebbe un uomo di 58 anni, Joseph G. Klett di Orange (Virginia). Egli si troverebbe ora in una camera all'undicesimo piano del «Medical College Hospital»; gli ascensori non si arrestano a questo piano e la rampa di scale che vi conduce è sorvegliata da alcuni agenti.

Da Houston, nel Texas, si apprende che stanno molto bene i due uomini dal «cuore nuovo» degenti nell'ospedale episcopale St. Luke, Everett C. Thomas di 47 anni, e Louis Fierro di 54.

I RESTAURI NECESSARI alla statua di Dante

Firenze, 26

La notizia dello spostamento del monumento a Dante Alighieri da Piazza Santa Croce, ha provocato oggi una precisazione da parte del prof. Bruno Bearzi, incaricato della rimozione, il quale ha fatto presente al Sindaco, avv. Luciano Bausi, che la collocazione dell'opera, avvenuta nel 1865, non venne eseguita nel migliore dei modi, per cui i marmi, alcuni considerati oggi di qualità piuttosto scadente, hanno molto sofferto nei 103 anni in cui la statua è rimasta in Piazza Santa Croce, e sarà necessario quindi un certo tipo di restauro.

La statua in tutto il suo complesso, compreso cioè il grande piedistallo, è stata suddivisa in 160 parti. Nel corso di questo lavoro, secondo quanto ha riferito il prof. Bearzi, particolare cura è stata e sarà posta per la testa che si è già staccata dal corpo e resta al suo posto solo perchè ancora attaccata al busto dalla estremità del cappuccio che fa parte del paludamento col quale lo scultore romagnolo Enrico Pazzi rivestì Dante. Anche una lieve scossa sismica avrebbe potuto far precipitare la testa, con gravi conseguenze, trattandosi di un pezzo del peso di oltre 300 chilogrammi.

DELEGATI DI TUTTA ITALIA A FIRENZE

L'avv. Chabod rieletto presidente del C. A. I.

Una mozione per la difesa della natura alpina Ad Agordo in settembre il congresso nazionale

Firenze, 26

L'avv. Renato Chabod è stato rieletto presidente generale del Club Alpino Italiano a conclusione dei lavori dell'assemblea generale che si sono svolti oggi al Palazzo dei Congressi, con la partecipazione di trecento delegati provenienti da ogni parte d'Italia.

L'assemblea ha, tra l'altro, approvato una mozione per la difesa e la protezione della natura alpina. «Constatato che il rapido diffondersi della costruzione di strade, edifici ed impianti di risalita — dice il documento — ha già compromesso e più ancora tende a compromettere l'integrità dell'ambiente montano, il CAI deve essere geloso custode dei tesori che la natura offre e che non sono ripetibili».

Nella mozione vengono poi elencate una serie di iniziative da realizzarsi per mezzo di una speciale commissione permanente. Fra queste «mantenere assolutamente incontaminate da manufatti talune zone di altissimo interesse naturalistico ed alpinistico; disciplinare nelle zone rimanenti il sorgere di nuove costruzioni ed impianti, ivi compresi rifugi, bivacchi, vie ferrate e sentieri attrezzati a scopi alpinistici».

Nella sua relazione all'assemblea, il presidente Chabod ha sottolineato, in particolare, la attività svolta nel mondo dagli alpinisti italiani, che nel 1967 hanno organizzato o partecipato a ben 18 spedizioni sulle montagne di tutto il globo. La discussione si è particolarmente incentrata sul problema del soccorso alpino che, lo scorso anno, ha compiuto 242 interventi con l'impiego di 2500 uomini. Tale azione ha permesso di soccorrere 400 persone, anche con l'impiego di elicotteri.

Il presidente Chabod ha infine annunciato che dal 7 al 12 settembre prossimi si terrà ad Agordo (Belluno) l'80.mo congresso nazionale del CAI, che quest'anno discuterà il tema dell'alpinismo extra-europeo.

solo il Club degli Editori poteva farlo!

ENNIO FLAIANO TEMPO DI UCCIDERE

riunite per la prima volta in una collana le opere di narrativa che hanno vinto il "Premio Strega"

Un accordo fra sei dei maggiori editori italiani - Bompiani, Einaudi, Feltrinelli, Garzanti, Longanesi e Mondadori - che soltanto il Club degli Editori poteva realizzare, dà vita ad una collana, diretta da Maria Bellonci, che riunisce i più grandi successi della narrativa italiana contemporanea: le opere che hanno vinto "lo Strega" dal '47 al '65! Saranno venti volumi, di formato 20x12: uno al mese a partire dal maggio '68. Ogni opera, con copertina e frontespizio originali della prima edizione, è collocata criticamente da un saggio introduttivo affidato a un nome di grande rilievo e posta in vendita a un prezzo che soltanto le grandi tirature del Club degli Editori possono contenere in limiti così modesti. Si aderisce impegnandosi a ritirare in contrassegno i 20 volumi al prezzo di copertina di L. 1.200, più 200 lire per spese di invio. Si può anche limitare l'impegno a 15 volumi, o più, di cui i primi dieci obbligatori e gli altri a scelta. Chi sottoscrive l'intera collana con pagamento anticipato dovrà versare solo l'importo speciale ridotto di L. 20.000. **Per ulteriori informazioni e per la sottoscrizione rivolgersi direttamente al Club degli Editori, V.le Maino, 10 - 20129 Milano.**

In omaggio a tutti i sottoscrittori un libro scritto per loro da Maria Bellonci: "COME UN RACCONTO gli anni del Premio Strega"

CRONACA DELLA CITTA'

UN'AFFLUENZA ALLE URNE INFERIORE A QUELLA REGISTRATA DOMENICA SCORSA

Raccolti ieri il 73,79 per cento dei voti

Stamane i seggi si riaprono per i ritardatari dalle 7 alle 14 - I capricci del tempo hanno rallentato il ritmo della prima giornata - Deposte fino a sera 173.538 schede

A distanza di una settimana soltanto dalle votazioni per la Camera e il Senato, i triestini sono ritornati ieri alle urne per esprimere la propria rappresentanza in seno al prossimo Consiglio regionale. Le operazioni di voto si sono svolte anche stavolta con assoluta regolarità e in un clima di serenità e compostezza. A differenza della scorsa domenica, quando nella circoscrizione di Trieste risultava aver votato — alla chiusura della prima giornata elettorale — il 79,10 per cento degli iscritti (che erano, per la Camera, 235.227), ieri la percentuale dei votanti — però moltissimi cittadini si ripromettono di esercitare il loro dovere stamane, fra le 7 e le 14 — era sensibilmente inferiore: alle ore 22, alla chiusura dei seggi, avevano votato infatti appena 173 mila 538 cittadini, pari al 73,79 per cento degli aventi diritto, che per le «regionali» sono 235 mila 168, soltanto 59 in meno rispetto alle «politiche» di domenica scorsa. La minor affluenza può essere giustificata dalle condizioni meteorologiche, che ancor più della volta scorsa hanno condizionato i programmi domenicali degli elettori. I cittadini si sono infatti svegliati in un mattino imbronciato, il cielo plumbeo e oscuri nembi gravidi di pioggia; da un momento all'altro, sembrava, sarebbe scoppiato un'acquazzone, ed in effetti si sono avuti infine degli scrosci di pioggia, ma appena verso mezzogiorno e non in tutte le zone della città; in particolare, sull'altipiano.

L'assenza di sole, ed anzi la incombente minaccia di pioggia, ha indotto i più a rinviare l'esercizio del voto — ormai rassegnati a rinunciare alla tradizionale gita domenicale — alle ore pomeridiane. Senonchè il tempo si è poi rimesso al bello, è spuntato finalmente il sole, la temperatura ha raggiunto vertici piuttosto alti (fino a 28-29 gradi); permaneva una ristagnante coltre d'umidità e ciò determinava un'afa abbastanza opprimente. Ma questa particolarità meteorologica ha semmai contribuito ad invogliare ancor più i cittadini a intraprendere quelle escursioni fuori città cui fino a poche ore prima credevano di dover rinunciare. Un gran numero di cittadini — peraltro la gente si è abituata a votare anche il secondo giorno — si sono perciò riproposti di recarsi ai seggi questa mattina: essi si riapriranno alle 7 per chiudere definitivamente i battenti alle ore 14 (dopo questo termine potranno votare esclusivamente quegli elettori che già si trovassero all'interno del seggio allo scoccare dell'ora di chiusura). E immediatamente avranno inizio le operazioni di scrutinio delle schede: i primi risultati si potranno conoscere già nel tardo pomeriggio e i totali stanotte, forse non dopo l'una.

In particolare, alle ore 22 nel Comune di Trieste risultavano aver votato 157.324 cittadini, pari al 73,14 degli iscritti (alla stessa ora aveva votato domenica scorsa il 78,71 per cento); a Muggia 7.836, pari all'80 per cento (otto giorni fa, l'87,66); a Duino-Aurisina 4.079, pari allo 81,54 per cento (84,40); a San Dorligo della Valle 3.220, pari all'81,19 per cento (84,10); a Sgonico 704, pari al 78,65 per cento (83,80); ed a Monrupino 375, pari al 79,78 per cento (81,60). Dappertutto, dunque, le percentuali risultano inferiori rispetto quelle registrate la precedente domenica.

Ed ecco confermati dalle cifre i legami tra le condizioni meteorologiche che hanno contraddistinto questa strana domenica e l'afflusso dei votanti nel corrispondente arco della giornata. Alle ore 11 nella nostra circoscrizione aveva votato il 16 per cento degli iscritti (contro il 20,10 per cento delle «regionali» di quattro anni fa e il 21,10 per cento delle «politiche» di domenica scorsa); alle ore 17, il 47,54 per cento (contro il 53,8 per cento del maggio '64 e il 54,70 per cento delle ultime «politiche»); e infine alle 22 il 73,79 per cento, cioè il 5,08 per cento in meno rispetto alle ultime «regionali» e il 5,31 per cento in meno rispetto a una domenica fa.

E' da confidare, a questo punto, che i ritardatari si presentino ai seggi stamane in numero massiccio, troppo alta essendo l'importanza dell'attuale consultazione, dall'esito della quale dipende il numero dei consiglieri che Trieste riuscirà a far eleggere in seno al nuovo Consiglio regionale; la volta scorsa, Trieste riuscì ad eleggere 16 candidati, cioè uno in più di quanti le sarebbero spettati per legge, e ciò in virtù del complesso gioco dei «resti» in sede regionale, che favorì un candidato triestino — a scapito di Gorizia — «ripescato» tra quelli che non avevano ottenuto l'elezione in prima istanza. Ed ora — ma occorre innanzi tutto un massiccio afflusso alle urne — Trieste è chiamata a difendere la consistenza della sua «pattuglia» regionale, affinchè possa esercitare il maggior «peso» possibile a livello decisionale, quando si tratterà cioè di affrontare i problemi specifici della nostra città. Altrimenti, Trieste correrebbe il rischio non solo di perdere quel seggio in più conquistato la volta scorsa, ma di averne addirittura meno.

Più solleciti i voti della periferia

Dall'esame dettagliato dell'affluenza alle urne nella prima giornata, emerge la maggiore sollecitudine dimostrata ieri dagli elettori dell'altipiano e della periferia rispetto il centro cittadino.

Calcoli fatti dopo le 22 indicano infatti nel 79,5 —la più alta di tutte le nove zone triestine — la percentuale dei votanti a S. Croce, Prosecco, Villa Opicina e altre frazioni dell'altipiano. Delle zone cittadine regge al confronto solo San Giacomo, dove i votanti sono stati ieri il 75,3 per cento. Seguono altre zone periferiche, Maddalena, Servola, Valmaura e Borgo San Sergio con il 75 per cento; Montebello, Rozzol e San Luigi con il 72,4 per cento.

Fa eccezione, nel centro cittadino, solo la zona di Barriera, con il 73,5 per cento di votanti, mentre nei seggi di città-centro e di Cittavecchia la percentuale è la più bassa dell'intera circoscrizione e cioè il 68,8. Per completare il quadro va segnalato il 71,7 per cento delle zone di Cologna e San Giovanni, il 70,2 per cento di San Vito, il 70,1 di Roiano, Gretta e Barcola.

Notevole anche la percentuale di Muggia che ha raggiunto ieri sera il 77,7.

Un divieto di sosta per il Giro d'Italia

In occasione dell'arrivo della undicesima tappa del 51.o Giro ciclistico d'Italia, organizzato da «La Gazzetta dello Sport», il Sindaco ha disposto, con propria ordinanza, che dalle ore 14.30 alle ore 17.30 del giorno 31 maggio 1968 sia mantenuta sgombera da veicoli in sosta tutta l'area prospiciente la Stazione marittima e l'aiuola (Monumento a Sauro), includendovi anche il corrispondente tratto delle rive esterne fino alle banchine arborate delimitanti le due carreggiate (esterna e interna), autorizzando, nel contempo, la sosta degli automezzi di grossa mole adibiti ai servizi di corsa assolti dalle ditte industriali.

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, si è incontrato con il dott. Alvaro Vito Beltrani, nuovo Console generale d'Italia a Zagabria.



(«Giornalfoto»)

Il voto del Sindaco e del presidente del Consiglio regionale

CELEBRATA LA FESTA DI MARIA MADRE E REGINA

Rinnovata dal Monte Grisa la benedizione alla città

E' stata impartita dall'Arcivescovo a coronamento di un suggestivo rito al tramonto sul ciglione carsico

Ricorreva ieri la festa liturgica di Maria Madre e Regina, fissata soltanto un anno fa dalla Congregazione dei riti, la quale si celebra la domenica successiva alla festa dell'Ascensione. E' ancora viva l'impressione delle migliaia di fedeli che l'anno scorso hanno gremito per l'occasione il Tempio di Monte Grisa; e ieri quella manifestazione di folla e di fede si è rinnovata, al Tempio Mariano, per la celebrazione, insieme con l'Arcivescovo mons. Santin, della grande ricorrenza.

Nella mattinata, l'Arcivescovo ha celebrato un solenne Pontificale con il servizio prestato dal Seminario; e alle ore 16.30 sono stati i fedeli di lingua slovena a radunarsi nel Tempio attorno all'Arcivescovo, per assistere alla Santa Messa nella liturgia della festa propria di Maria Madre e Regina e per rendere omaggio a Mons. Santin nella celebrazione del suo cinquantesimo di sacerdozio.

I riti sono culminati alle 18 con la grande e solenne processione che l'Arcivescovo ha guidato sul piazzale prospiciente il mare e con la benedizione della città, impartita dall'alto del ciglione carsico. E' stato un rito quanto mai suggestivo, compiuto alla presenza di una folla imponente (sono giunti pellegrini a migliaia anche dalle province vicine); ed è stato un momento di altissima trepidazione, quando l'Arcivescovo — che al Pontificale del mattino aveva sottolineato i legami che uniscono il Tempio Mariano a Fatima — ha invocato, rivolto verso il mare e la città, la benedizione della Madonna su Trieste, sull'Italia e sul mondo intero, al cospetto dell'immagine della Madonna di Fatima, conservata nel Tempio e che per l'occasione è stata esposta sullo spiazzo esterno, su un prezioso tronetto.

Dopo il canto delle litanie e dei canti mariani — fra i quali l'Inno al Tempio, su parole di Lina Galli e musica del maestro Radole — è stata impartita la benedizione eucaristica. Nella particolare occasione della festa patronale del Tempio, dedicato appunto a Maria Madre e Regina, sono stati esposti su cuscini di velluto gli oggetti preziosi donati dai fedeli alla Madonna.

Cameriere aggredito di notte in via Tigor

Di un'oscura aggressione è rimasto vittima di notte il cameriere Renato Zorzini, di 53 anni, abitante in via Giustinelli 15. Intorno alle 23.30, mentre stava percorrendo la via Tigor diretto verso casa, all'angolo con la via Marcello, Renato Zorzini è stato assalito da un uomo e, per difendersi, ha impegnato una colluttazione, riportando una serie di ferite alla testa e al viso. Più tardi, il malcapitato è stato raccolto dagli agenti d'equipaggio di un'autoradio della Squadra mobile, i quali lo hanno accompagnato all'ospedale. Dopo le cure ricevute all'astanteria, lo Zorzini è stato dimesso con prognosi di una settimana. I funzionari stanno indagando per individuare l'aggressore.

Adagiata in un'autolettiga della CRI, Mercedes Devescovi - Novacco, di 74 anni, abitante in via Giulia 74, ha raggiunto, alle 22 di ieri, l'ospedale; è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi per la sospetta frattura del femore sinistro. La Novacco ha narrato che nell'accingersi a salire su una seggiola di casa aveva perduto l'equilibrio ed era caduta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oliviero. Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.42, la luna nasce alle 4,50 e cala alle 21.23.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 17,4; pressione mb. 1011,3 staz. irreg.; umidità 57 per cento; vento kmh. 11 da E-NE; pioggia caduta fino alle 19, mm. 1; temperatura del mare 18.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

AL 7 GIUGNO IL TERZO CONVEGNO NAZIONALE

Il ruolo della manutenzione nelle grandi industrie d'oggi

Nei giorni 7 e 8 giugno si svolgerà a Trieste il terzo convegno sulla manutenzione, organizzato dall'Associazione italiana tecnici di manutenzione (A.I.MAN.) e dal Centro Sviluppo Economico Trieste in collaborazione con la Facoltà d'ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste. E' grazie all'interessamento del presidente del Centro Sviluppo Economico, comm. Padoa, e dei suoi più stretti collaboratori, se, accogliendo i voti espressi durante il secondo convegno dello scorso settembre, anche quest'anno i tecnici della manutenzione di tutta Italia torneranno a riunirsi a Trieste per quello scambio di pareri, esperienze e soluzioni che è alla base del loro simposio.

Ma cos'è la manutenzione? Quale importanza riveste nella industria e nell'economia moderna? Chi sono i tecnici che se ne occupano? Queste, e molte altre domande, sorgono spontanee in chi non è avezzo a un linguaggio tecnico e nel termine manutenzione vede soltanto la serie di operazioni che si fanno a un'automobile in una stazione di servizio.

La parola manutenzione, nel senso più letterale, significa (lo vediamo su qualunque dizionario) «insieme di operazioni eseguite allo scopo di mantenere in efficienza impianti o simili». Questa definizione potrebbe venir ampliata in «controllo costante delle installazioni e insieme dei lavori di riparazione e di revisione che sono necessari per assicurare il funzionamento regolare e il buono stato di conservazione degli immobili, delle installazioni produttive e dei servizi e delle attrezzature degli stabilimenti». Ma non basta. La parola manutenzione nella sua accezione più attuale significa qualcosa di più completo.

Lo disse, inaugurando il secondo convegno, nel settembre del 1967 il presidente dell'A.I. MAN., ing. Oliva: «Con la parola manutenzione e con l'opera che ne consegue, si deve intendere anche la ricerca costante, convinta, ossessiva, sia in sede di progettazione, sia in sede di revisione, di modifiche di miglioramento che sono anche esse vera manutenzione, la ricerca di componenti che possano dare la maggior garanzia di stabilità di funzionamento nel tempo». Vista sotto questo aspetto la manutenzione non è più solo un ausilio della produzione, dal quale la produzione possa poco o tanto attrarre, ma diventa un mezzo di produzione, perchè la sua esistenza, su di un piano di efficienza, condiziona la produzione stessa.

Chi sono i tecnici che si occupano della manutenzione? Leggiamo ancora, nella prolusione inaugurale dell'ing. Oliva la parte in cui si descriveva le caratteristiche richieste a questa categoria tecnica altamente specializzata. «Qualsiasi sia la dimensione di uno stabilimento — disse il presidente dell'A.I. MAN. — i requisiti che si richiedono a un capo-manutenzione sono: possibilmente una laurea in ingegneria; la massima capacità organizzativa; buona esperienza tecnica di manutenzione; perfetta conoscenza della tecnologia e della tecnica di tutto il ciclo produttivo e dei programmi di produzione per uniformare a questi le sue possibilità e necessità operative promananti dagli impegni degli impianti; essere in grado di assistere la direzione generale negli studi di sviluppo della produzione, partecipare, almeno in maniera consultiva, alla scelta dei macchinari e impianti di nuova progettazione; saper assumersi la responsabilità del funzionamento e della conservazione del patrimonio aziendale; curare le istruzioni e l'addestramento del personale; elaborare i piani di manutenzione; rispondere dell'esistenza delle parti di ricambio: e non è tutto».

Considerati questi aspetti della manutenzione e di chi la studia e la mette in pratica, si può avere una prima, quanto incompleta idea di ciò che questa tecnica presuppone, di quanta importanza essa rivesta nell'economia moderna e degli enormi problemi che ad essa sono attinenti. Ed è per questo che annualmente i tecnici della manutenzione si ritrovano con l'intento di accertare le necessità tecnico - scientifiche dell'industria, di gettare le basi per una collaborazione a livello di ricerca coordinata, di indicare i provvedimenti per il miglior studio e soluzione dei vari problemi.

Proprio sensibilizzato da queste considerazioni il Centro Sviluppo Economico Trieste si è fatto promotore del terzo convegno, nel quale verranno trattati gli aspetti gestionali e tecnici per informare associazioni, aziende, tecnici e studiosi delle necessità avvertite nel campo della produzione di «un assetto sempre più razionale dei metodi e delle ricerche di manutenzione».

Nello scendere dal letto il pensionato Antonio Albi, di 67 anni, abitante in via D'Alviano 19, ha messo un piede in fallo e, abbattendosi sul pavimento, si è prodotto la sospetta frattura del femore destro. Soltanto ieri pomeriggio, con un mezzo privato, il ferito si è deciso di raggiungere l'ospedale: è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi.

VIOLENTA COLLISIONE A UN INCROCIO

Sei feriti ad Aquileia in uno scontro d'auto

Triestini e gradesi coinvolti nell'incidente

Incidente spettacolare ieri sera, poco dopo le 20, sulla strada statale da Aquileia a Grado. Protagoniste due autovetture: una 600 con quattro persone a bordo, tutte gradesi, e una Innocenti J4 con altre quattro persone tutte residenti a Trieste.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Aquileia sulla statale Julia - Augusta. Una Fiat 600 proveniente in direzione da Aquileia verso Grado si è ad un certo punto scontrata con una Innocenti che usciva da una stradicciola laterale. Nello scontro i due automezzi hanno subito danni molto rilevanti, mentre delle otto persone, sei sono rimaste ferite e trasportate quindi all'ospedale di Grado dove sono state ricoverate con prognosi che vanno dagli otto ai trenta giorni.

I feriti sono: Francesco e Adriano Gregori, rispettivamente di 26 e di 21 anni, che viaggiavano sulla 600, entrambi residenti a Grado; mentre i viaggiatori della Innocenti sono i triestini: Gisella Seidler e la sorella Sofia, rispettivamente di 60 e 62 anni; Maria Grazia e Iolanda Perozzi di 36 e rispettivamente 65 anni. Le maggiori ferite le ha riportate Sofia Seidler.

Troppe aspirine

Nella speranza di lenire un atroce male di denti che l'ha colpita nelle prime ore di ieri, la tipografa Selvaggia Rusniak, di 22 anni, abitante a Muggia, in Rio Storto 4, ha deglutito durante la giornata ben 18 compresse di aspirina. Verso le 22, la forte dose d'analgesico le ha provocato un malore per cui i suoi, allarmatissimi, hanno chiamato la CRI.

PREVISTI NUMEROSI CARICHI IN ARRIVO VIA MARE

SALIRANNO ANCORA I TRAFFICI CON PETROLIO E CAFFÈ IN GIUGNO

Un milione di tonnellate per l'oleodotto - 200 mila sacchi dal Brasile

Nei primi cinque mesi di quest'anno, l'Oleodotto della SIOT ha ricevuto per conto tedesco circa 5.204.500 tonn. di petrolio grezzo e gasolio. Le previsioni per il mese di giugno si aggirano su 1.026.000 tonnellate, trasportate da 28 navi cisterna. Il primo semestre dovrebbe pertanto chiudersi con un bilancio di poco più di 6.230.000 tonn. di materia prima. La tankfarm riceverà in giugno anche 147.000 tonn. di greggio per conto della Raffineria Aquila.

Secondo alcune previsioni, il secondo semestre dell'anno dovrebbe contabilizzare un volume di sbarchi di almeno 8 milioni di tonnellate, portando così il totale del 1968 a più di 14,2 milioni. Ma è probabile che la cifra venga superata, per il fatto che i consumi tedeschi, dopo la «mini-crisi», stanno aumentando notevolmente.

Per quanto concerne le provenienze di giugno notiamo che esistono le seguenti previsioni: 14 cisterne dalla Libia; 5 con gasolio italiano; 3 dal Golfo Persico; 5 dall'algeria ed 1 dal Medio Oriente (porto di Sidone).

Dal petrolio al caffè. Secondo quanto riferisce la D. Tripcovich, agente della società di navigazione Loide Brasileiro e Companhia Paulista, giungeranno a Trieste entro il mese di giugno circa 200.000 sacchi di caffè brasiliano per il deposito permanente dell'IBC. Ecco le unità preannunciate: «Soaes Dutra» (unità della marina da guerra brasiliana) che sarà a Trieste il 10-15 giugno, con 40.000 sacchi; il «Romen Braga» con 50.000 sacchi il 13-6; il «Celina» con 35 mila il 14-6 e lo «Sea Challenger» con 75.000 il 21-6.

Caffè per conto privato sarà in arrivo il 29-30 maggio con le unità di linea «Graca Aranta» e «Geert Howaldt».

MOVIMENTO NAVI

Arrivi: mn. «Audenzia Fotini» (ell.), mn. «Natko - Nadilo» (jug.), mc. «Texaco Hawai» (pan.), mn. «San Giorgio» (naz.), p.fo «Astor» (pan.), mc. «Hrese Jarl» (norv.), mn. «Urgentsch» (russa), mn. «Andrea Mantegna» (naz.).

Partenze: mn. «Celio» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Borea» (nazionale), mn. «Kamishin» (russa), mn. «Malazgirt» (turca), p.fo «Hopa» (turco).

DEMOCRAZIA CRISTIANA

SERVIZIO ELETTORALE

Le 24 sedi sezionali della D.C. sono a disposizione dei cittadini per informazioni ed assistenza elettorale.

MUGGIA — Via Frausin 9 - Tel. 981163
S. DORLIGO — S. Dorligo 325 - Tel. 820318
AURISINA — Aurisina Cave 26 - Tel. 20135
SISTIANA — Via p. Aurisina 25/b - Tel. 20358
S. CROCE — S. Croce
PROSECCO — Prosecco 129
OPICINA — Via Ginepri 9 - Tel. 221193
BARCOLA-GRIGNANO — V.le Miramare 123 - Tel. 29026
GRETTA — Via Bonomea 93 - Tel. 31728
ROIANO — Piazza tra i Rivi 3 - Tel. 23827
CITTA' CENTRO — Via Mazzini 32 - Tel. 37714
BARRIERA — Via Raffineria 7 - Tel. 50882
CITTA' VECCHIA — Via Diaz 16 - Tel. 37149
S. VITO — Via Tigor 25 - Tel. 61969
COLOGNA SCOGLIETTO — Via Giulia 39 - Tel. 50813
S. GIOVANNI — Via S. Cilino 105 - Tel. 95573
S. LUIGI — Via Chiadino 53 - Tel. 50839
MONTEBELLO — Via Revoltella 6 - Tel. 763150
ROZZOL — Strada di Rozzol 45/1 - Tel. 95633
S. GIACOMO — Via dell'Istria 13 - Tel. 90828
MADDALENA-PONZIANA — Via dell'Istria 13 - Tel. 94758
SERVOLA-BAIAMONTI — Via Baiamonti 47/1 - Tel. 815223
VALMAURA — Via Flavia 5 - Tel. 810366
S. SERGIO — Via Grego 6 - Tel. 812321

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

Viaggi a Budapest
Sono disponibili posti per viaggi U. T. A. T. a Budapest
8 - 13 giugno e 25 - 30 giugno
Iscrizioni U.T.A.T.
via Imbriani e Galleria Protti

SUPER LAVA AUTO RAPIDO — Via BELPOGGIO, Sal. PROMONTORIO, Via BATTISTI, Via TOTI, 5 - TRIESTE

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

COMUNICATO HOOVER

La HOOVER ha istituito a Trieste un servizio gratuito per la pulitura dei tappeti di casa e delle moquettes. Basta telefonare alla UNIVERSALTECNICA - tel. 741243 - 90191 - 50586 - 28319 o 50118, ed un incaricato provvederà in casa vostra a battere i tappeti impiegando un apparecchio meraviglioso che va sempre più diffondendosi per la sua praticità. Si tratta del battitappeti HOOVER che attraverso un delicato lavoro di battitura e di aspirazione elimina completamente ogni traccia di polvere, di sporco e di impurità.

Questa operazione gratuita promossa dalla HOOVER con la Concessionaria UNIVERSALTECNICA di corso U. Saba e di piazza Goldoni 1 ha dato dei risultati veramente sorprendenti nella pulitura dei tappeti; non vi resta che provare per sincerarvene.

COMUNICATO

baltur

La **baltur** bruciatori è lieta di comunicare alla Spett.le Clientela

IL NUOVO ASSETTO TECNICO E COMMERCIALE recentemente conferito ALL'AGENZIA DI TRIESTE
Via Romagna, N. 87/2 - Tel. 24.111

Personale commerciale e tecnico altamente qualificato ed attrezzato, in parte proveniente dagli Stabilimenti di Cento è a disposizione dei Sigg. Clienti per soddisfarne ogni esigenza, garantendo un accurato e tempestivo

SERVIZIO ASSISTENZA

baltur: i bruciatori di olio combustibile e gasolio, tecnicamente all'avanguardia nel campo del riscaldamento moderno.

Triestini
con le vostre tasse finanziate quasi il 45% del Bilancio Regionale. Per un legittimo controllo della spesa.
Votate P. L. I.
DATE LA PREFERENZA VOTANDO
PLI — MORPURGO (8)
Confermate così la Vostra fiducia al CONSIGLIERE REGIONALE USCENTE

INDONESIA 2 - 24 agosto
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

PLI
Triestini,
siete ancora in tempo di contribuire con il Vostro voto per rafforzare la presenza liberale alla Regione.

Dobbiamo continuare: VOTIAMO D C
libertas

UNO STRUMENTO PREZIOSO DEL COMMISSARIATO DI GOVERNO

IL VALORE DEI MUTUI DELL'«ALDISIO» TRIESTINO

L'onere medio per ogni alloggio è aumentato nell'ultimo biennio da due milioni e 300 mila ad oltre tre milioni 800 mila lire

Uno strumento che ha svolto un ruolo di non trascurabile rilievo ai fini del superamento della crisi degli alloggi nella provincia di Trieste, è rappresentato dal «Fondo per l'incremento edilizio».

Tale «Fondo» è stato costituito con l'Ordine n. 26 del 7 febbraio 1951, sul modello del piano «Aldisio» previsto dalla legge nazionale n. 775 del 10 agosto 1950, con lo scopo di «sollecitare la costruzione e la ricostruzione di case di abitazione da parte di privati proprietari, mediante la concessione di mutui» (art. 1).

La sua funzione sociale è di grande rilievo: da una parte mira a promuovere la ripresa edilizia, dall'altra ad agevolare l'acquisizione di una casa di abitazione ai piccoli risparmiatori, che con le loro sole forze non avrebbero la possibilità di provvedere all'acquisto sul libero mercato.

L'intervento commissariale si concreta nella concessione di un mutuo a basso tasso di interesse, che copre fino al 75 per cento della spesa: il capitale pubblico si associa così al risparmio privato con risultati senza dubbio confortanti.

L'onere complessivo per interessi, diritti di concessione e spese accessorie non può superare il 4 per cento per anno; a tale beneficio si aggiungono notevoli agevolazioni fiscali, previste dall'Ordine n. 26, istitutivo del «Fondo», quale la esenzione dalla imposta sui fabbricati e dalle sovraimposte provinciali e comunali per 25 anni, l'esenzione da tasse di bollo, imposte minime fisse di registro ed ipotecarie ecc.

Le condizioni estremamente favorevoli del mutuo e i benefici fiscali concessi rappresentano effettivamente un valido aiuto ad una vasta categoria di persone con redditi di lavoro modesti perchè possano soddisfare il diritto di vivere con la famiglia, in una propria abitazione, moderna e confortevole.

La dotazione patrimoniale iniziale del «Fondo per l'incremento edilizio», è stata integrata da appositi stanziamenti effettuati di anno in anno dal Commissariato del Governo sul proprio bilancio, che, dal 1954 alla fine del 1967, sono ammontati complessivamente a 5 miliardi e 375 milioni di lire; per il 1968 è prevista una ulteriore assegnazione di 300 milioni.

Grazie a tali finanziamenti, sono stati concessi, nel periodo fra il 1954 ed il '67, mutui per un importo globale di 6 miliardi e 64 milioni di lire, che hanno consentito la realizzazione di 2203 alloggi con 9600 vani.

Se si tiene conto delle quote di capitale che gli interessati hanno dovuto assumere a proprio carico, ad integrazione dei mutui (che non possono eccedere il 75 per cento della spesa), il valore complessivo degli alloggi costruiti supera gli 8 miliardi di lire.

L'analisi dei dati relativi alla attività del «Fondo per l'incremento edilizio» rivela che con il trascorrere degli anni, in analogia al fenomeno che si riscontra in generale nel settore dell'edilizia abitativa, la ampiezza media degli alloggi, per i quali sono stati richiesti e concessi i mutui, è andata riducendosi, essendo passata da 4,5 vani, in media, per alloggio nel triennio 1955-58, a 3,9 vani nel biennio 1966-67. Malgrado ciò, il valore medio dei mutui concessi — e quindi l'onere sopportato dal «Fondo» — per ciascun alloggio, è aumentato da 2 milioni e 300 mila lire per abitazione nel 1955-58, è salito ad oltre 3 milioni e 800 mila lire nell'ultimo biennio. In effetti, nel periodo considerato, in rapporto al numero dei vani costruiti, l'onere sostenuto dal «Fondo» è praticamente raddoppiato, essendo passato da una media di 458 mila lire per vano nel 1955, a 973 mila lire per vano nel '67.

Territorialmente, l'attività del «Fondo per l'incremento edilizio» è risultata in prevalenza concentrata nel Comune capoluogo, in relazione al maggiore fabbisogno di alloggi avvertito nel centro urbano.

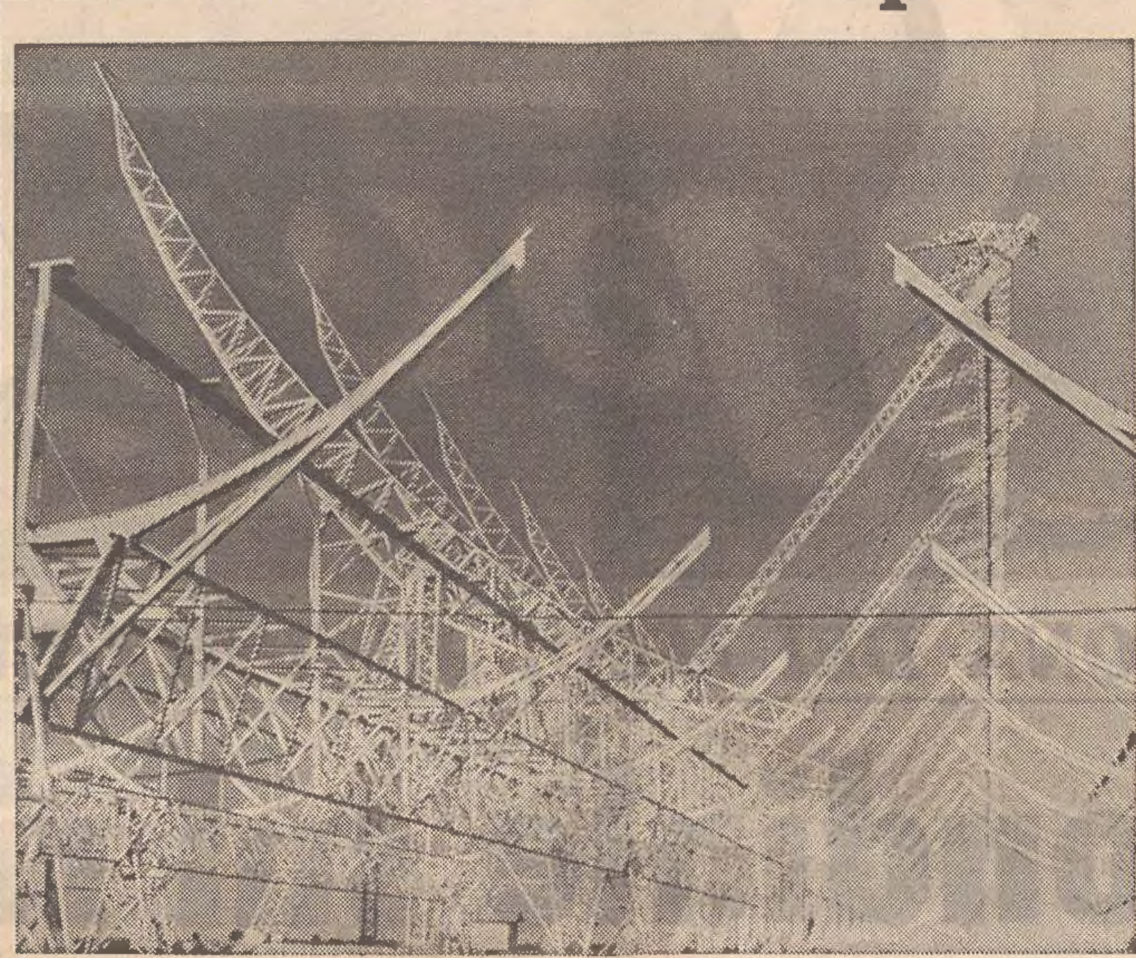
Dei 2.203 alloggi, realizzati con i benefici del «Fondo», 2.081, pari al 94 percento del totale, per un complesso di 9.053 vani, sono stati costruiti nel comune di Trieste. Ammontare globale dei mutui: 5 miliardi e 775 milioni di lire.

Altre 104 abitazioni, con 455 vani — la cui realizzazione ha comportato la concessione di mutui per un importo complessivo di 255 milioni di lire— sono sorte a Muggia; e dieci, con 54 vani (valore dei mutui: 25 milioni), a Duino Aurisina. Infine sette alloggi, con 32 vani (ammontare dei mutui: 17 milioni di lire), sono stati costruiti a San Dorligo della Valle; e uno, con sei vani (con un mutuo di tre milioni di lire) a Monrupino.

Il «Fondo incremento edilizio», che ha assicurato una sistemazione alloggiativa a 2.203 famiglie, ha segnato un passo avanti sulla difficile strada verso l'auspicata meta di «una casa per tutti» ed ha, nel contempo, costituito un efficace incentivo alla ripresa della edilizia e delle sue attività collaterali e complementari, con conseguente incremento nella occupazione della manodopera.

Se ai 5 miliardi e 675 milioni di lire, stanziati per il «Fondo incremento edilizio», si aggiungono i finanziamenti destinati direttamente all'edilizia economica popolare per oltre 20 miliardi di lire, gli interventi effettuati dal Commissariato del Governo portano all'ingente investimento di quasi 26 miliardi di lire in questo importante settore, con indubbi benefici sulla attività edilizia e con un valido contributo alla soluzione del grave problema della casa.

Antenne verso lo spazio



Oggi nel pomeriggio, alle 18.30, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, il direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, professoressa Hack De Rosa, illustrerà il funzionamento del radiotelescopio di Bologna «Croce del Nord», di cui è esposta in questi giorni la documentazione fotografica nella sala Costanzi, per iniziativa del Civico Museo Revoltella. Seguirà la proiezione di alcuni documentari cinematografici a colori e di una serie di diapositive che consentiranno il confronto fra il radiotelescopio italiano e quelli di altri Paesi. A conclusione avrà luogo un dibattito, diretto dall'arch. Salvadori di Venezia, sul valore architettonico dell'opera. L'ingresso è libero a tutti.

L'AMARA SORPRESA DI UN MECCANICO DOPO IL PROCESSO

ALL'USCITA DAL TRIBUNALE TROVA GLI AGENTI IN ATTESA

Era stato reso esecutivo un precedente ordine di carcerazione Scoppia in lacrime la moglie presente alla scena dell'arresto

Processo a sorpresa (ma non proprio lieta) quello celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Chiarelli, che giudica l'autista Stelio Bacilo, di 35 anni, abitante al numero 9 della Domus Civica, e il meccanico Claudio Bassich, di 33 anni, abitante in via delle Campanelle 97, imputati di tentato furto aggravato: nell'uscire dall'aula dopo la sentenza, il Bassich si sentirà dichiarare in arresto dagli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia, ai quali era stato affidato l'incarico di rendere esecutivo l'ordine di carcerazione relativo a nove mesi e 25 giorni di reclusione, che gli furono inflitti per furto specificatamente aggravato.

Il fatto in causa risale al 2 luglio del 1966: nel cuore della notte, il rappresentante Sergio Belich, di 34 anni, che allora abitava in via Ghiberti 3, fu destato da un sospetto tramestio che proveniva dalla strada e, affacciatosi alla finestra, scorse i due che stavano armeggiando attorno alla Fiat 600, targata TS 42735, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Paventando un colpo — nella vetturetta c'era soltanto un plaid — l'automobilista telefonò alla polizia e poi si precipitò sulla strada ma al suo sopraggiungere gli uomini che lo avevano destato s'erano ormai dileguati. Le portiere dell'utilitaria erano socchiuse, e i tecnici del Laboratorio scientifico constatarono successivamente che sulla carrozzeria della «600» il Bacilo aveva lasciato la propria firma: un'impronta digitale.

Sia il Bassich che l'amico furono rintracciati durante la nottata, e in Questura il Belich non esitò a riconoscere in essi gli individui che aveva visto armeggiare attorno alla sua quattroruote.

Presidente: «Bassich, cosa avete da dire?...».

Imputato: «Sono innocente. Ammetto che è possibile che io sia passato per la via Ghiberti: quella notte stavo cercando il camioncino che un mio amico è solito posteggiare da quelle parti per dormirvi un paio di ore: non avevo mezzi per raggiungere la mia casa. Verso le 20 mi incontrai con il Bacilo e mi seccai per il suo comportamento. Lo rividi più tardi e poi ci separammo. Quando decisi di rincasare fui fermato dalla polizia e seppi che anche il Bacilo era stato fermato».

Manca la parte lesa-teste, cioè il Belich: sebbene regolarmente citato non si è presentato.

Su richiesta del P. M. e della Difesa, il Tribunale dà incarico al Commissariato del Palazzo di Giustizia di rintracciarlo e scortarlo in aula e, pertanto, sospende il dibattimento e lo rinvia all'indomani.

Alla seconda udienza c'è un'altra novità: manca il Bacilo e di conseguenza viene dichiarato contumace.

Il Belich conferma la versione già fornita in precedenza.

La parola al P.M., il quale sostiene che la responsabilità dei due è provata, e chiede siano condannati a un anno e sei mesi di reclusione e 45 mila lire di multa ciascuno.

In difesa del Bassich e del Bacilo parla poi l'avv. Morgera, il quale si batte affinchè siano assolti con formula dubbia.

Il Tribunale riconosce però entrambi colpevoli del fatto loro ascritto e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno condanna entrambi a otto mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Il Bassich raggiunge sua moglie che lo aspetta nel corridoio e assieme si incamminano verso l'uscita: dove lo attendono gli agenti che lo dichiarano in arresto in esecuzione all'ordine di carcerazione. Un autentico fulmine a ciel sereno, un fulmine che la donna accoglie scoppiando in lacrime.

ENTRO IL 31 LE ISCRIZIONI

Il Raduno nazionale degli artiglieri in congedo

Come abbiamo già dato notizia, il 15 giugno si celebrerà, come ogni anno, la Festa dell'Artiglieria. Ma questo anno la manifestazione vuole assumere un significato più profondo e più solenne, col grande Raduno degli artiglieri a Treviso, che si svolgerà domenica 16 giugno. Gli artiglieri torneranno cioè in quelle zone del Veneto in cui cinquant'anni fa schierarono le batterie per l'ultima difesa sul Piave.

Anche la Sezione di Trieste che s'intitola alla Medaglia di Oro Aldo Brandolin, sarà presente con il suo labaro e i suoi soci, ma un invito più caloroso viene rivolto già ora a tutti i triestini, specialmente ai più giovani, che già fecero parte dell'Artiglieria, di presenziare a questa manifestazione.

La Sezione organizza un viaggio in pullman alla volta di Treviso e dintorni secondo il seguente programma di massima: 15 giugno alle 8.30 partenza da Trieste; alle 13 pranzo sociale a Treviso o località dei dintorni; ore 15 partecipazione alle manifestazioni al Monumento Ossario di Nervesa, a Gravera e a Fagarè. Il giorno successivo, 16 giugno, partecipazione al grande Raduno di Treviso. Partenza per Trieste alle 21.

Le iscrizioni vanno fatte al più presto e comunque entro il 31 maggio, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 presso la Sezione (Casa del Combattente, tel. 68872) escluso il sabato pomeriggio. Le spese di viaggio saranno assunte in buona parte dalla Sezione a proprio carico, nell'intento di favorire al massimo la partecipazione triestina al grande Raduno degli artiglieri.

ORE DELLA CITTÀ

Il programma di Trieste '68

In occasione del 24 Maggio è stato posto in distribuzione il programma ufficiale di «Trieste '68», un opuscolo elegante e graficamente impostato con prezioso buon gusto. In esso sono elencate tutte le iniziative che si susseguiranno fino al 4 Novembre per esaltare la celebrazione del cinquantesimo anniversario della Redenzione. Il programma, curato dall'apposito Comitato per le celebrazioni, si apre con un nobile brano di Giuseppe Ungaretti. Ad esso fa seguito una presentazione del Sindaco Spaccini, presidente del Comitato per le celebrazioni. Vi sono infine i programmi delle varie manifestazioni che si terranno nella nostra città nell'ambito di «Trieste '68», e di quelle promosse a Roma. L'opuscolo, impostato dallo Studio grafico Kollmann, è completato da suggestive cartine, riproducenti i luoghi più caratteristici della città e i campi di battaglia del Carso.

Nuovi orari all'A.C.T.

Da oggi gli uffici dell'Automobile Club Trieste osserveranno il seguente orario di sportello: giorni feriali (escluso il sabato): dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 19; il sabato dalle 8.30 alle 11.30. Il Pubblico Registro Automobilistico rimarrà aperto dalle 9 alle 12.

Il prezzo imposto

è la garanzia che le più grandi Case italiane offrono all'acquirente delle loro confezioni. Acquistate fiduciosi la vostra confezione a prezzi imposti da RICKY, via Battisti 2.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La stirpe del drago»

«In casa» (TV-1, ore 13). Per questa rubrica curata da Bruno Modugno va in onda oggi un servizio di Rosalia Polizi intitolato «Democrazia in famiglia». Sembra, infatti, arrivato il momento che la democrazia venga applicata anche nelle famiglie dove, fino ad ora, le decisioni più importanti vengono prese dai mariti. Dopo aver esaminato quello che è cambiato nel ruolo tradizionalmente svolto dalla donna in casa, il servizio presenterà alcuni nuclei-campioni di famiglie abitanti nelle città o in alcuni piccoli centri. Il programma sarà completato da un servizio dedicato ai mobili polivalenti.

«"Best-sellers": dodici film di successo» (TV-1, ore 21). Per questa serie sarà programmato stasera «La stirpe del drago», un film tratto da un romanzo di Pearl S. Buck, e realizzato a Hollywood durante gli anni dell'ultima guerra mondiale in omaggio al popolo cinese che combatteva con gli alleati contro gli invasori giapponesi fin dal 1935. Ne sono protagonisti Katharine Hepburn e Walter Huston, padre del regista John. Ambiente e personaggi sono simili, o comunque molto vicini, a quelli della «Buona terra», l'altro famoso romanzo dell'autrice inglese: contadini cinesi che vivono alla classica maniera patriarcale, coltivando la fertile terra del loro campo; padre, madre, due figli sposati, uno scapolo, una figlia sposata nella città vicina. C'è la fierezza di sempre del popolo cinese, con in più una carica di coraggio e di patriottismo che trasforma i contadini indifferenti e apatici in orgogliosi combattenti della libertà.

IL MOVIMENTO DEI LAVORATORI CATTOLICI

Labor all'assemblea dei dirigenti aclisti

Approfondito esame dei problemi sociali nelle prospettive dello sviluppo nazionale

Il presidente nazionale delle ACLI, Livio Labor, è intervenuto all'assemblea dei quadri dirigenti aclisti della nostra città. Rivolgendosi agli intervenuti al convegno, svoltosi presso il Villaggio del Fanciullo di Opicina, il dott. Labor, espressa la sua soddisfazione per lo incontro con i responsabili del movimento, ha anzitutto ribadito, anche in risposta all'intervento dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, presente ai lavori, che ne sottolineava l'estrema importanza, lo impegno delle ACLI nei confronti dell'attuazione dell'istituto regionale con le caratteristiche preminenti di strumenti di reale autonomia, di adeguata occasione di partecipazione per tutta la comunità, di corresponsabilità nei confronti del processo di pianificazione democratica.

Proseguendo, Labor ha affrontato, con visione panoramica, i più pressanti problemi attuali della realtà sociale italiana individuando in essa l'insostituibilità di uno spazio e di un ruolo tipico per le ACLI degli anni '70. «E' un tipo di risposta — ha continuato il presidente nazionale delle ACLI — che noi abbiamo cominciato a costruire con le nostre precise posizioni sulla realtà del potere economico, sull'avvento della società del benessere, riprendendo — proprio per il nostro quotidiano contatto con le tensioni del mondo del lavoro — sull'unità sindacale, proponendo occasioni d'incontro e di maturazione un discorso che le ACLI hanno indicato come tendenza da perseguire sin dal '48. Ma è un tipo di risposta che continuiamo a costruire oggi con le nostre scelte che si riferiscono sì alla problematica contingente, ma che sono attente e guardano ai tempi lunghi della democrazia italiana. E le nostre scelte di oggi e di domani hanno una preoccupazione costante: quella di essere al servizio dei lavoratori, di tutti i lavoratori italiani».

I lavori dell'assemblea, introdotti dal presidente provinciale Paron, hanno avuto inizio con la relazione del segretario Barbo contenente un'analisi critica dell'attività svolta dal movimento nella provincia durante l'anno sociale avendo riguardo delle direttrici principali lungo le quali le ACLI triestine si sono mosse.

E' seguita la discussione nel corso della quale sono intervenuti Franzin, Pianigiani, Giorgi, Antonini, Rubieri, Cion, Pino Grio, Manzin, Annamaria Barbo e Gasparo.

Al convegno è intervenuto anche il presidente regionale aclista Piani, che ha preso la parola sottolineando la funzione di un movimento come le ACLI per lo sviluppo e la crescita di una coscienza regionale a tutti i livelli, ma specialmente nel mondo del lavoro.

AL TEATRO VERDI

Mercoledì il concerto diretto da Scaglia

Come annunciato, avrà luogo mercoledì al Teatro Verdi, con inizio alle 21, per la stagione sinfonica di primavera, il tredicesimo concerto, che sarà diretto dal maestro Ferruccio Scaglia. Ecco il programma: Durante - Sesto Concerto, in la, per archi (nuovo per Trieste); Lutoslawski - Musica funebre per archi (nuovo per Trieste); Von Einem - Philadelphia Symphony (nuovo per Trieste); Ciaikowsky - Quinta Sinfonia. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

FINISCE AL CORONEO PER UN BICCHIERE DI TROPPO

Il parcheggio ad ostacoli di un ufficiale marittimo

Posteggio ad ostacoli quello in cui si è cimentato di notte il capitano marittimo Vincenzo Sciannamblo, di 56 anni, abitante in via Tommaso Luciani 6. Reduce da un lieto simposio con amici, il lupo di mare ha arrestato, poco dopo mezzanotte, la sua Fiat 1100, targata TS 37020, davanti casa e ha iniziato poi una manovra per parcheggiare il veicolo. Lo Sciannamblo non aveva ovviamente pasteggiato solo con acqua minerale e il classico bicchiere bevuto alla salute dei commensali ha finito col tradirlo: nell'accostare la macchina al marciapiede, ha urtato dapprima contro la Vespa targata TS 21652, poi contro la Fiat 600 targata TS 24296, e infine contro la Fiat 600 targata TS 81406, veicoli ch'erano in regolare sosta. Il trambusto ha finito col destare un signore che abita nei paraggi, il quale s'è affrettato a buttarsi dal letto e telefonare, quindi, alla Squadra mobile. Gli agenti del Pronto intervento sono accorsi sul posto, e hanno provveduto ad accompagnare lo Sciannamblo all'ospedale: visitato da un medico, il capitano è stato trovato in preda ad etilismo acuto. A sbornia sbollita, lo Sciannamblo è stato dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni.

Dovrà scontare due giorni d'arresto

«Dura lex, sed lex»: gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivo l'ordine di carcerazione emesso dal Pretore a carico del falegname Guido Orazem, di 69 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il quale deve espiare due giorni d'arresto che gli furono inflitti per ubriachezza.

Un orologio d'oro è stato rinvenuto ieri in via Coroneo. Lo smarritore può riaverlo al nostro giornale.

ORA PIU' CHE MAI VOTATE LIBERALE
PLI
Per una riconferma ricordate
Sergio TRAUNER (n. 12)

RASSEGNA del FREDDO
CONGELATORI VENTILATORI OZONIZZATORI
con sconti dal 25% al 50%
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«VIOLENCE»
con E. James I. Slate
TECHNICOLOR
VIETATO ai minori di anni 18

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì, alle ore 21, concerto diretto da Ferruccio Scaglia. In programma musiche di Durante, Lutoslawski, von Einem e Ciaikowsky. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel Giardino d'Inverno il fascino delle AZALEE in una eccezionale rassegna presentata dal Comune di Roma. Il mondo naturalistico di Marcello Mascherini. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Il più spettacolare Exotarium d'Italia. Ultimi arrivi: un armadillo, un'iguana gigante, un'aquila, due ara rosse giganti, due storni dal ciuffo, vari uccelli tropicali, vari pesci marini tropicali.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 4.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La porta sbarrata», con Gig Young, Carol Lynley, Oliver Reed, Flora Robsson. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'uomo che venne da lontano», con Van Heflin, Heidelude Weis, Piukas Brown, Peter Vaughan, Ronnie Barker. Technicolor. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16: «Violence». Clamoroso successo di un film moderno, una spietata caccia alla donna in un audace e crudele gioco di uomini sadici e spietati. Interpreti: Tom Laughlin, E. James, J. Slate, W. Wellman e J. Russel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La leggenda di Lobo». Un film di Walt Disney. Technicolor. Premio Oscar.

RITZ. 16 (ult. 22): «Il dolce corpo di Deborah». In technicolor con Carroll Baker, Jean Sorel e George Hilton. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Luana, la figlia della foresta vergine», a colori, con Mei Chen, la più conturbante bellezza esotica mai apparsa sugli schermi, e Glenn Saxon, Evi Morandi.

AURORA. 16.30. Sensazionale, drammatico, pieno di suspense: «Il più grande colpo del secolo», con R. Stack, J. Gabin e M. Lee. Technicolor.

CAPITOL. 15: «La morte ha fatto l'uovo». Jean Louis Trintignant, Gina Lollobrigida, Jean Sobreski e con Ewa Aulin, la nuova svedese sulla cresta dell'onda nel più sconcertante «thrilling» mai proiettato sullo schermo. Technicolor Euro International. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Ricordate la deliziosa perversa ed il bel tenebroso di «Bella di giorno»? Catherine Deneuve e Pierre Clementi eccoli di nuovo insieme in «Benjamin», ovvero le avventure di un adolescente. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso. Domani «Le grandi vacanze», ultimo giorno.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30. L'attesissimo technicolor Titanus: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino. Straordinario successo.

MODERNO. Riposo. Domani ore 16 «Il caso difficile del Commissario Maigret», con Gunter Stol, Eddi Aret. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Gastone Moschin, Françoise Prevost. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «La montagna di luce». Technicolor con R. Harrison e L. Gilli. Un film di avventure e passioni in un ambiente esotico e misterioso.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Le strabilianti avventure di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «2 mafiosi contro Goldginger», con Gloria Paul. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Cifrato speciale». Un film denso di drammatica suspence technicolor con Lang Jeffries e Jose Greci.

ARISTON. 16: «L'uomo del banco dei pegni». Drammatica e indimenticabile interpretazione del Premio Oscar 1968: Rod Steiger. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «L'avventuriero». Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth. Amore e avventura!

LUMIERE. Sabato «Allegri imbroglioni».

MARCONI. 16. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «Brutti di notte». Technicolor. Ultimo giorno. Domani: «Borman».

RADIO. 16: «Assicurasi vergine». Divertente technicolor ambientato in Sicilia con Romina Power.

RIDUZIONI ENAL. Eden, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

ESTIVI

EX SOCI. Prossima apertura.

MARCONI. Sabato prossimo ore 21 apertura con l'eccezionale western Paramount: «Costretto ad uccidere», interpretato da Charlton Heston.

MUGGIA

VERDI. 15: «L'avventuriero». Cinemascope a colori con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino e Rita Hayworth.

VOLTA. 15: «Agente 777 - Missione Summergame». Avvincente cinemascope con Richard Wyler, Robert Manuele e Jany Clair.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-Occidentali e dell'Alto Tirreno, cielo da nuvoloso a coperto con possibilità di piogge. Sulle regioni Nord-Orientali nuvolosità irregolare tendente ad accentuarsi durante la giornata e con possibilità verso sera di piogge o temporali locali. Su Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi e Molise, regioni meridionali e isole da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Durante la giornata graduale accentuazione della nuvolosità su Sardegna e regioni del medio Tirreno.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: su Mari di Sardegna e Sicilia moderati da Nord-Ovest tendenti ad attenuarsi e a orientarsi da Sud-Ovest su Mare di Sardegna; sugli altri bacini deboli variabili tendenti a orientarsi intorno Sud e a rinforzarsi su Mar Ligure e Alto Tirreno.

Mari: mossi o molto mossi i mari di Sicilia e di Sardegna; poco mossi gli altri mari, ma con moto ondoso tendente ad aumentare su Mar Ligure e Alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 19; Verona 16, 23; Trieste 17,4, 23,7; Venezia 17, 22; Milano 13, 23; Torino 8, 23; Genova 17, 21; Bologna 15, 22; Firenze 15, 26; Pisa 11, 24; Ancona 16, 20; Perugia 13, 23; Pescara 15, 23; L'Aquila 13, 20; Roma Nord 15, 26; Roma Fium. 16, 22; Campobasso 12, 20; Bari 16, 21; Napoli 16, 24; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 19, 23; Messina 19, 24; Palermo 17, 20; Catania 15, 25; Alghero 15, 19; Cagliari 14, 21.

GIRO DELLA REGIONE
C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, ve ne offrirà un'occasione affascinante con giro settimanale (mercoledì) dal 1.o maggio al 30 settembre.
ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050
Informazioni alla soc. S.A.P. telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Replica «La civiltà cinese».
13.00: In casa. A cura di Bruno Modugno.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: 51.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della settima tappa: Alessandria-Piacenza.
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) «Gli amici dell'uomo», a cura di Pascal Serra — b) «Figurine militari», a cura di Elio Nicolardi. Regìa di Vladi Orengo.
18.45: Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere. Orientamenti culturali e di costume.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La stirpe del drago». Film con Katharine Hepburn, Walter Huston, Turhan Bey, Akim Tamiroff.
23.00: L'Anicagis presenta «Prima visione».
23.10: Telegiornale, edizione della notte.

TV SECONDO

19.00: Sapere, orientamenti culturali. — Una lingua per tutti. Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Sprint», settimanale sportivo.
22.00: Vetrina di «Un disco per l'estate». Presenta Renato Tagliani. Regìa di Carla Ragionieri.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Servizio speciale sul 51.o Giro d'Italia Radio Olimpia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: 51.o Giro d'Italia; 13.25: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Cocktail di successo; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: «Vedova timida», romanzo di B. Tecchi; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.15: «Il tulipano nero», romanzo di A. Dumas; 19.30: Lunapark; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Arturo Basile; 21.45: Motivi popolari istriani; 22: Dito puntato; 22.15: Nel quarto centenario della nascita: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Schiavo d'amore» romanzo di W. Somerset Maugham; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.30: 51.o Giro d'Italia; 11.37: Lettere aperte; 11.43: Un disco per l'estate; 13: Tutto da rifare; 13.35: Fred ore 13.35; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Un disco per l'estate; 17.35: Classe unica; 18.05: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 51.o Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.15: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Cori da tutto il mondo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Ambrose Bierce il «lessicografo del diavolo». Conversazione; 10: Musica sacra; 10.45: Musiche di G. Enescu; 11.15: Musiche di P. Ciaikowski; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Veracini; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.05: Musiche di Krommer-Kramarz; 15.30: Musiche di Haydn e Schumann; 16.25: «Mavra», opera buffa. Musica di I. Strawinsky; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.40: Musiche di Tartini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: «Per non morire», tre atti di R. Mainardi; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Canti popolari al tempo della grande guerra; 13.35: «Parola dita no torna più indrio». Note di folclore giuliano e istriano; 13.45: Cori «T. Illersberg» di Trieste e «E. Grion» di Monfalcone; 14: Rassegna di compositori della regione; 14.25: Trio di Sergio Boschetti; 14.40: «La Cortesele» - Friuli, luci e colori; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

IMMINENTE AL GRATTACIELO
IL FILM PER LE DONNE... CHE INSEGNA AGLI UOMINI COSA SIA UNA DONNA...
una donna... una donna... cos'è una donna?...
"Io, una donna"
ESSY PERSSON
JORGEN REENBERG - PREBEN MAHRT
TOVE MAES - ERIC HELL
regia MAC AHLBERG
Produzione A-S NORDISK FILM

ERNESTO
PREMIATA FABBRICA MOBILI - ARREDAMENTI
sposi abbiamo preparato per voi...
un assortimento eccezionale di camere da letto, soggiorni, salotti (ultime creazioni) e sale da pranzo modelli 1968. Visitateci! Risparmierete.
CERVIGNANO Tel. 2140 - FILIALE: Trieste Largo Santorio 5 - Tel. 96739

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

RITORNA IN ITALIA LA CORONA DEI MEDI JUNIOR GIA' PERDUTA DA BENVENUTI

Mazzinghi mondiale sul ring di Milano dopo un feroce match con Ki Soo Kim



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Terzo round Mazzinghi - Ki Soo Kim: è il momento cruciale per il coreano toccato duro dall'italiano, va al tappeto, cercando di attutire la caduta puntando i guantoni, e protendendo le braccia. Mazzinghi (a destra) lo sovrasta, pronto a colpire

L'IMPRESA DI SAN SIRO CONTRO UN AVVERSARIO SUPERIORE ALL'ASPETTATIVA

Una riconquista a caro prezzo con raro impegno e coraggio

Milano, 26

Al prezzo di tanta fatica e noncurante delle ferite riportate sin dalla prima ripresa, Sandro Mazzinghi ha riconquistato con pieno merito quel titolo mondiale dei medi junior che fu già suo. E lo ha riconquistato proprio sullo stesso ring, piazzato in mezzo allo stadio di San Siro, dove lo perse il 18 giugno del 1965 in un drammatico incontro con Nino Benvenuti. Fu alla sesta ripresa, mentre Mazzinghi stava attaccando alla sua maniera, che un preciso montante destro di Benvenuti lo raggiunse al mento: il toscano crollò al tappeto con le braccia in croce e vi rimase per il conto totale.

Si può dire che fu da quella sera stessa che Mazzinghi riprese ad inseguire quella corona mondiale. Un secondo confronto con Benvenuti, nel dicembre dello stesso 1966 a Roma, gli andò pure male. Fu una sconfitta quest'ultima di stretta misura ai punti e lo stesso Benvenuti fu costretto a soffrire molto. Poi Benvenuti andò a perdere il suo titolo mondiale in Corea contro Ki Soo Kim e Mazzinghi ripresentò subito la sua sfida al nuovo campione. L'asiatico ha tergiversato a lungo ma infine, invogliato da una «borsa» di 55 mila dollari che, bene o male che andasse, lo avrebbe messo a posto per tutta la vita (sono queste le oneste parole dello stesso coreano), ha infine accettato di venire a Milano.

Ki Soo Kim è giunto a Milano praticamente sconosciuto al pugilato italiano. Lo stesso incontro di Seul con Benvenuti aveva sì suscitato molte polemiche ma non aveva detto molto sulle caratteristiche tecniche dell'atleta. Il mistero di questo coreano dall'inchino cortese e dalla faccia impassibile è rimasto tale anche dopo il suo arrivo in Italia: egli, infatti, aveva terminato la sua preparazione «sull'uomo» in Corea ed a Milano non ha avuto bisogno di incrociare i guanti con alcun allenatore. Così non ha scoperto le sue carte.

Dagli allenamenti al sacco compiuti nella palestra del velodromo Vigorelli era però apparso agli attenti quanto esperti occhi che lo avevano seguito, un pugile dai riflessi pronti e bene impostato. Fra questi occhi vi erano quelli di due persone che conoscono il pugilato molto bene: il procuratore Steve Klaus, che ha visto all'opera tanti campioni, e Duilio Loi, il non dimenticato campione del mondo dei welter junior. Ed il loro giudizio era stato unanime. «Nessuno — avevano detto — e tanto meno Mazzinghi, deve considerare il coreano già battuto in partenza. Sarà un duro combattimento».

Raramente un pronostico è stato più indovinato. Ki Soo Kim è apparso, anzi, perfino superiore a queste prudenti previsioni. Bene impostato nella sua guardia destra, in possesso di una grande varietà di colpi, anche se senza eccessiva potenza, il coreano ha mostrato di avere inoltre un grande «mestiere» e una enorme resistenza. Con la testa, poi, il campione ha dimostrato di essere pericoloso quanto con i pugni. In ogni corpo a corpo trovava sempre il modo di raggiungere con la sua fronte il volto di Mazzinghi, il quale, fin dalle prime riprese ha cominciato a sanguinare. Negli intervalli il fratello dell'italiano, Guido, ed il procuratore Sconcerti fermavano il sangue con gli emostatici, ma bastavano pochi istanti di combattimento perchè Ki Soo Kim trovasse il modo di riaprire le ferite. La resistenza che poi ha dimostrato il coreano è stata eccezionale. Quando alla terza ripresa le violente scariche di Mazzinghi lo hanno momentaneamente messo al tappeto, non vi era uno fra gli spettatori di San Siro che giudicasse il coreano in grado di continuare per un'altra ripresa. Invece Ki Soo Kim ha recuperato con una prontezza sbalorditiva continuando il combattimento a grande ritmo. Uno spettacolo nello spettacolo è stato vedere come il coreano stava seduto sul suo sgabello negli intervalli: immobile, concentrato e pronto a scattare al suono del gong.

Contro un simile avversario, Sandro Mazzinghi ha impegnato tutto il suo coraggio, tutta la sua tempra di indomito lottatore. Ed ha vinto, meritatamente, da grande atleta del ring. Molto giusto è stato il giudizio dato al termine dell'incontro da Nino Benvenuti, il quale aveva assistito al combattimento nelle sedie al bordo-ring. Benvenuti era stato accolto dai fischi dei tifosi di Mazzinghi al suo ingresso nello stadio. Innervosito, aveva poi avuto un battibecco con Duilio Loi, che lo aveva criticato in alcune sue collaborazioni giornalistiche. Comunque, il giudizio del campione del mondo dei medi è stato molto obiettivo. «Mazzinghi ha vinto meritatamente — ha detto — se però, dopo aver accumulato il vantaggio nelle prime riprese ed avere inflitto un knock down all'avversario, avesse cercato di tenerlo solo a distanza, avrebbe vinto egualmente e con minor fatica». Questo giudizio è giusto, dato soprattutto da un pugile che fa della tecnica la sua arma migliore. Ma per Mazzinghi sul ring non sono mai esistiti calcoli: lui attacca in continuazione fin tanto che vede l'avversario in piedi. Spende tutto quello che ha il toscano e corre grandi rischi. I suoi combattimenti, come quello di oggi, sono sempre di una drammaticità eccezionale.

QUATTRO PUNTI DI SCARTO PER IL TOSCANO ALLA FINE DEI 15 ROUNDS

SANDRO CON LA FACCIA MARTORIATA IL COREANO AL TAPPETO ALLA TERZA

Milano, 26

Sandro Mazzinghi ha conquistato il titolo di campione mondiale dei medi junior battendo ai punti in quindici riprese il detentore della corona Ki Soo Kim. Ecco il punteggio dell'arbitro e dei due giudici del campionato del mondo dei medi junior: giudice Martinelli (Italia): Mazzinghi 71; Ki Soo Kim 67; giudice Park (Corea): Mazzinghi 68; Ki Soo Kim 73; arbitro Valan (USA): Mazzinghi 71 Ki Soo Kim 67.

La riunione imperniata sul combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi medi junior fra Ki Soo Kim e lo sfidante Sandro Mazzinghi ha avuto regolarmente inizio allo stadio di San Siro nonostante il tempo si sia mantenuto nuvoloso. Alle 15.30 quando comincia la riunione, sono presenti circa 30 mila spettatori. Nelle sedie ring si notano numerosi attori ed esponenti del mondo del pugilato tra i quali il camipone del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti. Questi è stato accolto da fischi da parte dei numerosi tifosi di Mazzinghi venuti dalla Toscana. Benvenuti è rimasto alquanto indispettito da questa accoglienza.

Dopo le raccomandazioni di rito da parte dell'arbitro ai due contendenti, suona il gong.

Prima ripresa: Mazzinghi attacca subito con un diretto di destro, che il coreano para. L'italiano porta altri sinistri alti, doppiando con il montante destro al corpo. Il campione del mondo incassa però con disinvoltura, senza scomporre la sua guardia destra. Anche una scarica a due mani da parte di Mazzinghi viene bloccata dal campione il quale quindi replica con un montante sinistro al corpo e con un largo destro, andato però a vuoto. I due contendenti si avvinghiano quindi in corpo a corpo, separati ben presto dall'arbitro. Parte ancora all'attacco Mazzinghi e Ki Soo Kim va a terra: è però il risultato di uno scivolone e l'arbitro non lo conta.

Seconda ripresa: nella seconda ripresa il coreano tenta un uno-due al corpo e quindi si lancia ancora in avanti a testa bassa. La ferita allo zigomo di Mazzinghi ricomincia a sanguinare. L'italiano adesso cerca intelligentemente di tenere a distanza l'avversario, manovrando il diretto sinistro. I due pugili rimangono al centro del ring colpendo, senza effetto a distanza. Improvvisamente il coreano parte all'attacco con un corto montante destro al volto di Mazzinghi, il quale, però, incassa bene.

Terza ripresa: ancora all'opera, nell'intervallo, i secondi di Mazzinghi per cercare di fermare l'uscita del sangue dalla ferita allo zigomo dello sfidante. All'inizio del terzo round il coreano cerca ancora di manovrare con la testa e l'arbitro lo richiama, sia pure non ufficialmente. Mazzinghi tenta quindi qualche attacco, partendo da lontano, col diretto sinistro e doppiando subito col montante al corpo. Il coreano, però, incassa con disinvoltura. Anche un destro al volto è incassato senza danni da Ki Soo Kim il quale poi contrattacca cercando insistentemente il corpo a corpo. Al «break» dell'arbitro, Mazzinghi attacca con violenza sballottando per tutto il quadrato il coreano che, ora, deve abbassare la guardia. Un'altra scarica al viso e al volto manda infine il campione del mondo al tappeto. Il pugile si rialza subito ma l'arbitro lo conta per i regolamentari otto secondi. Subito dopo suona il gong.

Quarta ripresa: al gong della quarta ripresa Mazzinghi riparte all'attacco incurante del sangue che continua a uscirgli dalla ferita. Il coreano dimostra, comunque, non comuni doti di incassatore, apparendo ancora in linea con la guardia.

Quinta ripresa: I pugili si affrontano al centro del quadrato. Mazzinghi tenta alcuni diretti di destro e sinistro a distanza, ma Ki Soo Kim schiva. Il coreano accorcia, quindi, ancora le distanze cercando il corpo a corpo, tanto pericoloso per lo zigomo di Mazzinghi, che continua a sanguinare, sia pure in maniera meno abbondante che nelle riprese precedenti. L'italiano porta poi un destro al corpo seguito da un sinistro alla tempia. Il coreano risponde con un montante, che però va a vuoto. Al campione del mondo riesce invece un gancio destro al viso di Mazzinghi, subito doppiato da un sinistro. L'italiano incassa bene.

Sesta ripresa: Continuano negli intervalli le cure dei secondi di Mazzinghi alla ferita allo zigomo, che però a questo punto non dovrebbe più dare preoccupazioni di interruzione anticipata del combattimento. Al gong del sesto round, Ki Soo Kim parte con un largo destro alle reni, doppiato da un forte colpo largo di sinistro. Il coreano sembra avere recuperato perfettamente dopo il k. d. della terza ripresa. I due avversari si concedono adesso una pausa studiandosi a distanza a centro ring. Entrambi tentano colpi lunghi, regolarmente schivati. Altro corpo a corpo che l'arbitro scioglie come al solito velocemente. Mazzinghi tenta un largo destro, che Ki Soo Kim ammortizza parzialmente col guantone. Il gong coglie ancora i due avversari al centro del quadrato.

Settima ripresa: Ki Soo Kim parte all'attacco con un lungo destro doppiato che colpisce all'orecchio Mazzinghi. Il coreano cerca poi il corpo a corpo, ma viene bloccato dallo sfidante che ristabilisce le distanze. Ki Soo Kim cerca ora di farsi strada con improvvisi montanti sinistri, uno dei quali raggiunge abbastanza duramente al viso l'italiano. Lo sfidante però riprende subito la guardia. Destro-sinistro di Mazzinghi al volto e quindi i due avversari si scambiano una serie di colpi al corpo da media distanza. Ki Soo Kim esce da questa fase perdendo sangue dal naso. Il gong coglie ancora Mazzinghi all'attacco. Lo sfidante appare in vantaggio ai punti.

Ottava ripresa: Nell'intervallo anche i secondi del coreano sono costretti a darsi da fare per fermare il sangue che esce dal naso del loro pugile. Al gong i due avversari si portano al centro del quadrato e Ki Soo Kim scatta con un largo sinistro che raggiunge Mazzinghi all'orecchio. I due pugili si avvinghiano quindi in corpo a corpo cercando lo spiraglio per piazzare corti montanti allo stomaco. Ki Soo Kim ne approfitta per passare la testa sulla parte ferita del volto di Mazzinghi. La ferita riprende a sanguinare. Ancora all'attacco si getta Ki Soo Kim, sempre maestro nell'usare la testa nei corpo a corpo. A questo punto Mazzinghi sembra voler risparmiare energie per la seconda parte del combattimento.

Nona ripresa. Scambi da media distanza all'inizio della nona ripresa. Mazzinghi cerca di costringere il coreano ad abbassare la guardia con serie a due mani al volto. Reagisce però violentemente il campione del mondo che, con un secco destro, apre un'altra ferita al sopracciglio sinistro dello sfidante.

Decima ripresa. All'inizio della ripresa Ki Soo Kim mette a segno ancora due sinistri, ma Mazzinghi reagisce subito con due colpi larghi. Ancora i due contendenti al centro del quadrato: Mazzinghi gira sulla sinistra per cercare di evitare il sinistro del campione.

Undicesima ripresa. Ancora a centro ring i due avversari all'inizio dell'undicesima ripresa. Mazzinghi attacca per primo con un montante destro che giunge sotto la cintura del campione del mondo. Attacca ancora Mazzinghi, ma Ki Soo Kim lo colpisce con una testata, sia pure involontaria, al mento e l'italiano deve desistere. Ancora i due pugili a distanza e Ki Soo Kim si lancia ancora in avanti a testa bassa, suscitando un coro di fischi da parte del pubblico.

Dodicesima ripresa. Ki Soo Kim colpisce basso e l'arbitro lo invita a fare maggiore attenzione. Improvviso destro di Mazzinghi al volto del campione che tuttavia reagisce subito con un diretto sinistro.

Tredicesima ripresa. Mazzinghi sente l'importanza del momento e attacca subito con una serie a due mani. Molto abilmente il coreano riesce a «legarlo» in corpo a corpo. La testa di Ki Soo Kim è ancora al lavoro e l'arcata sopracciliare sinistra di Mazzinghi riprende a sanguinare. Il pubblico protesta ma l'arbitro non si decide ad ammonire ufficialmente il campione del mondo. Sul quadrato volano alcuni pacchetti di sigarette vuoti e accartocciati.

Quattordicesima ripresa. «Via Sandro», grida il fratello Guido allo sfidante al gong della penultima ripresa. Mazzinghi scatta infatti come una furia e il suo destro si stampa sul naso del coreano. Lo sfidante continua a portare destri e sinistri in continuità e il campione del mondo è costretto a indietreggiare. Ki Soo Kim cerca di reagire con diretti destri quindi si getta in avanti, legando l'avversario in corpo a corpo. Al «break» Mazzinghi è però ancora all'attacco con un montante destro, incurante del sangue che continua a colare dal sopracciglio sinistro.

Quindicesima ripresa. E' l'ultima ripresa e prima d'iniziare gli ultimi attacchi i due avversari si toccano cavallerescamente i guantoni. E' il coreano, un pugile dalla resistenza veramente eccezionale, che attacca: Mazzinghi riesce però a tenerlo a distanza e poi piazza il suo montante destro al corpo. Ancora il coreano parte in avanti a testa bassa, fra le grida di disapprovazione del pubblico. Mazzinghi riesce anche questa volta a schivarlo; quindi lo riaffronta al centro del quadrato. Mazzinghi si lancia continuamente all'attacco ma, dopo il primo montante al corpo, Ki Soo Kim riesce a legare. Al gong finale il campione e lo sfidante si abbracciano in segno di reciproca stima dopo questo entusiasmante confronto.

E' quindi la volta della lettura dei verdetti, in un silenzio generale. Primo ad essere letto è quello del giudice italiano Martinelli: è in favore di Mazzinghi per quattro punti. L'annuncio è accolto da una generale ovazione. Poi il verdetto del giudice coreano Park ma nessuno, a questo punto, si fa illusioni: appare infatti scontata la preferenza al campione del mondo. Infatti Park sancisce cinque punti in favore del coreano. E' pertanto decisivo il verdetto dell'arbitro americano, il verdetto neutrale. Harold Volan dà quattro punti in favore di Mazzinghi (71-67), ripetendo esattamente il «cartellino» del giudice italiano.

Il dettaglio tecnico

Campionato del mondo dei medi junior: Sandro Mazzinghi (Italia) kg. 68,900 batte Ki Soo Kim (Corea del Sud) kg. 69,500 ai punti in qiundici riprese.

Superleggeri: Serafino Lucherini (Brescia) kg. 63.300 batte Ermanno Fasoli (Lecco) kg. 63,500 per ferita ad 1'42" della seconda ripresa.

Lennox Beckles (Guiana) kg. 65,200 batte Sandro Lopopolo (Milano) kg. 65 ai punti in dieci riprese.

Welter: Carmelo Bossi (Milano) kg. 68,800 batte Abderamane Farakyj (Algeria) kg. 66,400 ai punti in otto riprese.

Superwelter: Massimo Bruschini (Anzio) kg. 71,200 batte Victor Emmanuello (Tunisi) kg. 72,300 ai punti in otto riprese.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catania - Messina	0-0
*Foggia - Modena	2-1
*Lazio - Catanzaro	1-0
*Lecco - Perugia	3-1
*Livorno - Verona	0-0
*Monza - Pisa	2-1
*Padova - Genoa	2-2
Bari - *Potenza (in campo neutro)	2-0
*Reggiana - Novara	0-0
*Reggina - Venezia	0-0

Ha riposato il Palermo

LA CLASSIFICA

Palermo	36	16	16	4	37	21	48
Pisa	37	17	12	8	45	28	46
Foggia	36	14	15	7	37	30	43
Verona	36	15	12	9	37	25	42
Bari	36	16	10	10	50	37	42
Reggiana	36	13	13	10	35	29	40
Livorno	36	15	9	12	28	26	39
Monza	36	11	16	9	41	39	37
Catania	36	12	12	12	36	31	36
Reggina	36	12	12	12	37	40	36
Padova	36	12	11	13	30	29	35
Catanzaro	37	8	19	10	24	27	35
Lazio	36	9	17	10	23	27	35
Genoa	36	9	15	12	34	28	33
Modena	36	9	15	12	36	37	33
Lecco	37	7	19	11	33	38	33
Perugia	37	9	14	14	36	44	32
Venezia	36	8	15	13	21	27	31
Messina	36	9	13	14	20	37	31
Novara	36	7	16	13	27	38	30
Potenza	36	4	14	18	20	46	22

Totocalcio

Catania - Messina	(0-0)	X
Foggia - Modena	(2-1)	1
Lazio - Catanzaro	(1-0)	1
Lecco - Perugia	(3-1)	1
Livorno - Verona	(0-0)	X
Monza - Pisa	(2-1)	1
Padova - Genoa	(2-2)	X
Potenza - Bari	(0-2)	2
Reggiana - Novara	(0-0)	X
Reggina - Venezia	(0-0)	X
Udinese - Bolzano	(5-1)	1
Anconitana-Cesena	(0-0)	X
Taranto - Lecce	(2-1)	1

Il montepremi è di lire 336.563.422.

Agli 891 vincitori con punti 13 spettano circa 188.800 lire; ai 12.351 vincitori con punti 12 andranno circa 13.500 lire.

Il monte premi è di lire 336 milioni 563.422. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 42 tredici, 721 dodici. I tredici sono: 8 a Trieste,

COPPA ADRIANA

■ L'edizione 1968 della «Coppa Adriana» di ciclismo, campionato italiano allievi a squadre, svoltasi oggi a Treviglio su un percorso di 74 chilometri, è stata vinta dalla squadra del «Pedale Sportivo Trevigliese».

NULLA DI MUTATO NELLA CLASSIFICA DEL «GIRO»

Lo spagnolo Momene primo ad Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria, 26

Dopo la rivoluzione di ieri al Passo di Ghimbegna, oggi non è accaduto assolutamente nulla e la classifica è rimasta tranquilla. Pretendere che i grandi si scannassero nuovamente non era possibile. Una tappa donata ai più poveri, a chi la voleva, in definitiva, fra le figure non eccelse di questo giro. Ha vinto lo spagnolo Momene, nativo di Bilbao, che ha bruciato sul traguardo di Alessandria quattro compagni di fuga.

Che dovesse essere una frazione tipicamente spagnola lo si era capito fin dal mattino quando Diaz era andato in fuga e vi era rimasto per diversi chilometri. Momene è stato il fortunato vincitore di una lotteria che nell'ultimo tratto, cioè appena entrati nel circuito di Alessandria, ha avuto di volta in volta numerosi personaggi minori alla ribalta. Ha azzeccato l'attimo giusto, mentre i suoi predecessori avevano sbagliato tempo.

I grandi, oggi, si sono riposati, meditando sulle posizioni acquisite in classifica dopo il terremoto di Sanremo. Dancelli però ha fatto capire di essere ben deciso a difendere la sua maglia rosa con le unghie e con i denti anche oltre il traguardo di Brescia, che aveva fissato come una meta finale. Ieri Michelino ha dimostrato quanto possa la generosità e la volontà giungendo in via Roma con il gruppetto degli immediati inseguitori di Merckx e Zilioli. Il vantaggio di Dancelli su Merckx è di 1'55: per un corridore che nelle grandi salite e nella tappa a cronometro non vola la prospettiva di vincere il giro è assia lontana.

Merckx, di cui tutti parlano e che viene indicato come il sicuro trionfatore della nostra corsa, sembra scherzare con gli avversari come il gatto con il topo. Ieri però, l'eccessiva confidenza concessa a Zilioli, gli è costata la vittoria di tappa. La lezione gli servirà. Il suo vantaggio su Zilioli è di appena cinque secondi, ma quello su Motta è di 2'14" e su Gimondi di 2'17". Se il belga non accuserà flessioni improvvise, soprattutto a causa del caldo, dovrebbe essere in grado di tenere nei confronti dei nostri due campioni.

Piuttosto il fatto nuovo è dato dall'inserimento di Italo Zilioli al vertice della graduatoria. Il capitano della Filotex ha soppiantato Gimondi e Motta e ora impone la sua personalità nell'ardente duello per la conquista del successo finale.

La svolta imprevista a questa prima parte del Giro l'ha data proprio lui, Zilioli, con la sfida lanciata (e non raccolta) agli avversari. Soltanto Merckx comprese che poteva essere un momento di grande delicatezza, di estrema importanza e non si lasciò scappare la lepre. Dal successo dell'inseguimento e della intuizione il belga ha tratto una manciata di secondi a suo favore che risulteranno tanta grazia di Dio.

Per il Giro si prospettano giornate ardenti. Anche se il tema è cambiato, l'interesse rimane immutato. Al preventivato duello Gimondi-Merckx si è sostituito un programma di grande attrazione: Zilioli contro Merckx, contemporaneamente Merckx e Zilioli pronti a fronteggiare e respingere la offensiva che Motta e Gimondi dovranno pur portare se non vogliono fare tardi.

Finalmente una giornata che va d'accordo con il calendario. Ci alziamo prima, per via dell'ora legale, ma non rimpiangiamo la levataccia. Sanremo è splendente stamani, per quanto grigia era sembrata ieri. Il mare liscio come un olio invita ad una nuotata. Purtroppo dobbiamo partire per la lunga tappa di Alessandria. Non fanno più parte della carovana Petersen, Vittiglio, Claes, Corthout e Zoet. Sono rimasti in gara 122 corridori che prendono il via alle 10.18. La riviera ligure è affollata di bagnanti che salutano i corridori al loro passaggio. La velocità è sostenuta anche se nessun tentativo di fuga caratterizza questa prima parte. Il passaggio da Imperia avviene alle 10.58 con il plotone a ranghi serrati.

Si lascia il mare e la strada comincia ad inerpicarsi nell'entroterra. Improvvisamente scatta Diaz alle prime rampe del colle di Giovo. La sua azione è decisa, fa sul serio. Lo spagnolo guadagna sempre più terreno sul gruppo che non sembra preoccuparsi molto di questa azione. Alle 13.38 vince il Gran Premio della Montagna precedendo di 1'30" Galera e Chiappano, che transitano nell'ordine, di 1'40" Dancelli e Kunde, di 1'45" il gruppo.

A cinque chilometri dall'arrivo la fuga decisiva ad opera di Brunetti, Grassi, Brands, Grosskost e Momene. L'accordo è perfetto e la soluzione avviene allo sprint nell'ampio vialone di Alessandria. Vince nettamente Momene davanti a Grosskost, Brands, Grassi e Brunetti.

Domani settima tappa da Alessandria a Piacenza di 170 chilometri, con il Passo del Penice (metri 1149) al settantesimo chilometro. Se non ci saranno colpi di scena dovrebbe essere una frazione per velocisti.

Tarcisio Del Riccio

ORDINE D'ARRIVO

Sanremo-Alessandria km. 223 1) MOMENE (Spagna) in ore 5.53'07", alla media oraria di km. 37,889. 2) Charlie Grosskost (Francia) s.t.; 2) Franz Brands Belgio) s.t.; 4) Grassi s.t. 5) Brunetti a 1"; 6) Planckaert Belgio) a 8"; 7) Motta; 8) Merckx (Belgio); 9) Neri; 10) Durante; 11) Zilioli; 12) Bitossi; 13) Basso; 14) Taccone; 15) Van Den Berghe (Belgio); 16) Dancelli; 17) Reybroeck (Belgio); 18) Destro; 19) Iaghi; 20) Sels (Belgio). Seguono 92 corridori con il tempo di Planckaert.

CLASSIFICA GENERALE dopo la sesta tappa

1) Dancelli in 26 ore 24'56"; 2) Merckx (Belgio) a 1'55"; 3) Zilioli a 2'; 4) Motta a 4'9"; 5) Gimondi a 4'12"; 6) Jimenez (Spagna) e Letort (Francia) a 4'13"; 8) Gabica (Spagna), Velez (Spagna) e Balmamion a 4'15"; 11) Adorni a 4'17"; 12) Maurer (Svizzera) a 5'27"; 13) Van Neste (Olanda) a 6'16"; 14) Delisle (Francia) a 7'3"; 15) Passuello a 7'5"; 16) Bodrero a 7'7"; 17) Bitossi a 7'11"; 18) Galera (Spagna) a 7'18"; 19) Momene (Spagna) a 7'38"; 20) Errandonea (Spagna) a 7'48".

Battistini e Rodriguez feritisi durante la corsa

Alessandria, 26

I sanitari hanno riscontrato al corridore spagnolo Josè Lopez Rodriguez una frattura al setto nasale giudicandolo guaribile in quindici giorni. All'italiano Battistini è stata riscontrata la frattura del primo metacarpo del pollice della mano destra. Entrambi hanno subito cadute durante l'odierna tappa del Giro.

UNA PARTE RILEVANTE PER L'AUTOMOBILISMO E L'ATLETICA NELLA GIORNATA SPORTIVA

I motori Ford dominano a Monaco e in Belgio
Tre records: disco maschile, femminile e giavellotto

ASSENTI LE FERRARI LA NUOVA LOTUS SI E' CHIARAMENTE AFFERMATA

GRAHAM HILL PER LA QUARTA VOLTA TRIONFA SUL CIRCUITO DI MONTECARLO

L'inglese Attwood è stato l'unico a competere con il forte avversario Scarfiotti si è inserito ancora una volta coraggiosamente tra i primi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecarlo, 26

Graham Hill ha vinto da dominatore il G. P. di Monaco portando la nuova Lotus a frantumare il record della corsa e consolidando ulteriormente il suo posto in classifica per il Campionato mondiale conduttori. A dire la durezza della corsa, cui Hill ha impresso un ritmo micidiale ben assecondato dalla condizione più che perfetta del mezzo messo a sua disposizione da Colin Chapman, basta il particolare che solo cinque piloti sono giunti al traguardo.

L'unico a impensierire il popolare «Baffo», che oggi ha dedicato il suo trionfo al grande amico e rivale Jim Clark, è stato il sorprendente Richard Attwood che con la sua BRM è sfrecciato sulla linea del traguardo con soli 2"2 di distacco dal vincitore. Gli altri sono giunti distanziatissimi: il belga Bianchi e il bravissimo Ludovico Scarfiotti, ambedue su Cooper, a quattro giri, e il campione mondiale uscente Denis Hulme su McLaren a sette giri.

Il tempo di Hill sulla distanza di 251,6 chilometri è stato di due ore 32"3 alla media di 125,238 kmh. Il vecchio record della corsa risaliva al 1966 ed era stato stabilito dallo scozzese Jackie Stewart con 123,129 km. di media, ma occorre tener conto che allora i piloti erano impegnati su cento giri contro gli ottanta della prova odierna.

Hill ha vinto per la quarta volta (1953, 1954 e 1955) sul difficilissimo circuito del Principato pilotando da gran maestro e senza dare la minima impressione di strafare. Dopo aver tallonato il francese Johnny Servoz Gavin, passato soltanto quest'anno alla formula uno dalla formula tre per pilotare una Matra Ford, l'inglese è passato in testa rimanendovi dal terzo giro in avanti. Al 31.mo giro, Hill ha ottenuto il tempo di 1'29"4 alla media di 126,744 migliorando il vecchio record del compianto Jim Clark di un decimo di secondo; ma doveva essere Attwood a iscrivere il suo nome nel libro dei record come detentore del giro più veloce a Montecarlo, quando nelle battute finali della corsa, impegnato com'era in un serrato, entusiasmante inseguimento del battistrada, ha coperto i 2145 km. del circuito in un eccezionale 1'28"1 alla media di 128,513 km. orari.

La pista di Monaco che serpeggia attraverso la vecchia città fino al lungomare e ritorno è notoria per le sue difficoltà, e oggi ha confermato la sua fama di ammazzamacchine provocando ritiri a ripetizione. Tra le prime vittime hanno figurato Brabham e il suo compagno di squadra, il brillantissimo Jochen Rindt. I due piloti, entrambi su Brabham, erano fuori corsa prima che venissero completati otto giri.

L'americano Dan Gurney è stato fermato da noie meccaniche mentre la sua Eagle sembrava marciare alla perfezione. Surtees è stato costretto a rinunciare per rottura del cambio nella sua Honda e lo svizzero Jo Siffert ha fatto altrettanto per noie alla sua Lotus Ford. Il francese Jean Pierre Beltoise ha deluso la folla amica ritirandosi per rottura alla sospensione della sua Matra nuova di zecca, dopo aver portato un attacco ben poco convinto alla supremazia di Hill.

Nella classifica per il campionato mondiale, Hill è in posizione tale da far ritenere che a meno di grossi guai ben difficilmente altri riusciranno a portargli via l'iride.

Grandi assenti a questo Gran Premio erano le Ferrari, tenute lontane dalla corsa a quanto si parla perchè i dirigenti della squadra di Maranello non avrebbero ritenuto sufficienti le modifiche apportate dopo il mortale incidente occorso un anno fa a Bandini sul circuito di Montecarlo.

Per quanto riguarda la prestazione di Hulme, va notato che il neozelandese ha dovuto sobbarcarsi a un vero tour de force volando in Europa con un aereo, dopo aver superato ieri la prova di qualificazione per la 500 miglia di Indianapolis.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Graham Hill (GB) su Lotus-Ford che compie i chilometri 215,600 del percorso in 2 ore 32"3", alla media oraria di km. 125,238; 2) Dick Attwood (GB) su BRM in 2.34'5"; 3) Lucien Bianchi (Bel.) su Cooper a quattro giri; 4) Ludovico Scarfiotti (It.) su Cooper a quattro giri; 5) Denis Hulme (N.Z.) su McLaren a sette giri.

Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati. Attwood ha battuto il primato sul giro al 76.o passaggio in 1'28"1 alla media di km. 128,513.

LA CLASSIFICA DEL «MONDIALE»

1) Graham Hill (GB) 24 punti; 2) Denis Hulme (N.Z.) p. 10; 3) Jim Clark (GB) p. 9; 4) ex-aequo: Ludovico Scarfiotti (It.) e Richard Attwood (GB) p. 6; 6) ex-aequo: Joachin Rindt (Au.), Brian Redman (GB), Lucien Bianchi (Bel.) p. 4; 9) ex-aequo: Chris Amon (N.Z.), Jean Pierre Beltoise (Fr.) p. 3.

COPPA DAVIS

Gli USA in finale nella zona americana

Berkeley, 26

Gli Stati Uniti si sono qualificati per la finale della zona americana di Coppa Davis, essendo in vantaggio sul Messico per 3-0 dopo la seconda giornata di gare. La coppia statunitense Stan Smith - Bob Lutz ha battuto nel doppio Rafael Osuna - Vincente Zarazua per 4 a 6, 6-3, 9-7, 10-8. Negli incontri di singolo, Graebner aveva battuto il messicano Loyo Mayo e Artur Ashe aveva superato Rafael Osuna.

2.o TURNO ZONA EUROPEA

Romania - *Norvegia	5-0
*Spagna - Svezia	4-1
Cecoslovacchia - *Belgio	3-2
*URSS - Jugoslavia	5-0
Sudafrica - *Iran	5-0

SENSAZIONALE RISULTATO A UNA RIUNIONE DI ATLETICA IN CALIFORNIA

Nuovo primato mondiale nel disco: l'americano Silvester lancia a m. 66,54

Due records femminili nell'Europa orientale: disco m. 61,64, giavellotto m. 56,92
A Roma limiti nazionali: Crosa salta in alto m. 2,12, Gentile nel triplo m. 16,34

Modesto, 26

Due grosse imprese hanno illuminato la riunione annuale di atletica di «California Relays» svoltasi a Modesto: Jay Silvester si è ripreso il record mondiale del disco, che era già suo nel 1961, migliorando con un poderoso lancio di m. 66,54 il record appartenente dal 1965 al cecoslovacco Ludvik Danek con m. 65.22. E inoltre Gerry Lindgren ha avuto ragione del prestigioso recordman mondiale dei 5.000 metri, l'australiano Ron Clarke, vincendo la gara in 13'33"8, nuovo record americano.

Il trentenne Silvester, che era balzato agli onori della cronaca sportiva sette anni fa con un lancio di m. 60.71, che gli fruttò il record mondiale, ha annunciato che questo sarà per lui l'ultimo anno di gare. Il veterano dell'Utah evidentemente intende chiudere in bellezza e si sta preparando con grande impegno per le Olimpiadi di Città del Messico, dove spera di rappresentare ancora una volta i colori americani con miglior fortuna di quanto avvenne ai Giochi olimpici di Tokio, quando riuscì a piazzarsi soltanto quarto.

Che la preparazione di Silvester sia quanto mai meticolosa e puntigliosa se ne è avuta ora la prova. Il gigante di Smithfield ha realizzato l'impresa all'ultimo lancio: il pubblico aveva capito che per Silvester si trattava di un momento magico e varie centinaia di spettatori si erano accalcati nell'angolo dello stadio per assistere al suo tentativo.

Ma per gli spettatori presenti alla riunione di Modesto, una altra emozione era in serbo nella gara dei 5000 metri, che vedeva di fronte il beniamino locale Gerry Lindgren e il superasso del fondismo Ron Clarke.

Il piccolo Lindgren ha dato subito la sensazione di potercela fare contro l'australiano, guidando con bel ritmo per gran parte del percorso: dopo nove giri e mezzo, tuttavia, Clarke si produceva in uno spunto che gli permetteva di superare Lindgren ma non di staccarlo. I due procedevano quindi appaiati fino alla dirittura finale quando, tra gli applausi del pubblico, Lindgren scattava, assicurandosi un discreto margine sul pericoloso avversario, e andava a vincere, controllando la reazione furiosissima ma vana di Clarke.

Il tempo di Gerry Lindgren — 13'33"8 — non era certo eccezionale se raffrontato al record mondiale di Clarke — 13'16"6 — ma occorre tener conto che la prova si è svolta con temperatura molto fredda e vento contrario. L'americano ha comunque avuto la soddisfazione di migliorare largamente il record americano di 13'38" che condivideva con Bob Schul. Il tempo di Clarke è stato di 13'35"8.

La giornata odierna ha registrato altre due brillanti imprese atletiche, questa volta nell'Europa orientale. A Regis Breitingen, nel corso di una riunione di atletica leggera, Christine Spielberg ha frantumato il record mondiale del disco femminile, appartenente alla tedesca occidentale Liesel Westermann con m. 61.26, lanciando l'attrezzo a m. 61.64. Il record è stato stabilito dalla tedesca orientale al secondo tentativo.

A Poznan, la polacca Daniela Jaworska ha lanciato il giavellotto a 56.92 metri, facendo registrare la miglior prestazione mondiale dell'anno. Nella stessa riunione, Irena Kirszenstein ha confermato la sua brillante condizione vincendo i cento metri nell'ottimo tempo di 11"3.

A Roma, intanto, nel corso della fase regionale della «Coppa Italia» di atletica che si svolge allo stadio dell'Acqua Acetosa, Giacomo Crosa ha stabilito il nuovo record italiano del salto in alto con metri 2,12. Il primato precedente apparteneva a Erminio Azzaro con 2,11.

Un secondo primato italiano veniva battuto più tardi: nel salto triplo Giuseppe Gentile ha portato il limite nazionale a m. 16,34. Il precedente record apparteneva allo stesso Gentile con m. 16,32.

«Herrera si burla dell'Atletico di Madrid»

Madrid, 26

Helenio Herrera ha rimandato il suo viaggio a Madrid. Oggi, nel corso di una telefonata, l'ex allenatore dell'Inter ha fatto sapere ai dirigenti dell'Atletico Madrid che non potrà giungere in Spagna prima di martedì prossimo.

Le cause del ritardo del viaggio di Herrera non sono state rese note. Herrera aveva già prenotato il volo Milano-Madrid e il volo Madrid-Siviglia per oggi pomeriggio. Egli avrebbe dovuto assistere all'incontro Atletico Madrid - Betis valevole per gli ottavi di Coppa. Ieri sera si essicurava a Madrid che il contratto tra lo Atletico ed Herrera era già stato preparato in tutti i dettagli e che oggi, all'aeroporto di Barajas, fra un aereo e l'altro, il contratto sarebbe stato firmato.

Cominciano frattanto sulla stampa spagnola le prime polemiche e le prime accuse contro il «mago» degli allenatori. Questa sera i quotidiani della capitale criticano l'atteggiamento del «dispotico» Herrera. «Herrera si burla dell'Atletico Madrid» — scrive «Pueblo» — «Ha utilizzato il nome della squadra madrilena soltanto per fare una speculazione. A lui interessano soltanto la Roma e il Napoli».

DOPO LA GIORNATA MEMORABILE AL «GREZAR» PROTAGONISTI GLI «UNDER 23»

Valcareggi ritornerà a Trieste per rivestire la maglia alabardata

I misteri del video - L'assoluta mancanza di «fair play» di Nicholson
Riva: un appuntamento mancato - Sugli scudi Vecchi e «Petru 'u turcu»

Lo stadio «Grezar» ha vissuto sabato una giornata memorabile della sua quasi quarantennale esistenza. L'avvenimento internazionale che vi si è disputato è di quelli destinati a restare vivo nel ricordo degli spettatori. Parliamo del pubblico sugli spalti, non di quello davanti al video, dove non si avverte in pieno l'atmosfera, dove non è possibile cogliere interamente il respiro ampio di una partita, con i suoi piccoli particolari reconditi, che le telecamere non possono captare.

Giacchè si parla di teletrasmissione, è bene fare subito una precisazione, per scansare sospetti di complicità che invece non ci possono sfiorare. La partita non sarà teletrasmessa — ci è stato assicurato — nemmeno se saranno venduti tutti i biglietti. E questa notizia l'abbiamo doverosamente riportata. E' successo poi che la partita è stata teletrasmessa anche a Trieste, benchè le gradinate avessero fatto registrare un discreto vuoto ai margini, più accentuato nelle curve, segno che in quei settori molti biglietti sono rimasti invenduti. L'incasso è stato buono ugualmente, chi è rimasto a casa la partita se l'è vista ugualmente; ma ci premeva questo chiarimento, a garanzia della nostra obiettività di informazione.

* * *

Valcareggi e Nicholson hanno ormai preso il largo per le rispettive sedi, con le compagini ad essi affidate. Due temperamenti diversi, quelli dei due tecnici e, senza scomodare il nazionalismo, tutta la nostra simpatia va al primo, apparso umano, cordiale, serio, obiettivo, a differenza del collega d'oltre Manica, che proprio non si è lasciato sfuggire una sola occasione per apparire ancora meno diplomatico di quanto non sia. Ma lasciamolo perdere, per parlare invece di Valcareggi, con il quale il calcio italiano ha sicuramente trovato molta della perduta serietà. Parliamo di Valcareggi uomo, non di Valcareggi tecnico ,che non si vuole discutere (i risultati comunque parlano in suo favore, fino a questo momento).

L'ex «rosso» triestino non ama gli atteggiamenti istrionici, non si atteggia a vate. Per lui il calcio è una cosa elementare, fatto di buona scuola, di cuore, di serietà. Le sue parole, quando si rivolge ai giocatori, hanno un tono convincente; il suo aspetto è sempre sereno, ispira fiducia perchè il C. T. azzurro sembra chiedere soltanto sincerità ai suoi interlocutori. Le sue dichiarazioni sono misurate, perchè naturalmente non vuole bruciarsi, e la prudenza non è mai troppa; ma questo comportamento riservato non è solo calcolo, è soprattutto serietà, e la manifestazione di una «forma mentis» che appare del resto quale aspetto tipico del triestino e si nota anche in Rocco, pur con la ben superiore «vis polemica» di Nereo.

Il pubblico di Valmaura ha salutato con calore Valcareggi, gli ha dimostrato la sua simpatia. E Valcareggi l'ha apprezzata, per sè e per la squadra, dicendosi grato di quel pubblico così meraviglioso, così ammirevole. Lo rivedremo presto a Trieste. Valcareggi, perchè congedandosi sabato sera ci ha assicurato la sua presenza al torneo Vecchie glorie. Sarà ancora in maglia alabardata, a fianco di Memo Trevisan, questo suo fratello gemello di cui ha voluto ricordarsi nei giorni scorsi, chiamandolo a indossare la tuta azzurra in veste di allenatore in seconda.

* * *

Il dott. Artemio Franchi, presidente della Federcalcio, era soddisfatto a fine partita. Ha esaltato dapprima il valore degli avversari, per concludere che il risultato della nostra rappresentativa lo aveva accontentato. «Bisogna chiamare a impegni più frequenti la nostra Nazionale giovanile — ha detto — per dar modo a chi ne ha la possibilità di emergere anche in campo internazionale, prima di entrare nella squadra A. Hanno bisogno di affiatamento e di esperienza internazionale i nostri ragazzi, ma in fatto di tecnica non sono secondi agli inglesi».

* * *

Luigi Riva doveva dimostrare a Trieste di essere pronto per giocare a Napoli contro l'URSS, nella semifinale della Coppa Europa per Nazioni, il 5 giugno prossimo. Francamente non si può dire che si sia guadagnato il posto, a scapito di Pierino Prati. Riva è venuto fuori alla distanza, ma pur distinguendosi più che nel primo tempo, in cui lo si era notato pochissimo, non ha convinto: qualche pallone di testa bene indirizzato, rarissimi i tiri a rete, e soprattutto una smania egoistica di ricerca del gol, anche in situazioni difficili, a scapito dei compagni che si attendevano un suo passaggio. Specie nel primo tempo ha giocato costantemente al centro, obbligando Anastasi a spostarsi a sinistra, senza risultati apprezzabili per l'uno e per l'altro. E' difficile credere in Riva, in questo momento. E pare certo che Valcareggi rinunci al suo apporto, non avendolo riconosciuto nel pieno del suo rendimento.

* * *

Pietro Anastasi, detto «Petru 'u turcu» a Catania dove è nato, per via della carnagione scura, è giunto a Varese... con la divisa di fattorino di una banca. La sua migrazione al Nord, dove è stato decisamente valorizzato, è avvenuta in maniera singolare. Un istituto bancario lombardo si era accordato con un istituto catanese per la disputa di una partita amichevole, a Catania appunto. Anastasi giocava già in una squadra di quarta serie, la Massiminiana, ma ci teneva a disputare quella partita amichevole. Così si fece assumere fittiziamente quale fattorino dalla banca siciliana, e in quel modo potè schierarsi in campo. Come nelle favole, quella doveva essere l'occasione per il grande lancio. Fra i dirigenti della banca lombarda ce n'era uno legato al Varese quale dirigente. E di lì a poco tempo si compì il trasferimento di «Petru 'u turcu» da Catania a Varese, prima tappa verso l'entrata nell'olimpo del calcio italiano, pavimentato di milioni.

* * *

L'Italia è davvero il Paese dei portieri, e per pescarne di buoni non c'è che l'imbarazzo della scelta. William Vecchi, rossonero, campione d'Italia per 20 minuti, è soltanto il terzo portiere del Milan. Eppure tutti hanno visto quanto valga, molti lo hanno indicato quale migliore in campo fra gli azzurri. Non ha sbagliato dunque Valcareggi nel preferirlo a Cipollini, o quanto meno il prescelto si è dimostrato degno della fiducia accordatagli dal C. T. Certi interventi nel primo tempo sono stati eccellenti per tempismo e scatto, quasi tutti in presa alta; e nel finale della partita, quando gli inglesi hanno rabbiosamente tentato di assicurarsi la vittoria, Vecchi ha respinto con bravura tutti i tiri insidiosi, anche angolatissimi deviando il pallone oltre il fondo. E' a lui che va il merito di aver salvato il pareggio azzurro, evitando soprattutto che si compisse una ingiustizia sportiva; perchè l'Inghilterra non si meritava la vittoria, come l'Italia purtroppo non ha fatto molto per assicurarsela. Grazie dunque al portiere rossonero... di terza scelta, per quel risultato positivo che ha garantito all'Italia, artefice in senso attivo il bravo Gori, certo il più deciso e continuo degli avanti azzurri. Il gol, in fondo, ha giustamente premiato il migliore degli avanti.

Dante di Ragogna

TROFEO GUSTAVO MARZI

Domani si incrociano sciabole internazionali

Anche la scherma farà parte delle manifestazioni sportive in occasione del «cinquantenario», e precisamente con un incontro a squadre alla sciabola di carattere mondiale. Infatti domani, nella sala maggiore dello albergo «Excelsior - Savoia», si troveranno di fronte le più forti squadre di sciabolatori attualmente in lizza per il primato: gara che riveste un'importanza eccezionale perchè sarà ricca di indicazioni in vista della prossima Olimpiade di Città del Messico.

La rappresentativa italiana sarà così composta: Vladimiro Calarese (Roma); Pierluigi Chicca (Firenze); Michele Maffei (Roma); Mario Tullio Montano (Livorno); Rolando Rigoli (Livorno); Cesare Salvadori (Milano). Assieme ai giurati italiani designati dalla F.I.S. sarà presente alla manifestazione il presidente ing. Nostini. La giuria sarà composta dagli schermidori Bini, Fini, Luccarelli, Curletto e Ceccato. Al Comitato regionale della F.I.S., che organizza questo incontro di eccezionale importanza in onore del grande campione scomparso, Gustavo Marzi, non sono pervenuti ancora i nomi dei componenti le squadre ungheresi e russe. Direttore tecnico del torneo sarà il concittadino dott. Piero de Favento, consigliere nazionale della F.I.S.

Gli incontri si svolgeranno col seguente programma: ore 9 inaugurazione: in campo Ungheria e URSS; 12.30: ricevimento degli atleti al palazzo comunale; 13: al cimitero, commemorazione del campionissimo Gustavo Marzi; 15: secondo incontro a squadre fra Ungheria e Italia; 21: presentazione delle squadre alle autorità e terzo incontro, fra la squadra russa e quella italiana.

Il trofeo «Gustavo Marzi» diverrà proprietà di quella squadra che lo avrà vinto per tre volte anche non consecutive; nel frattempo il significativo premio resterà in custodia del locale Comitato regionale della F.I.S. Gli assalti si svolgeranno sulla distanza di 5 colpi con un limite di tempo di 6 minuti. L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti gli appassionati della scherma.

E. C.

CONTRASSEGNATA DA VARI INCIDENTI LA «1000 KM.» DI SPA

ICKX E REDMAN CON PIENO MERITO NELLA IMPEGNATIVA CORSA BELGA

Seconda la «Porsche» del tedesco Mitter e del francese Schlesser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francorchamps, 26

Una Ford GT 40 ha tagliato oggi vincitrice il traguardo della Mille chilometri di Francorchamps, interrompendo così la serie delle vittorie della Porsche. Al volante della macchina vittoriosa il belga Jacky Ickx e l'inglese Brian Redman. Al secondo posto si è piazzata la Porche del tedesco Gerhard Mitter e ed Ifrancese Jo Schlesser. L'edizione di oggi della grande corsa automobilistica valevole per il campionato mondiale marche, ha registrato quest'anno una grande assenza, quella della Ferrari che l'anno scorso con Parkes - Scarfiotti trionfò sul difficile circuito vincendo la corsa e stabilendo il record sul giro, alla media di 224,204 km. all'ora.

Le condizioni in cui si è svolta l'edizione di quest'anno non sono state certo ideali. Un cielo coperto, plumbeo che ogni tanto scaricava a terra dei veri e propri acquazzoni. Inoltre su tutta la zona la visibilità era ostacolata da una foschia che rendeva ancora più difficile e pericoloso il compito dei piloti.

La Ford ha vinto, e meritatamente, questa massacrante corsa che a causa del fondo della pista reso pericoloso dalla pioggia ha visto numerosi incidenti, tra cui uno che poteva risolversi in una vera e propria catastrofe. Eravamo al 40.o giro quando la Porsche di Jocean Neerpasch è uscita di strada nel tratto estremamente veloce della discesa di Masta, dove i bolidi possono raggiungere una velocità fino ai 300 chilometri all'ora. Quando la macchina è stata vista sbandare e uscire di pista come un proiettile, coloro che si trovavano nella zona hanno pensato che per il pilota fosse la fine. Ma così non è stato, e per un vero prodigio Neerpasch se l'è cavata solo con ferite e contusioni di poco conto.

Altre tre macchine sono uscite di strada durante la corsa. Si tratta di tre Ford G 40, e precisamente quella di Reabirn che ha affrontato una curva a velocità eccessiva. Un'altra dell'inglese Salmon Flipped che per quanto si sia ridotta male ha lasciato il pilota indenne, e una terza in cui il belga Beurly è rimasto solo leggermente ferito.

La vittoria di Ickx era stata pronosticata sia per il valore del pilota e del suo compagno di squadra, l'inglese Redman, sia perchè la sua Ford GT40 dava ottime garanzie di reggere alla distanza rispetto all'altra Ford 3000 di Gardner, che nelle prove si era dimostrata la più veloce. Del resto lo stesso pilota belga aveva espresso dubbi sulla possibilità di vittoria della Ford 3000, rilevando che si trattava di una macchina non ancora perfettamente a punto.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Jacky Ickx (Belgio) e Brian Redman (Inghil.), Ford GT-40, 1000 km. compiuti in 5.5'19"3 a 196,513 kmh.; 2) Mitter-Schlesser, Porsche, a 1 giro; 3) Hermann - Stommelen, Porsche, a 2 giri; 4) Hawkins-Hobbs, Ford GT-40, a 4 giri; 5) Koch-Lins, Porsche, a 4 giri; 6) Spoerry-Steineman, Porsche, a 5 giri; 7) Bradley - Lambert, Ford GT-40, a 9 giri; 8) Provphet-Bond, Ford GT-40, a 9 giri; 9) Saddler-Green, Ford GT-40, a 9 giri; 10) Efstein-Lidell, Porsche, a 9 giri. Giro più veloce: Schlesser in 4'00"3 a 211,235 chilometri orari.

Sempre in testa al campionato

Il triestino «Lui» secondo a Palermo

Palermo, 26

Angelo Rollino, su «Fulvia R» ha vinto il sesto trofeo del Montepellegrino battendo «Lui» della scuderia Trieste, il quale rimane al comando de'la graduatoria nazionale della regolarità. La gara, alla quale hanno partecipato 64 concorrenti, si è disputata su un percorso di 50 chilometri da ripetersi tre volte per un totale di 150 km.

Ordine d'arrivo: 1) Angelo Rollino su «Fulvia R», penalità 65,1; 2) «Lui» su «A. Romeo Jr», pe. 75,0; 3) Anna Paola Borpen. 75; 3) Anna Paola Bor-

All'Olanda la Coppa di pallavolo femminile

Firenze, 26

L'Olanda ha vinto la prima Coppa occidentale di pallavolo femminile conclusasi oggi al Palazzetto dello sport di Firenze con gli ultimi tre incontri. La squadra olandese, praticamente vincitrice del Torneo fin da ieri sera, ha disputato in scioltezza l'ultima partita con la Svizzera che ha battuto per 3-0. L'Italia che ha superato la Francia per 3-2, ha conquistato il secondo posto assoluto.

RAID PAVIA - VENEZIA

■ Guido Caimi di Milano, a bordo di un Molinari - Alfa Romeo da 1300 cc., ha vinto la 28.a edizione del «Raid motonautico Pavia - Venezia», compiendo il percorso di 416 chilometri in ore 2.51'17", alla media di km. 136,615.

Omaggio di Pozzo sulla tomba di Grezar

C'era anche Vittorio Pozzo sabato in tribuna stampa. Il vecchio tecnico degli anni gloriosi non poteva mancare a un altro impegno, che lui ha ritenuto doveroso assolvere. Prima della partita Pozzo si è recato in cimitero, per deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Pino Grezar, uno dei suoi indimenticabili «ragazzi».

Per l'ex C. T. si è trattato di un omaggio alla memoria di uno dei più grandi calciatori italiani. «Non potevo venire nello stadio a lui dedicato — ha detto — senza prima avergli portato un fiore sulla tomba».

(«Giornalfoto»)

Le due reti che hanno siglato l'incontro internazionale Italia-Inghilterra «Under 23» giocato sabato al «Grezar»: (in alto) Vecchi non riesce a fermare il bolide di Kendall, nel I t. Sopra: il pareggio nella ripresa: Gori batte Springett, e viene poi complimentato dai compagni

MOTOCICLISMO

Brillante Parlotti alle spalle di Grassetti

Skofja Loka, 26

Gilberto Parlotti, del Moto Club Trieste, è stato uno dei protagonisti della gara motociclistica internazionale svoltasi oggi a Skofja Loka, in Jugoslavia.

Il triestino, in sella a una Ducati, è riuscito a inserirsi di prepotenza tra i migliori in gara e in entrambe le corse a cui ha partecipato, ha fornito prestazioni degne di un motociclista di gran valore. Nella classe 350 cc. si è piazzato al secondo posto dietro il forte Grassetti (Benelli a 4 cilindri), mentre tra le 250 è giunto terzo alle spalle di Grassetti (il grande protagonista della giornata) e di Milani (Benelli).

Le prestazioni di Parlotti sono molto rilevanti, in quanto il triestino è riuscito a contrastare il passo alle moto ufficiali (Benelli e Aermacchi) e a piloti come Grassetti e Milani.

La corsa si è svolta su un circuito molto difficile, formato da continui saliscendi e reso ancora più impegnativo dal brutto tempo e dalla pioggia.

Ottoz il migliore in ripresa Ottolina

Milano, 26

Eddy Ottoz ha ottenuto il miglior risultato tecnico della seconda giornata della fase regionale della Coppa Italia di atletica leggera svoltasi sulla pista della SNAM a Metanopoli. Ottoz ha infatti corso i 110 ostacoli in 13"7, tempo che è sempre di valore mondiale anche se peggiore del suo recente 13"5. Va però tenuto conto che la pista era appesantita dalla pioggia. Ottolina, che ieri aveva vinto i 200, ha oggi ottenuto una nuova vittoria sui 400. Il suo tempo di 47"8 ribadisce che lo atleta è in netta ripresa dopo alcune stagioni sfortunate.

PENTATHLON MILITARE

■ La squadra italiana ha vinto lo incontro di pentathlon militare svoltosi a Den Bosch, in Olanda, con un totale di 14.450 punti. Seconda si è piazzata la Germania occidentale con punti 14.236 seguita dall'Olanda con 13.443.

SERIE "C„ - GIRONE "A„: POSIZIONI CHIARE IN TESTA E IN CODA A QUATTRO GIORNATE DAL TERMINE

Il Como vince a Piacenza: salito a sei punti il vantaggio
L'Udinese affossa il Bolzano - Pareggio del Monfalcone

ANCHE NEL «RITORNO» GLI ALABARDATI HANNO TROVATO LA BESTIA NERA (1-0)

GALVANIZZATA DOPO IL GOL LA TREVIGLIESE CONTROLLA LA DEBOLE REAZIONE DELLA TRIESTINA

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Petrogalli. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Trevisan, Cavalletti; Petrogalli, Bonacina, Brasi, Algarotti, Forcella. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Capitanio, Sadar; Ravalico, Scala, Pedroni, Pestrin, Ridolfi. ARBITRO: Messinese, di Taranto. NOTE: giornata di sole, non eccessivamente calda, terreno buono. Spettatori 1500 circa. L'incontro è iniziato 23' dopo l'ora fissata per il ritardato arrivo dell'arbitro. Prima della partita, ricordando il Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, due ragazze in costume regionale lombardo e giuliano hanno offerto fiori al capitano della Triestina, Sadar. Ammonito Pedroni per proteste. Calci d'angolo 6-2 per la Triestina (1-2).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviglio, 26

A Treviglio la Triestina non aveva mai perso, ma quest'anno la Trevigliese dev'essere veramente la bestia nera degli alabardati. Dopo il successo della vigilia di Natale al «Grezar», i bergamaschi hanno conquistato l'intera posta anche in casa, sempre con un solo gol di scarto. Per fortuna di Sadar e compagni di Trevigliese ce n'è una sola! Sulla vittoria dei lombardi c'è in verità poco da eccepire: proprio perchè di misura può considerarsi meritata. Questo non significa peraltro che i triestini abbiano sfigurato e anzi la loro prova è stata complessivamente positiva e più che onorevole.

In effetti la partita pareva avviata al pareggio, a reti inviolate. Nella prima mezz'ora di gioco l'incontro era andato avanti piuttosto stancamente, dando l'impressione che le due squadre non volessero darsi battaglia a fondo. In questa fase era proprio la Trevigliese a sbagliare di più, apparendo stranamente incerta in difesa, sia al centro dove Pedroni si destreggiava molto bene, sia sulle zone laterali, dove Ravalico trovava disco verde contro l'impacciato Gira.

Le cose, dunque, erano impostate bene per gli uomini di Radio, e almeno fino al 30' di gioco, se si fosse fatta una previsione, questa avrebbe accreditato i triestini come minimo del pareggio. La svolta dell'incontro è stata dunque l'azione del gol di Petrogalli, quello che ha deciso la partita. E' stato un bel gol, di quelli che trascinano l'entusiasmo, e proprio questo entusiasmo ha contribuito a rendere poi invulnerabile la squadra di casa.

L'azione si è sviluppata sulla sinistra, con una dirompente fuga di Brasi, che è giunto, dopo aver superato tutti, sulla linea di fondo. A questo punto ha crossato e alcuni triestini hanno avuto l'impressione, rivelatasi poi errata, che la palla avesse già varcato la linea bianca: l'arbitro però non ha fischiato e sul cross del centravanti, Petrogalli è stato pronto a saltare più alto di due avversari e battere a colpo sicuro Colovatti. La rete ha cambiato tutto e si è avuta immediatamente la sensazione che la Triestina non avrebbe più recuperato. I biancocelesti locali, infatti, sono apparsi galvanizzati dalla segnatura e hanno visto a portata di mano un successo che inseguivano da parecchie settimane.

Da quel momento i lombardi hanno dimostrato estrema sicurezza, e fino in fondo, nonostante l'esiguità del vantaggio, il pubblico non ha più dubitato della vittoria. La Trevigliese ha legittimato il successo nella ripresa, con circa venti minuti di gioco di alto livello, che hanno mostrato una squadra agile, aggressiva, a suo agio nella battaglia. La Triestina poteva crollare, e invece ha controllato la situazione con fermezza, e qui sta il suo merito maggiore. Gli alabardati hanno arginato con intelligenza gli attacchi avversari, senza tralasciare il contropiede rapido, come quello del 29' che ha portato Ridolfi a contatto con Malinverno su lungo cross da sinistra; il portiere è stato pronto e coraggioso però nel carpirgli la palla.

Detto questo, è comunque implicito che il reparto più impegnato della squadra giuliana è stato quello arretrato. Sadar e compagni hanno subito lunghe fasi di pressione, ma si sono fatti sempre onore. Senza quella prodezza di Brasi e Petrogalli forse sarebbero usciti indenni dal confronto e in ogni caso hanno dato prova di buona compattezza, tenendo bene a freno un attacco non irresistibile, ma che oggi appariva in buona giornata. Nei duelli con gli avversari diretti, quello che se l'è cavata meglio è stato Kuk, che ha messo le briglie a Petrogalli, impedendogli alla distanza di muoversi e rendersi pericoloso.

Sul gol, ricordiamo, Petrogalli è stato facilitato dall'azione di Brasi, a cui va in realtà gran parte del merito della segnatura (ed è stato l'ennesimo scherzo maligno che l'ex allievo di Radio ha combinato al suo allenatore di un tempo). Da Rold non sempre ha avuto compiti di stretta marcatura per l'arretramento della falsa ala Forcella, che ha tentato di inserirsi nella manovra di attacco senza fortuna, ma anche senza infamia. Compito difficile quello di Capitanio contro un Brasi sempre valido, ma in definitiva il centravanti non ha potuto entrare in area con facilità, tanto più che alle spalle vegliava un Sadar attento a non sciupare energie inutili, ma pronto e tempista nell'intervento.

Il centrocampo triestino si è trovato di fronte un trio di giovani smanioso di mettersi in luce, e questo lo ha handicappato. Ma in certe fasi il sopravvento è passato a Scala, Pestrin e Del Piccolo, il quale ultimo ha ben controllato Bonacina. All'attacco Pedroni ha confermato ottime doti tecniche, ma dopo il buon avvio, che abbiamo ricordato, ha avuto a che fare con un Trevisan grintoso e talvolta scorretto, che l'ha impegnato duramente. La stessa sorte è toccata alle due ali: dopo l'avvio facile sono venute fasi più dure contro avversari ripresisi brillantemente e che contavano su un punto d'appoggio formidabile, il libero Cavalletti.

Per completare la rassegna dei triestini, da ricordare le parate sicure di Colovatti, tra le quali quella al 25' della ripresa su tiro di Forcella, la più spettacolare, anche se forse un po' plateale. In conclusione la prova della squadra di Radio è stata positiva. Il fattore campo ha deciso, e in ogni caso quel gol di Petrogalli ha costituito per i lombardi un autentico trampolino di lancio. A Sadar e compagni resta la convinzione di aver fatto tutto il possibile per uscire dallo stadio bergamasco ancora una volta con il pareggio.

Beppe Facchetti

I RISULTATI

*Alessandria-Biellese	4-1
*Entella - Mestrina	2-0
*Marzotto - Legnano	1-0
Como - *Piacenza	2-1
*Pro Patria - Pavia	5-1
*Savona-Solbiatese	3-0
*Trevigliese-Triestina	1-0
*Treviso - Rapallo	2-1
*Udinese - Bolzano	5-1
*Verbania-Monfalcone	1-1

LA CLASSIFICA

Como	34	21	9	4	46	14	51	=
Piacenza	34	17	11	6	38	20	45	- 6
Savona	34	16	10	8	40	20	42	- 9
Udinese	34	17	6	11	50	31	40	-11
Verbania	34	12	16	6	33	25	40	-11
Pro Patria	34	15	9	10	51	34	39	-12
Alessandria	34	13	10	11	38	42	36	-15
Solbiatese	34	10	14	10	30	24	34	-16
Marzotto	34	12	10	12	34	34	34	-19
Trevigliese	34	10	13	11	22	27	33	-19
Entella	34	13	7	14	26	32	33	-18
Monfalcone	34	8	16	10	28	30	32	-18
Triestina	34	8	16	10	24	28	32	-19
Treviso	34	10	12	12	33	34	32	-20
Legnano	34	10	11	13	25	30	31	-20
Biellese	34	8	15	11	40	50	31	-20
Rapallo	34	10	8	16	32	44	28	-23
Bolzano	34	5	14	15	28	47	24	-27
Pavia	34	4	14	26	19	47	22	-29
Mestrina	34	5	11	18	43	28	21	-28

LE PARTITE DEL 2.6.1968

Biellese - Verbania
Bolzano - Trevigliese
Como - Pro Patria
Legnano - Alessandria
Mestrina - Udinese
Monfalcone - Entella
Pavia - Marzotto
Rapallo - Savona
Solbiatese - Piacenza
Triestina - Treviso

TUTTO FACILE AL «MORETTI» CONTRO IL MODESTO BOLZANO (5-1)

Due rigori e un'autorete agevolano il successo bianconero

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Blasig su rigore; nel secondo tempo al 24' Mantellato, al 25' Josio (autogol), al 32' Blasig su rigore, al 36' Galeone, al 43' Paganin su rigore. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa Caporale; Dell'Innocenti, Galeone, Blasig, De Cecco, Mantellato. BOLZANO: Bedendo; Bertuolo II, Natali; Scolaffi, Bertuolo I, Josio; Lombardi, Prudenziati, Veneri, Paganin, Saiani. ARBITRO: Cimma, di Biella.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 26

Applausi scroscianti, quest'oggi, allo stadio «Moretti» di Udine per la partita di ritorno tra la compagine friulana e i biancorossi di Bolzano. I friulani si sono pienamente meritati la posta in palio con una partita densa di emozioni; il vistoso risultato ottenuto rispecchia fedelmente l'impegno dell'Udinese. Non bisogna tuttavia elogiare eccessivamente la squadra bianconera, che si è battuta contro un Bolzano privo di precisione e di gioco agonistico, decisamente diverso da quello della partita di andata quando aveva vinto per 3 a 2. Basti pensare che dei cinque gol ottenuti, due sono stati realizzati su calcio di rigore e uno grazie a un autogol. Ma l'Udinese doveva riscattare la brutta partita contro l'Entella e non le interessava il modo con cui ci sarebbe riuscita bensì il risultato finale. Da notare, quest'oggi, l'esordio in prima squadra di Dell'Innocenti, un ragazzo di diciannove anni, che è riuscito a strappare al pubblico udinese applausi per i suoi guizzi e per l'ottima intesa con Mantellato. Su questo ultimo ci sembra doveroso soffermarci essendo egli stato assieme a Blasig l'artefice materiale della vittoria friulana. Mantellato, al quale è stato affidato, oggi il ruolo di ala sinistra, è stato l'animatore di quasi tutte le azioni offensive udinesi; i suoi tiri a rete sono stati spesso pericolosi, obbligando il portiere ospite a uscite spericolate. De Cecco si trovava oggi in giornata negativa, non essendo stato capace di sfruttare in molteplici occasioni i passaggi dei propri compagni di squadra. Si è prodotto, inoltre, in azioni personali che non sempre gli sono riuscite, rallentando il gioco che aveva mantenuto sin dai primi minuti un tono abbastanza veloce.

L'undici biancorosso, come si è già detto, non è riuscito a mantenere il ritmo udinese ed è stato letteralmente sommerso dagli avanti friulani.

Ecco la cronaca della partita. Batte il calcio di avvio l'Udinese, che impegna sin dai primi minuti il portiere del Bolzano a opera di Mantellato e di Dell'Innocenti. Al 22' una bella azione personale di Del Zotto, che conclude sopra la traversa. Al 35' il portiere del Bolzano si produce in una bella parata su un insidioso tiro di Mantellato.

Sin qui la partita non offre nulla di particolare agli spettatori, accorsi abbastanza numerosi ad assistere i loro beniamini. Gioco veloce, sì, ma indeciso nelle conclusioni a rete. Al 45' arriva il primo gol bianconero. L'azione è condotta dal sempre attivo Mantellato, che porta la palla al centro; raccoglie Del Zotto che tira; battuto il portiere, la palla viene parata con le mani proprio sulla linea dal terzino Natali. E' rigore e s'incarica di realizzarlo con un forte tiro Blasig.

Nella ripresa il gioco assume un tono di maggior dominio da parte dei friulani. Al 24' nuovo gol dell'Udinese: Blasig crossa al centro, raccoglie Mantellato che indirizza a rete. La palla attraversa lo specchio della porta rasoterra e nessun difensore ospite s'incarica di deviare. E' il gol-beffa dell'Udinese, che manda in visibilio gli spettatori. Un minuto più tardi nuova rete per i friulani. Su tiro-cross di Mantellato, un colpo di testa del bolzanese Josio causa la terza rete. Per i biancorossi non c'è oramai più niente da fare.

Al 32' la quarta rete dell'Udinese. De Cecco viene fallosamente atterrato in piena area di rigore da un difensore ospite, dopo una bella intesa con Dell'Innocenti. E' rigore: Blasig ancora s'incarica di realizzare. L'Udinese conduce ora per quattro reti a zero. Quattro minuti più tardi il più bel gol della partita. Ne è autore Galleone, che con un ottimo colpo di testa in tuffo sfrutta un calcio d'angolo di Blasig.

Sul cinque a zero il risultato sembra ormai definitivo. Il Bolzano cerca con tutte le sue forze il gol della bandiera, operando un forcing che assume talvolta dei toni disperati, oltre il limite della correttezza. Al 43' l'arbitro assegna un rigore al Bolzano. E' il rigore fantasma della giornata. S'incarica del tiro Paganin che con un forte rasoterra insacca alla sinistra di Pontel. Il fischio di chiusura vede l'undici del Bolzano ancora all'attacco.

Giuseppe Pucciarelli

Il punto

Con la vittoria ottenuta dal Como sul campo del Piacenza, il girone A della Serie C per quanto riguarda la promozione, ha ormai poco da dire. Infatti, anche se matematicamente tutto potrebbe ancora essere possibile, il Como ha saldamente in tasca la carta vincente, acquisita con pieno merito, nel corso di un campionato, in cui ha chiaramente dimostrato di essere la squadra più forte.

Dopo otto partite utili consecutive, la Triestina ha concluso ieri la serie positiva perdendo di stretta misura sul campo della Trevigliese, quella squadra cioè che per prima ha espugnato in questa stagione il «Grezar». L'Udinese ha vinto con largo margine contro il modesto Bolzano e il Monfalcone è riuscito a strappare un pareggio sul non facile campo del Verbania.

Le ultime della classifica hanno tutte perso. Oltre alla secca sconfitta del Bolzano, bisogna registrare quella altrettanto secca del Pavia, contro la Pro Patria, quella di misura del Rapallo, sul campo del Treviso e infine l'insuccesso della Mestrina sul terreno dell'Entella. Di queste quattro formazioni tre dovranno retrocedere; il Rapallo però è notevolmente avvantaggiato, avendo un punteggio in classifica migliore delle altre tre pericolanti, e ben quattro punti più del Bolzano, terzultimo classificato.

L'Alessandria sta concludendo in modo positivo il campionato. Ieri ha colto la sua quinta vittoria consecutiva, superando con largo margine la Biellese. Sugli altri due campi si sono registrati i risultati previsti alla vigilia: il Marzotto ha superato il Legnano e il Savona ha fatto altrettanto con la Solbiatese.

TUMIATI FALLISCE IL RADDOPPIO DOPO IL PROPRIO GOL INIZIALE A VERBANIA (1-1)

VIVACE ALL'ATTACCO IL MONFALCONE REALIZZA PER PRIMO MA VIENE RAGGIUNTO

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Tumiati, al 45' Gini. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Lobosco, Marforio; Margnini, Giannini, Migliorati, Romanzini, Gini. MONFALCONE: Nicoli; Baccari, Vaienti; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Furlanis, Ciclitira, Zulich. ARBITRO: Ferro, di Finale Ligure. NOTE: spettatori 1500 circa; calci d'angolo 5 a 4 per il Verbania. Ammoniti nel primo tempo al 35' Vaivassori; nella ripresa al 15' Zulich, al 36' Ciclitira, al 40' Gini, al 43' Furlanis, tutti per proteste o scorrettezze. Alla fine del primo tempo serio infortunio a Mariani che rientra nella ripresa inutilizzabile all'ala sinistra. Incidente anche a Gini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verbania, 26

Arbitraggio cattivo del signor Ferro di Finale Ligure a Verbania: fortunatamente nessuna delle due contendenti ne ha fatto le spese e a dire il vero il risultato di parità è più che giusto. L'uno a uno salomonico premia un Monfalcone spigliato, vivo soprattutto in attacco, dove ha avuto i suoi uomini migliori e, dall'altra parte, un Verbania sotto tono ma anche sfortunato, che ha praticamente giocato metà incontro in dieci uomini.

Il Monfalcone ha meritato il punto, anzi in terra piemontese ne stava conquistando addirittura due. Soltanto che oggi Tumiati, l'autore del gol, forse il migliore in campo in senso assoluto, ha graziato un paio di volte il pur bravo portiere Fellini mancando facili occasioni quando già la sua squadra era in vantaggio o essendo sfortunato in altre occasioni.

La vera forza della squadra giuliana va subito ricercata, come detto, nell'attacco, dove con l'indiavolato Tumiati sono brillati di viva luce anche il centravanti Furlanis e l'altra punta avanzata Ciclitira, che schierato con la maglia n. 10 ha praticamente giocato nel ruolo di centravanti.

Il Verbania per poco non si lasciava sfuggire l'intera posta: ha cominciato maluccio, soggiogato quasi dal gioco veloce e dalle belle combinazioni dell'attacco veneto. Alla fine del primo tempo per di più ha perduto praticamente il terzino Mariani, che ha giocato l'intera ripresa inutilizzabile all'ala. Il pari il Verbania l'ha trovato per strada con la pericolosa ala sinistra Gini, che ha saputo profittare, sia pur zoppicante, di un errore, forse l'unico, della difesa del Monfalcone.

La partita è stata a tratti anche bella, ma per lunghi periodi troppo fallosa: un po' di colpa ce l'ha naturalmente l'arbitro, che non ha saputo subito frenare l'irruenza di certi difensori. Molti giocatori da entrambe le parti ne hanno fatto le spese, ma nessuno ha raggiunto anzitempo gli spogliatoi. L'arbitro ha segnato sul suo taccuino molti nomi.

La partita è presto raccontata. Il Monfalcone anzichè difendere il risultato nullo mette subito in vetrina le sue velleità di vittoria e ciò con un buon calcio per almeno un quarto d'ora. Dopo aver sfiorato la marcatura al 6' e al 13' con Ciclitira (Fellini in queste occasioni è stato molto bravo a neutralizzare i tiri), al quarto d'ora passa addirittura in vantaggio. L'azione nasce a metà campo: la inizia Tumiati, che in velocità scambia con Barile, riceve il lungo cross della mezz'ala e al volo in diagonale fulmina Fellini in uscita.

Il Monfalcone, sulle ali del successo raggiunto, insiste e c'è un gran lavoro per la difesa piemontese. Verso la mezz'ora sempre Tumiati ha sul piede la palla del raddoppio. Questa volta però la sciupa calciandola di poco a lato. Il Verbania si organizza e controbbatte soltanto verso la fine del primo tempo, dopo che l'arbitro ha iniziato la serie delle ammonizioni (brutto fallo di Valvassori su Gini al 36'; l'ala del Verbania comincia già da questo momento a zoppicare). Proprio verso lo scadere del tempo grave incidente al terzino Mariani in seguito ad uno scontro fortuito con Barile e quindi ecco il disperato gol del pareggio verbanese. Scende Margnini, lancia in area un tiro-cross sul quale si avventa lo zoppicante Gini che gira in rete da quattro metri.

Subito dopo la fine del tempo. Ripresa in tono minore: il Verbania gioca con Mariani zoppo all'ala e con Gini claudicante. I padroni di casa badano a difendere il risultato. Ha più lavoro Fellini che Nicoli, il quale al 10' deve parare un tiro di Migliorati, oggi opaco e inconcludente.

Al 15' vengono alle mani Gini e Zulich e sono ammoniti; al 19' altra occasione per Tumiati. Stavolta l'ala destra è poco fortunata, in quanto manda alto da buona posizione, anche perchè pressato da un paio di avversari. Brivido per la difesa ospite al 26', quando Migliorati viene atterrato in piena area: l'arbitro, accomodante la sua parte, sorvola sul fallaccio e non concede il calcio di rigore. Finale semigiallo con ammonizioni a catena: saltano i nervi a più di un giocatore ma nessuno raggiunge gli spogliatoi prima del termine. Il Verbania non vuol cedere, anche se praticamente sta giocando in nove. Il Monfalcone preme e vuol passare: finisce con l'arbitro grande protagonista che ammonisce nel giro di sei minuti prima Ciclitira, poi Gini, Furlanis e sul finire anche Giannini per proteste e gioco scorretto.

Natale Cogliati

I marcatori

17 reti: Baffi (Pro Patria).
14 reti: Lojacono (Alessandr.); Pantani (Marzotto); Blasig (Udinese).
13 reti: Longo (Solbiatese).
12 reti: Tomy (Legnano).
11 reti: Comini (Como); Mola (Marzotto).
10 reti: Recagni (Aless.); Invernizzi (Biellese); Canzian (Entella); Oliva (P. Patria); Perego (Rapallo); Fazzi (Savona); Mantellato (Udinese); Migliorati (Verbania).
9 reti: Cugnolio (Biellese); Sironi (Como); Favari (Piacenza); Gambazza (P. Patria); Galtarossa (Treviso); Muzzio (Udinese).
8 reti: Pedroni (Triestina).
7 reti: Canzi e Livraghi (Biellese); Lombardi (Bolzano); Musiello (Como); Tumiati (Monfalcone); Rizzi (Rapallo); Camotti (Trevigliese).
6 reti: Perotti (Como); Ciclitira (Monfalcone); Zucchinali (Pavia); Pestrin (Piacenza); Galli e Ferragutti (Pro Patria); Rossi (Rapallo); Furino (Savona).
5 reti: Veneri (Bolzano); Paccini e Vannini (Entella); Corbellini e Callegari (Piacenza); Gittone e Merlo (Savona); Ridolfi (Triestina); De Cecco e Galeone (Udinese); Barichella (Verbania).

HOCKEY SU PISTA

Candy - Ferroviario 7-1

CANDY MONZA: Patrini (Cazzaniga), Bosisio (1), Villa, Bortolini (1), Franchi (4), Campana, Amati (1). FERROVIARIO: Mora (Brunner), Martellani, Fonzari, Bissoli, Spessot, Gregori (1), Pecorari. ARBITRO: Rossi di Modena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monza, 26

Il Ferroviario si è comportato benissimo durante il primo tempo, nel corso del quale, per la verità, avrebbe meritato di andare a segno almeno una volta e di concludere così tale frazione di gioco in parità.

Nella ripresa, però, nulla ha potuto — malgrado Sicignano verso la metà della stessa avesse cercato di correre ai ripari, sostituendo l'incerto Mora con il giovane e valente Brunner — per ostacolare gli scatenati Bortolini e Franchi, che hanno fatto il bello e il brutto tempo permettendo al Candy Monza di aggiudicarsi comodamente la prima gara di campionato. L'operato dell'arbitro è risultato semplicemente disastroso.

Le reti. Al 23' Bosisio batte Mora, deviando in porta un tiro (su punizione) scoccato da Amati. Dopo il riposo realizza per primo Franchi con un gran diagonale. E' poi la volta di Bortolini all'8' di scagliare la sfera nel sacco degli ospiti, approfittando di una respinta, su legnata di Bosisio, dell'estremo difensore dei medesimi. Quindi torna alla ribalta ancora Franchi, che segna al 9' nuovamente con un tiro diagonale, e al 12' al termine di un'azione imbastita con Bortolini. Gregori al 16' ottiene il punto della bandiera per il Ferroviario, approfittando di una mischia creatasi davanti a Patrini.

A coronamento di una stupenda azione personale, centra il bersaglio pure il giovane e volonteroso Amati al 23', mentre il miglior punto della serata, il settimo del Candy Monza, è opera (giustamente) di Franchi, il quale, servito da Bosisio, fa secco Brunner con una staffilata al volo.

Giandomenico Barzaghi

HOCKEY SU PISTA
Serie A

I RISULTATI

*Triestina - Follonica	4-1
*Breganze - Marzotto	6-1
*Novara-Ignis Oderzo	10 2
*Amatori - Bassano	2-2
*Candy - Ferroviario	7-1

LA CLASSIFICA

Novara	1	1	0	0	10	2	2
Candy Monza	1	1	0	0	7	1	2
Breganze	1	1	0	0	6	1	2
Triestina	1	1	0	0	4	1	2
Bassano	1	0	1	0	2	2	1
Amat. Modena	1	0	1	0	2	2	1
Follonica	1	0	0	1	1	4	0
Marzotto	1	0	0	1	1	6	0
Ferroviario	1	0	0	1	1	7	0
Ignis Oderzo	1	0	0	1	2	10	0

LE PARTITE DELL'1.6.1968

Marzotto - Triestina
Bassano - Candy
Ferroviario - Novara
Follonica - Breganze
Ignis Oderzo - Amatori

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

Como - *Piacenza 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Anniballi, al 32' Sironi; nella ripresa al 32' Sironi. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Belloni, Favari. D'Adda; Anniballi, Robbiati, Corbellini, Pestrin, Callegari. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. ARBITRO: Gonella di Torino.

*Pro Patria - Pavia 5-1

MARCATORI: nel primo tempo Baffi al 3' e al 31' su rigore; nella ripresa Manera al 5', Ponzoni al 18', Ferraguti al 28', Oliva al 38'. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Sala, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Baffi. PAVIA: Ravazzi; Mascherpa, Ponzoni; Acquali, Ghisoni, Tavazzan; Zucchinali, Donzelli, Gravellona, Regali, Brumana. ARBITRO: Ciulli, di Roma.

*Alessandria - Biellese 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Lojacono, al 37' Pasquina; nella ripresa al 14' Livraghi, al 37' Lojacono (su rigore); al 43' Reccagni. ALESSANDRIA: Moriggi; Bonfanti, Legnaro; Gori, Lesca, Lojacono; Pasquina, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Reccagni. BIELLESE: Albertini; Nobili, Garagiola; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Canzio, Ninni, Livraghi. ARBITRO: Cattivello, di Udine.

*Treviso - Rapallo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Perego; nella ripresa al 9' Busatta, al 23' Galtarossa. TREVISO: Zabeo; Sirena, Bellina; D'Andrea, Zathila, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Agnoletto, Bianco. RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Roberts, Lodrini, Rossi; Malagamba, Rizzo, Perego, Lambrugo, Rizzi. ARBITRO: Sgherri, di Grosseto.

*Entella - Mestrina 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 32' Gazzaniga e al 40' Pacciani. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canzian, Pacciani, Gazzaniga, Vannini, Umile. MESTRINA: Cannella; Pin, Barizza; Florini, Marella, Mialich; Rama, Dall'Amura, Cagnin, Pochissimo, Barbieri. ARBITRO: Lo Cascio, di Palermo.

*Marzotto - Legnano 1-0

MARCATORE: Pantani al 35' del secondo tempo. MARZOTTO: Ridolfi; Cariolato, Zanon; Donadello, De Vettor, Masiero; Meroi, Magri, Mola, Pantani, Zanderigo. LEGNANO: Castellazzi (Fornasaro); Talarini, Malgrati; Piacentini, Colombo, Lanceri; Cappellazzo, Malvestiti, Tomy, Barbazza, Mongitore. ARBITRO: Lavetti, di Bergamo.

*Savona - Solbiatese 3-0

MARCATORI: nella ripresa all'11' Fazzi, al 14' Stevan, al 25' Fazzi. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Osterman; Stevan, Gittone, Fazzi, Fascetti, Bottaro. SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Giustecchini; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. ARBITRO: Bellandi, di Lucca. Giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 2000. Angoli: 15-1 per il Savona.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Cesena	0-0
*Arezzo - Spezia	2-1
*Città di Castello-Maceratese	2-0
Ravenna - *Del Duca Ascoli	3-0
*Empoli - Pontedera	1-0
*Massese - Jesi	3-1
*Pistoiese - Torres	1-0
Sambenedettese - *Rimini	1-0
*Siena - Prato	0-0
*VIS Pesaro - Carrarese	2-0

LA CLASSIFICA

Cesena punti 44; Sambenedettese 42; Arezzo, Spezia e Prato 41; Maceratese 39; Siena 37; Del Duca Ascoli e Pesaro 36; Anconitana 34; Empoli e Torres 33; Rimini 32; Massese 31; Ravenna e Jesi 28; Pistoiese e Pontedera 27; Città di Castello 26; Carrarese 24.

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana - Cosenza	3-1
*Chieti - Siracusa	2-0
*Internapoli - Avellino	2-2
*L'Aquila - Barletta	2-0
Crotone - *Nardò	2-1
*Pescara - Ternana	1-1
*Salernitana - Trani	1-1
*Taranto - Lecce	2-1
*Trapani - Akragas	2-1

Ha riposato la Massiminiana

LA CLASSIFICA

Ternana e Casertana punti 46; Taranto 41; Salernitana e Lecce 39; Pescara 37; Avellino e Internapoli 35; Cosenza 32; L'Aquila 29; Nardò, Barletta, Trapani, Crotone e Chieti 28; Massiminiana 26; Akragas 23; Trani 22; Siracusa 18.

Casertana, Salernitana, Pescara, Nardò e Massiminiana hanno giocato una partita in meno; il Crotone due partite in meno.

L'Arsenale condannato

Con questa rete realizzata da Starz, il Cremcaffè si è guadagnato la salvezza a spese dell'Arsenale (Foto de Rota)

Altra azione dello spareggio di Pieris: l'ala destra del Cremcaffè, tira a rete, ostacolato dai difensori dell'Arsenale (Foto de Rota)

Duelli al «Grezar» fra «Under 23»

Altre due immagini della partita Italia - Inghilterra «Under 23», giocata sabato al «Grezar»: sopra, il cagliaritano Riva tenta di superare in dribbling Stephenson (Foto de Rota); sotto, vola Anastasi su un lungo traversone, ma Wright lo farà ruzzolare oltre il fondo (Giornalfoto)

SERIE «D» - GIRONE «C»: UN ALTRO CAPITOMBOLO DEL SAICI HA SALVATO LO SCHIO

Il Sottomarina ha conquistato la promozione Con il Belluno retrocedono Ponziana e Olivo

SONANTE VITTORIA DEL PORDENONE SUL BELLUNO (3-0)

TRAVOLGENTI I NEROVERDI NELL'INCONTRO DI CONGEDO

MARCATORI: nel p.t. al 7' e al 37' Sartori; nel s.t. al 30' Piazza. PORDENONE: Canese; Jut, Piva; Bernardis, Varglien, Gerin; Renzulli, Piazza, Sartori, Della Pietra, Dapit. BELLUNO: Magris (Bianchet); Mattiello, Zampieri; Bertoldin, Fiorin, Boito; Olivotto, Bui, Zamperetti, Tesan, Mazzotti. ARBITRO: Cespites di Lanciano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 26

Il Pordenone si è congedato con una sonante vittoria dal Campionato e dal pubblico di casa. Purtroppo, non è riuscito a tagliare per primo il traguardo, essendo stato rimontato nelle ultime quattro settimane dal Sottomarina e dal Rovereto. Pison può comunque essere soddisfatto della propria opera, essendo riuscito a dare nuovamente il volto di grande squadra a questo Pordenone, che pur senza grandi nomi ha recitato una parte di primo piano nel Campionato. Il tecnico triestino rimarrà alla guida della squadra neroverde anche nella prossima stagione e questa notizia, non ancora ufficiale, è stata accolta con sincero compiacimento dagli sportivi della città del Noncello.

Ma torniamo alla partita, caratterizzata da due espulsioni, da tre ammonizioni e dall'uscita anzitempo dal campo del portiere bellunese Magris rimasto ferito al viso al 10' della ripresa, senza dimenticare il ruolo di maestro, che il Pordenone ha tenuto con autorità per tutti i 90 minuti.

Eppure le previsioni della vigilia si erano presentate non troppo favorevoli a: ragazzi di Pison, costretti a schierarsi in formazione inedita per le assenze del centravanti Tonello e dell'ala Bertoia. Il tecnico pordenonese ha ovviato alla mancanza di Tonello, spolverando l'ex trevigiano Sartori, che ha disputato un ottimo primo tempo, mettendo anche a segno due palloni. Per coprire il secondo vuoto Pison ha riportato Dapit all'ala sinistra ed ha avanzato a mezz'ala Della Pietra, inserendo Gerin come mediano centrocampista.

Dopo un avvio cauto, il Pordenone si porta decisamente nella metà campo del Belluno e già al 7' va in gol con Sartori, che conclude un magnifico spunto di Renzulli, con passaggio centrale a Piazza. I neroverdi tengono saldamente in pugno la partita e sfiorano più volte il raddoppio con Della Pietra e Dapit. Soltanto al 12' si registra un veloce contropiede della squadra di Cavallina, ma il forte rasoterra di Bui è bloccato da Canese. Al 24' Gerin si proietta in avanti e serve Dapit, il quale indirizza a Della Pietra nell'unico corridoio libero, ma la mezz'ala pordenonese, benchè a pochi metri da Magris non riesce a spedire in rete, perchè il portiere ospite con un gran balzo riesce a deviare e Bertoldin si incarica di allontanare la minaccia.

Al 31' un secondo spunto del Belluno, ma Olivotto conclude a lato. Immediata risposta dei «ramarri» con Gerin, che effettua un lunghissimo traversone per Renzulli, solo sul settore destro del campo. Il forte tiro dell'ala è neutralizzato dal bravo portiere ospite. Lo stesso Gerin si fa applaudire al 35' per una veloce puntata nell'area dei giallobiù, ma al momento di sparare a rete viene fermato fortunosamente da Gerin.

Il raddoppio è nell'aria e giunge puntuale al 37', quando Gerin (sempre lui) con un doppio scambio con Dapit serve in corsa Sartori, il quale batte imparabilmente il bravo Magris. Prima dello scadere del tempo l'ex ponzianino spedisce il pallone a lambire lo spigolo superiore della traversa.

Nella ripresa il Belluno cerca di ridurre le distanze e con un veloce contropiede porta Olivotto in zona di tiro, ma il pallone passa lontano dai pali della porta di Canese. Al 10' una travolgente manovra dei neroverdi, imperniata su Piazza e Renzulli, con tocco finale a Della Pietra, che spara al volo. Magris si lancia verso l'incrocio dei pali, intercetta e poi piomba sullo spigolo del montante sinistro, rimanendo a terra sanguinante. Viene trasportato ai bordi del campo e il suo posto è preso da Bianchet.

Al 13' una fuga solitaria di Mazzotti sulla sinistra e gran tiro a mezza altezza fermato da Canese. Poco dopo il fattaccio tra Bertoldin e Dapit e la conseguente espulsione di entrambi. L'arbitro cerca ora di frenare il gioco pesante e ammonisce prima Mattiello e Olivotto e poi Piva. Alla mezz'ora il terzo gol della giornata, autore Piazza, che conclude un lungo dribling di Sartori.

Prima del termine, Renzulli a pochi metri da Bianchet spedisce la palla a lambire lo spigolo superiore della traversa, facendo sfumare la quarta segnatura. Calci d'angolo 6-3 per il Pordenone.

Gildo Marchi

PER UN RIGORE IL SAN DONA' PAREGGIA COL TRENTO (2-2)

SALVEZZA IN EXTREMIS DOPO TANTE AMBIZIONI

MARCATORI: nel primo tempo al 36' autorete di Guerrato, al 38' Buran; nella ripresa al 22' Scali, al 34' Bona (su rigore). SAN DONA': Masiero; Cibin, Capiotto; Guerrato, Gabriele, Bona; Geretto, Buran, Serafini, Busato, Panzeri .TRENTO: Spaggiari; Fabbro, Sartori; Turinelli, Perazzani, Tirelli; Scali, Boetto, Gennari, Zerlin, Bennati, ARBITRO: Cotrufo, di Varese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà, 26

Il campionato è finito. A questo punto si rende necessario fare, sia pure sommariamente, un po' di bilancio. Per una squadra come il San Donà, che all'inizio non aveva nascosto la propria ambizione di puntare alla Serie C o quantomeno all'alta classifica, il risultato conseguito (salvezza in extremis grazie a un calcio di rigore), ci sembra un po' troppo magro. Quali le cause? Da quel che si dice, sembra che le cause siano molteplici ma cercheremo di sintetizzarle in tre punti: 1) il nuovo presidente, fino al momento dell'investitura, era sempre stato estraneo all'ambiente dirigenziale della società e inoltre l'incarico gli è stato affidato quando ormai il mercato stava per chiudersi ed è stato quindi costretto a formare la squadra con quel che c'era; 2) il frequente cambio di allenatori non ha certamente influito in modo favorevole sia sul rendimento sia sul morale dei giocatori; 3) il comportamento di gran parte del pubblico, il quale, anzichè incitare la propria squadra, approfittava di ogni minimo errore per criticare aspramente il complesso, cosa che non moralizza gli atleti.

Detto questo passiamo alla cronaca della gara: gli atleti sandonatesi sono scesi in campo palesando un più che giustificato nervosismo avendo ben presente che la conquista di un punto equivaleva alla matematica sicurezza di salvarsi. Ciò ha causato un primo quarto d'ora di gioco caotico, come alcuni che correvano a vuoto e altri che cercavano di tamponare la irruenza degli avversari; poi il gioco si è fatto più calmo e moderato e questo ha messo in luce una leggera supremazia degli ospiti. Le quattro reti segnate, per un verso o per l'altro, sarebbero tutte discutibili grazie a un arbitraggio piuttosto impreciso. Lasciamo comunque perdere le recriminazioni e veniamo alla cronaca che al 14' di gioco registra un primo brivido per i locali.

Turinelli, dopo aver fermato Serafini, raccoglie la palla e discende sulla destra fino a tre quarti di campo; quindi allunga sulla sinistra a Scali, il cui tiro centra la base del palo.

Al 25' Capiotto spostatosi in area avversaria tenta un passaggio con Panzeri; il suo tiro viene raccolto invece da Turinelli che rinvia; Serafini intercetta il tiro, serve Panzeri e corre in area di porta; Panzeri gli porge la palla, ma il portiere in tuffo riesce a salvare la situazione.

Al 36' la prima rete: i trentini, partendo dalla propria metà campo, con un serie di triangolazioni si portano al limite dell'area sandonatese; qui Zerlin conclude con un tiro a parabola che Guerrato, nel tentativo di respingerlo, tira invece in porta. Al 38' i sandonatesi sono tutti in area ospite; Bona riceve un passaggio e tira. La palla batte sulle gambe di un difensore e sta per uscire in angolo; accorrono il portiere e Buran; quest'ultimo riesce ad impossessarsi della sfera e con un tiro diagonale mette a segno. Vane sono le proteste dei trentini, i quali sostengono che la palla era fuori.

Al 10' del secondo tempo Zerlin conclude un'azione personale con un calcio d'angolo dalla bandierina, costringendo Masiero ad effettuare uno spettacolare tuffo per parare. Al 22' gli ospiti si portano ancora in vantaggio: Bennati e Scali discendono in contropiede verso la porta sandonatese; a contrastarli ci sono soltanto Cibin e Gabriele i quali si avventano contemporaneamente su Bennati; questi passa in avanti a Scali. I sandonatesi attendono il fischio del fuorigioco, intanto Scali scarta il portiere ed entra in porta con la palla.

Al 28' Turinelli discende sulla sinistra ostacolato da Cibin e Geretto, giunto al limite dell'area sandonatese serve Bennati il quale riesce a scansare il portiere che gli va incontro e tira debolmente; Cibin rincorre la palla e riesce a fermarla proprio sulla linea di porta.

Al 29' Scali batte un calcio di punizione dal limite dell'area, il suo tiro sorvola la barriera e sta per infilarsi in rete quando Masiero riesce a deviarlo in calcio d'angolo. Al 34' Capiotto batte un calcio d'angolo, Serafini di testa sta per segnare ma viene spinto a tergo e l'arbitro decreta il calcio di rigore; lo batte Bona e segna.

Gianni Aldrigo

IL SAICI BATTUTO ANCHE DALLO SCHIO (1-0)

FRIULANI RIMANEGGIATI MA PRIVI DI MORDENTE

MARCATORE: nel p.t. al 33' Pasqualotto. SCHIO: Meneghello; Bonotto, Campese; Zoppelletto, Franzon, Menegozzo; Gobbetto, Pasqualotto, Maggio, Giorgi, Cattani. SAICI: Battiston; Carpin II, Malisan; Cossar, Filiputti, Montanari; Neri, Dianti, Medeot, Polvar, Carpin I. ARBITRO: Baioni di Cassano d'Adda.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Schio, 26

Con l'odierna vittoria sul Saici lo Schio si è guadagnato e meritatamente il diritto di rimanere in Serie D. L'undici di Gianni Ballico, è doveroso riconoscerlo, in queste ultime giornate di campionato ce l'ha messa tutta, pur di rimontare lo svantaggio che sembrava ormai definitivo ed alla fine i suoi sforzi sono stati premiati.

Alla fine è scaturito il risultato positivo per i padroni di casa, grazie ad un magnifico tiro di punizione calciato da Pasqualotto al 33' del primo tempo. Il Saici in formazione quasi completamente nuova, ha retto la botta, ma con poco mordente: infatti, al 15' del primo tempo ed al 30' della ripresa due madornalissimi errori di Carpin I, davanti ad un Meneghello irrimediabilmente battuto, avevano fatto capire che l'aria non tirava a favore degli ospiti, e così essi hanno lasciato lentamente l'incarico a Neri ed a Dianti di continuare per onore di firma, la pressione

Ed ora eccoci alla cronaca. L'incontro si apre con una buona occasione per lo Schio, mancata comunque al 2' da Bonotto, entrato su un cross di Giorgi con troppa foga. Al 4' si registra invece una discesa dello stesso Giorgi, ma il suo tiro conclusivo viene bloccato da Battiston. Dopo alcune azioni d'assaggio sulla metà campo lo Schio passa all'attacco, guadagnandosi al 9' un calcio d'angolo. Lo tira Gobbetto ma non c'è niente da fare. Al 10' Giorgi viene atterrato da Medeot e la conseguente punizione dal limite tirata da Maggio non sortisce esito soddisfacente.

Si giunge così al 15', quando Carpin I, tutto solo in discesa e dopo un liscio di Bonotto, si trova solo davanti a Meneghello e spreca da pochi passi. Al 17' l'occasione è a favore dello Schio, la palla è a Pasqualotto che la smista a Maggio, ma il tiro di questi, troppo alto, finisce sopra la traversa e si perde sul fondo. Reazione di contropiede dei friulani con Polvar, ma il tiro di questi viene bloccato da Meneghello. Al 19' contropiede di Maggio che manca la ribattuta su una facile palla sfuggita di mano a Battiston. Al 20' si ha una triangolazione Cattani, Franzon e Maggio che di testa tenta di sorprendere il portiere ospite, ma questi para. C'è un rientro di Pasqualotto, che spara una fucilata che va a vuoto. Altre battute, poi al 30' un calcio dalla bandierina per lo Schio tirato da Cattani, ripreso da Pasqualotto e neutralizzato sulla luce di porta da Filiputti.

Al 33' si ha un tiro di punizione, dal limite, di Pasqualotto; la palla supera la barriera e viene bloccata da Battiston che se la lascia sfuggire di mano, dando in pratica la vittoria ai giallorossi. La reazione friulana è lenta. Sono invece i padroni di casa, specialmente con Cattani e Gobbetto, a tentare di sorprendere nuovamente gli avversari, ma non ce la fanno.

La ripresa si apre con lo Schio ancora all'attacco, mentre i reparti difensivi si stanno lentamente chiudendo a riccio. Al 4' si ha un'azione personale di Pasqualotto, seguita al 5' da una di Gobbetto, mentre al 7' scatta Montanari che imbastisce una perfetta azione di contropiede ripresa da Neri, perfezionata da Carpin II e risolta malamente da Carpin I. Le azioni intanto si stanno equivalendo. Si deve arrivare al 30' perchè sul campo corra un nuovo brivido. Dopo una discesa, Carpin I, tutto solo davanti a Meneghello, manca in maniera inspiegabile un perfetto cross di Polvar, e così le speranze del Saici di pareggiare svaniscono anche se rinascono al 43', quando si ha un altro calcio d'angolo tirato da Polvar e bloccato, però, con un balzo da Meneghello. Si ha ancora un «forcing» biancoceleste, poi al 45', dopo uno scambio dei due Carpin termina l'incontro che viene salutato da un grido di gioia da parte della tifoseria locale.

Pino Marchi

PIEGATO DAL ROVIGO LO SFORTUNATO PONZIANA (2-1)

Un incontro senza speranza disputato con impegno e onore

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Beciani; nel secodo tempo al 23' Furlani; al 28' Beciani. ROVIGO: Cugola; Ponis, Scucciari; Bertollo, Carletti, Spolaore; Zamboni, Bertuzzi, Beciani, Frazzetto, Campolonghi. PONZIANA: Degrassi; Giannella, Baudaz; Norbedo, Giraldi, Ferrini; Milcenich, Ravalico, Furlani, Flora, Kirchmayr. ARBITRO: Caresana, di Borgomanero (Novara).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 26

Il Ponziana è uscito a testa alta dal terreno rodigino, anche se ha dovuto cedere il passo ai padroni di casa, che hanno vinto la contesa per due reti a uno. E' stata una partita interessante, ravvivata spesso da spunti di valore tecnico, che hanno tenuto desto l'interesse del pubblico. Il Ponziana, rassegnato alla retrocessione ha disputato una partita onorevole, contrastando sino in fondo il passo ai rodigini, i quali, dal canto loro, badavano a consolidare il quinto posto nella graduatoria del girone. E l'intenzione del Rovigo è stata puntualmente realizzata, vuoi per una serie di circostanze favorevoli, vuoi per lo impegno profuso dai suoi uomini.

I biancoazzurri del Ponziana, come si è detto, di fronte alla più quotata squadra, non hanno sfigurato, esibendo un buon gioco e dando prova di una seria preparazione atletica. Il portiere Degrassi è stato il migliore dei ventidue uomini in campo: alcuni suoi interventi da manuale sono stati applauditi dallo sportivissimo pubblico rodigino.

Nel primo tempo gli ospiti tentano di passare con azioni ordinate: al 9' Furlani saetta in porta un tiro da fuori area che Cugola è pronto a bloccare. Al 19' il Ponziana usufruisce di una punizione dal limite: tira Furlani e la sfera viene fermata dall'attento difensaore polesano. Si giunge così al 26'. Su azione dei locali, l'arbitro accorda una punizione dal limite che Bertuzzi batte ed il centroavanti Beciani intercetta e di testa sorprende Degrassi.

Nella ripresa, il Ponziana si fa più pericoloso e tenta di riequilibrare le sorti; al 7' un bel tiro di Ferrini esce a lato di poco. Al 9' il pubblico grida al gol, Kirchmayr sciupa una facile occasione. Poi al 23' la fatica degli ospiti viene premiata: su azione di contropiede Furlani si libera di tre difensari e da venticinque metri saetta in rete senza che Cugola possa intervenire.

Il Rovigo risponde prontamente e cinque minuti dopo si riporta in vantaggio con Beciani che conclude un indovinato scambio con Spolaore. Il Ponziana tenta di rimediare ed al 35' avrebbe la possibilità di farlo: Furlani batte la punizione da posizione favorevole ma il suo tiro esce di poco. Poi si registrano azioni alterne e quindi il fischio di chiusura.

Attilio Trivellato

Il punto

Con la vittoria ottenuta contro l'Olivo, il Sottomarina si è guadagnato la promozione in Serie C, al termine di questo campionato che in vetta alla classifica ha tenuto tutti con il cuore in ansia sino all'ultimo. Alle sue spalle si sono classificati il Rovereto, che ieri ha sconfitto lo Jesolo e il Pordenone, il quale ha sperato sino all'ultimo e ha condannato nella ultima partita il Belluno.

Assieme alla formazione bellunese retrocedono tra i dilettanti anche il Ponziana e l'Olivo, da tempo spacciati. Per i biancocelesti la fine del campionato è stata quanto mai dolorosa. La formazione triestina ha risentito evidentemente del notevole sbalzo e non è stata capace di reggere il campionato, come invece ha fatto la Saici, che è riuscita a guadagnare una tranquilla posizione

Alcuni dati di statistica. La squadra che ha ottenuto più vittorie è il Sottomarina (21), mentre all'Olivo spetta il primato negativo: soltanto quattro successi. Quest'ultima formazione è stata anche la più generosa tra le mura amiche, collezionando inoltre due altri primati negativi: minor numero di reti messe a segno (19) e maggior numero di reti incassate (57).

I RISULTATI

*Vittorio Veneto-Alense	2-1
*Pordenone-Belluno	3-0
*Audace-Conegliano	1-0
*Rovereto - Jesolo	3-1
*Sottomarina-Olivo	2-0
*Portogruaro-Merano	2-0
*Rovigo - Ponziana	2-1
*Schio - Saici	1-0
*S. Donà - Trento	2-2

LA CLASSIFICA

Sottomarina	34	21	6	7	40	16	48	- 3
Rovereto	34	18	11	5	46	24	47	- 4
Pordenone	34	17	12	5	40	17	46	- 5
Trento	34	11	19	4	30	18	41	-10
Rovigo	34	11	15	8	29	23	37	-14
Portogruaro	34	12	11	11	42	37	35	-16
Alense	34	10	14	10	33	33	34	-17
P. Merano	34	13	7	14	34	34	33	-17
Jesolo	34	11	11	12	40	39	32	-18
Saici	34	10	12	12	47	45	32	-19
Vittorio V.	34	9	14	11	27	26	32	-20
Conegliano	34	10	11	13	24	27	31	-20
S. Donà	34	8	15	11	30	35	31	-20
Schio	34	10	11	13	25	38	31	-20
Audace	34	9	12	13	31	40	30	-23
Belluno	34	9	13	12	20	30	29	-19
Ponziana	34	6	10	18	31	49	22	-20
Olivo	34	4	10	20	19	57	18	-33

HA SUPERATO IL MANIAGO PER 2-1 SUL CAMPO DI S. GIORGIO

AL TISANA IL PRIMO ROUND DEL CONFRONTO FRA VEDETTE

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Bigot I, al 41' Di Bon; nella ripresa al 15' Bigot I. TISANA: Toso; Pines, Casasola; Bigot I, Valentinuzzi, Paror; Minut, Sell, Soban, Bigot II, Olivo. MANIAGO: Vecil; Sacchin, Jut; Della Pietra G., Centazzo I, Pussini; Centazzo II, Della Pietra M., Del Maschio, Di Bon, Del Ben. ARBITRO: Silvestri di Gradisca. NOTE: giornata buona, terreno molto buono sebbene leggermente scivoloso per la pioggia caduta prima dell'incontro. Al 32' ammonito Soban per fallo su Pussini. Calci d'angolo 3 a 2 per il Tisana. Spettatori 3000 circa con una folta rappresentanza di tifosi latisanesi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio, 26

Sul campo neutro «Germano Pez» di San Giorgio di Nogaro, il Tisana ,vincitore del Girone B, ed il Maniago, vincitore del Girone A dilettanti, hanno sostenuto il primo round per l'assegnazione del titolo regionale.

Ha vinto il Tisana: il risultato non fa una grinza perchè lungo tutto l'arco dei 90' la superiorità della squadra neroverde (oggi in maglia blu per dovere di ospitalità), è stata abbastanza netta. Il Maniago, certo, non è stato a guardare; si è battuto accanitamente cercando in ogni modo di rimediare alle gravi negligenze di una manovra male impostata e male condotta nelle fasi conclusive.

Il Tisana, intenzionato più che mai a far parte nel prossimo campionato dei professionisti ha una partenza sorprendente e già al 1' di gioco sfiora il bersaglio, prima con Minut, poi con Bigot I. Al 9' vi è una testa di Bigot II su passaggio di Pines, la palla passa alta di un soffio sopra la traversa. Al 15' una lunga triangolazione dei neroverdi si conclude con una cannonata. Dopo 15 minuti il Tisana rallenta ed il Maniago si fa sotto con Del Maschio al 17' e con Centazzo II al 19'. Al 21' poi Pussini riesce a scappare dalle maglie del Tisana, crossa a Della Pietra II, il quale lancia a Del Ben che, solo davanti a Toso, manda sopra la traversa. Al 27' azione del Maniago scaturita da un calcio d'angolo battuto da Centazzo; intervento di Del Maschio che scaglia in porta ma trova Toso pronto alla parata. Al 37' doccia fredda per il Maniago: parte da lontano Olivo, crossa a Soban che, dopo aver scartato due avversari, lancia a Bigot I il quale, con una bella girata, porta in vantaggio la propria squadra. Pochi sono i minuti di gioia dei latisanesi, infatti al 41' dopo un tiro a sorpresa da fuori area Di Bon pareggia.

Si va agli spogliatoi con una rete per parte. Nella ripresa il compito del Tisana è gravoso, non vuole accontentarsi di un pareggio, vuole vincere e costruisce la sua vittoria con un secondo tempo ineccepibile.

La rete giunge al 15', dopo una lunga azione condotta da Minut e conclusa da Bigot I. La rimonta da parte dei giocatori del Maniago non è assurda; essi tentano il tutto per tutto. I neroverdi, però, non perdono la calma e riescono ancora ad imporre il loro gioco. Per il Maniago restano quindi da giocare le carte della partita di ritorno, che si svolgerà a Maniago stessa, il 9 giugno prossimo.

Tommaso Ciccolo

PORTOGRUARO-MERANO 2-0

I granata riscattano le prove deludenti

MARCATORI: nel p. t. al 38' Cesari, nel s. t. al 2' Omizzolo. PORTOGRUARO: Perez; Bittolo, Scortegagna; Milani, Nadalutti, Flaborea; Biasotto, Londero, Pagura, Cesari, Omizzolo. MERANO: Finotto; Olivo, Lusente; Franzoso, Panzani, Scaggiante; Lastei, Schmidt, Bonetti, Fontana, Trovò. ARBITRO: Bribiolo di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Portogruaro, 26

Una vittoria limpida e netta, che va aldilà del punteggio che la sanziona. I granata hanno voluto accomiatarsi dal loro pubblico con una prestazione che li riscatasse dalle mediocri prove offerte nell'ultimo scorcio di stagione sul campo del Mecchia e, questa volta ci sono pienamente riusciti: il pubblico alla fine dell'incontro li ha lungamente e calorosamente applauditi. Applausi che al tempo stesso volevano sanzionare il perdono per alcune amarezze sofferte.

Oggi, in pratica, è esistita una sola squadra e il Merano deve ringraziare la fortuna se il suo passivo alla fine dei 90' non è risultato più pesante. Su un buon livello, complessivamente, i granata, in particolare evidenza Nadalutti, più volte applaudito a scena aperta, che merita un encomio a parte.

I maranesi hanno disputato un incontro onesto, senza eccessive pretese ed hanno mostrato di possedere alcuni validi elementi, come: Scaggiante, Schmidt e Bonetti.

Prendono l'iniziativa i padroni di casa che riescono a farsi minacciosi per primi. Al 10' Cesari su azione personale fa partire dal limite un gran tiro che sfiora l'incrocio dei pali. Al 25' Biasotto, dalla destra, tocca verso il centro: Pagura, ben appostato spara acrobaticamente, ma la palla fallisce il bersaglio e finisce sul fondo.

Al 36' contropiede dei rossoneri e Lusente, raccolto un pallone ribattuto dalla difesa spara da una trentina di metri: Perez, forse tradito da un rimbalzo, riesce a salvarsi. Al 38' il gol: punizione dal limite per un fallo di un difensore su Omizzolo, Bittolo tocca a Cesari e la mezz'ala con un gran rasoterra che sfiora il montante insacca, rendendo inutile il tuffo di Finotto.

La ripresa vede ancora i portogruaresi all'arrembaggio decisi ad aumentare il loro bottino; al 2', infatti, Omizzolo insacca da pochi passi una palla che perveniva da una brillante azione combinata da tutta la prima linea.

Al 13' Flaborea sorprende con un forte rasoterra il portiere ospite, ma lo stesso Finotto riesce a salvarsi in extremis prima che la palla varchi la linea di porta. Al 17' in evidenza Omizzolo che sfugge al diretto avversario e salta anche il portiere in uscita, crossa poi verso il centro e testa di Pagura. Finotto ancora una volta riesce ad impossessarsi della palla.

Al 23' Scaggiante, spintosi in attacco, si libera bene di due avversari e manda la palla a battere all'interno del palo. Al 35' Omizzolo offre ancora una buona palla per Biasotto e Pagura ma entrambi non riescono a sfruttare l'occasione per la tempestiva uscita del portiere.

Franco Brussolo

II CATEGORIA DILETTANTI

Edera - Libertas 2-2

MARCATORI: Pilat (L) 32' del p. t.; Purinani (L) 9', Braida (E) 14' e 40' del s. t. EDERA: Cecchini; Grimaldi, Di Pasquale; Vatta, Della Valle, Menardi; Clemente, Pison, Braida, Tiepolo, Renier. LIBERTAS: Premate; Ossich, Macor; Melon, Skrem, Vidoz; Purinani, Covacich, Pisdan, Pilat, Russo. ARBITRO: Corbelli di Udine.

L'atteso derby tra le due gloriose società triestine si è risolto in parità. I rossoneri, trovatisi in svantaggio di due reti, hanno reagito con un veemente finale, anche se un eventuale risultato negativo non avrebbe affatto pregiudicato la loro posizione di classifica ormai definita per il meglio.

I ragazzi di Lalo Bernard sono riusciti a riguadagnare quota grazie a due precise punizioni dal limite, trasformate dal centravanti Braida.

CONCLUSO 1-0 L'INCONTRO DI SPAREGGIO COL CREMCAFFE'

L'ARSENALE DEVE RETROCEDERE PER UNA RETE NON RESTITUITA

MARCATORE: nel p.t. al 3' Starz. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Poli, Bassanese, Angileri; Starz, Zuzich, Del Bianco, Gamboz, D'Ambrosio. ARSENALE: Verginella; Carone A, Cegolin; Ellini, Cappa, Coassin; Ronchi, Venturini, Fusetta, Carone B, Furlani.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieris, 26

Un gol, segnato a soli 3' dall'inizio da Starz ha decretato la retrocessoine dell'Arsenale e a nulla sono valse le continue e irruenti sfuriate degli arsenalotti per ottenere almeno il pareggio, che sarebbe stato forse il risultato più equo.

L'Arsenale, che la scorsa domenica ha saputo resistere egregiamente ai molti attacchi dei gradesi, fermandoli alle soglie del primato finale, ha dovuto soccombere di fronte alla ammirevole calma dei giallorossi, i quali, passati subito in vantaggio, hanno saputo non solo contenere le sfuriate avversarie, ma mettere anche in più occasioni in pericolo la porta di Verginella con veloci azioni di contropiede.

L'Arsenale ha dovuto così dare un addio malinconico alla massima categoria dei dilettanti, dopo anni di lotte e di successi. Non si meritava una sorte così avversa, e oggi avrebbe dovuto uscire dalla competizione a testa alta. I suoi attaccanti, guidati da un ottimo centrocampo, hanno fatto l'impossibile per concludere favorevolmente le numerose azioni, ma si sono trovati sempre di fronte ad un'ermetica difesa e ad un portiere in particolare stato di grazia.

La rete, che ha deciso l'incontro a soli tre minuti dall'inizio, è scaturita da un attimo di incertezza del pur bravo Verginella, che non è riuscito a raccogliere un pallone, allungatogli da un difensore. Ne approfittava Starz, che metteva a segno con un secco tiro sulla sinistra del portiere. Gli arsenalotti reclamavano un inesistente fuori gioco, ma l'ottimo direttore di gara, senza alcuna esitazione decretava la validità della rete. Gli arsenalotti, acclamati dai propri sostenitori, premevano insistentemente nell'area avversaria, alla ricerca del pareggio. Poi il Cremcaffè si faceva più sicuro e creava numerose azioni pericolose, che avrebbero potuto aumentare il risultato conseguito.

Al fischio finale dell'arbitro i giallorossi esultavano per la vittoria conseguita, che permette loro la permanenza nella categoria del calcio dilettanti, mentre gli arsenalotti uscivano dal campo amaregigati per una sconfitta forse per loro un po' troppo severa.

Vanno segnalati per la superba prova fornita il mediano Poli del Cremcaffè e l'attaccante Fusetta dell'Arsenale.

G. M.

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

Rivignano-*Risanese	6-0
*Pocenia - Audax	1-1
*Castionese-Pozzuolo	1-0
*Dolegnano-Fiumicello	2-1
*Terzo - Juventina	2-1
*Percoto - Lucinico	2-2
*Ruda - Porpetto	0-0
*Sevegliano-Maranese	3-1

LA CLASSIFICA

Dolegnano	30	18	7	5	45	20	43
Audax	30	15	13	2	54	31	43
Maranese	30	16	6	8	48	30	38
Sevegliano	28	14	6	8	40	28	34
Rivignano	30	11	12	7	43	34	34
Percoto	30	6	19	5	38	33	31
Fiumicello	30	10	10	10	40	34	30
Terzo	30	10	8	12	38	44	28
Castionese	30	9	9	12	28	33	27
Pocenia	30	8	9	13	28	34	26
Pozzuolo	30	10	6	14	29	39	26
Juventina	29	9	7	13	32	41	25
Risanese	30	8	9	13	28	46	25
Lucinico	28	5	12	11	29	38	22
Porpetto	30	7	8	15	26	39	22
Ruda	29	5	10	14	28	46	20

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Mariano - Turriaco	6-0
*Edera - Libertas	2-2
*S. Lorenzo-Torriana	3-3
*Itala - S. Pier d'Is.	1-1
*S. Canzian - CRDA	2-2
*Farra - Rosandra	2-0
*Vesna - Romans	3-2
*P. Monfalcone-Sagrado	—

LA CLASSIFICA

Mariano	30	19	8	3	53	21	46
Edera	30	17	7	6	42	24	41
Libertas	30	12	13	5	32	21	37
S. Canzian	29	11	12	6	36	25	34
S. Pier d'Is.	30	13	8	9	30	35	34
Sagrado	29	11	9	9	33	25	31
Farra	29	8	14	7	32	31	30
Itala	30	10	10	10	33	33	30
Turriaco	30	9	11	10	27	37	29
Rosandra	30	9	10	11	33	30	28
Torriana	29	9	7	13	29	35	25
Romans	30	8	9	13	36	38	25
CRDA	30	6	12	12	23	35	24
P. Monfalcone	29	8	5	16	29	44	21
Vesna	30	4	12	14	25	38	20
S. Lorenzo	29	5	9	15	24	45	19

CAESAR

Dagli anni folli
dei charleston
lungo tutti i tempi
e le mode
CAESAR ha dimostrato
di saper vestire
la persona elegante

VELTESS
l'abito estivo di classe

con fodere
Bemberg

L. 42.000

NUOTO, VELA, ATLETICA LEGGERA, PALLACANESTRO, BASEBALL AL CENTRO DELL'INTERESSE SPORTIVO REGIONALE

I cestisti udinesi campioni fra i cadetti
Vento incostante per la traversata del Golfo

PIENAMENTE RIUSCITA LA REGATA TRIESTE-GRADO-TRIESTE

Battaglia tra scafi da crociera Al primo posto Astarte dello YCA

Un buon vento, anche se non costante per direzione e intensità, ha accompagnato le 25 imbarcazioni che hanno partecipato alla prima, interessante regata di crociera sul percorso Trieste-Grado e ritorno. Soffiava una fresca tramontana quando è stato dato il via e il mare era parecchio mosso. E' stata una partenza bellissima con tutte le imbarcazioni vicinissime alla linea dello start e tutte subito in vela verso la boa di Grado.

Dopo la partenza il vento è andato ancora rafforzandosi, tanto da indurre più di un equipaggio a prendere una mano di terzaruoli. Si poneva al comando lo scafo «Raggio di Sole», mentre fra i terza classe lo «Ojolà» aveva modo di mettere in evidenza tutte le sue buone doti, che già l'avevano fatto notare nelle due precedenti regate a triangolo.

Sul percorso del ritorno il gruppo si sgranava parecchio, prendendo anche diverse direzioni. Sul golfo, verso Trieste, già soffiava un fresco borino, mentre nei pressi della laguna la direzione del vento non era ancora ben definita.

In questa seconda parte della regata avevano modo di farsi prepotentemente luce il riminese «Dalga» nei prima classe e l'«Astarte» nei seconda classe. «Dalga» precedeva di cinque minuti sul traguardo della Sacchetta «Raggio di Sole» di Wondrich, mentre il secondo arrivava due minuti prima della «Aethra», aggiudicandosi fra lo altro il primo posto della regata, considerando naturalmente la classifica per tempi corretti. Una bella soddisfazione per lo appassionato Mandruzzato, il quale si rifaceva così di qualche delusione patita nelle regate precedenti di fine settimana.

Ammirevole la prova dei Serie C, fra i quali s'imponeva l'«Espero» di De Manzini, seguito a tre minuti dal «Telma» di Scardeilato.

Le classifiche in tempo corretto, che comportano lunghi e complicati calcoli, non erano ancora pronte nella tarda serata, ma, come abbiamo già detto, è certa la vittoria assoluta del 3.a Classe «Astarte», comandato da Mandruzzato.

Marsilio Vidulich

ORDINE D'ARRIVO

II Classe RORC: 1) Dalga (Del Fiume) C.N. Rimini 6.7.45; 2) Raggio di Sole (Wondrich) YCA 6.13.15; 3) Annamaria (Matild) YCA 6.25.43; 4) Crivizzo (Brükner) YCA 6.45.37; 5) Mitzi (Busetti) YCA 7.05.56; 6) Finisterre (Furlanis) D.V. Venezia 7.37.40.

III Classe RORC: 1) Astarte (Mandruzzato) YCA 6.21.05; 2) Aethra (Sciorelli) YCA 6.23.20; 3) Adria (Lucadello) YCA 6.25.22; 4) Ojalà (Danelon) RORC London 6.27.44; 5) Jadi (Dalla Mura) SVOC Monfalcone 6.33.01; 6) Samurai (Colonna) STV 6.36.24; 7) Incoronata (Lucatelli) YCA 6.39.53; 8) Ornella (Rosini) YCA 6.59.21; 9) Marie (Pesle) YCA 7.05.25; 10) Rossanna (Pollonaro) STV 7.32.17; 11) Red Gipsy (Battistelli) STV 8.35.45.

Classe C: 1) Espero (de Manzini) YCA 7.56.06; 2) Telma (Scardellato) DVV 7.59.15; 3) Anfitrite (Spagnul) YCA 8.13.55; 4) Jumbi (Pinamonti) YCA 8.32.54; 5) Moby Dick (Protti) YCA 8.39.24; 6) Man III (Commisso) YCA 8.46.30; 7) Play (Ciani) DV Venezia 9.17.25.

CANOTTAGGIO

Successi a Varese di equipaggi giuliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varese, 26

Sul lago di Varese si è svolta una manifestazione di canottaggio, cui hanno partecipato equipaggi di sodalizi del Piemonte, Lombardia, Emilia e Venezia Giulia. Molte le gare riservate ai «kajak» e alle canadesi.

La Falk si è imposta con la sua tradizione e la sua classe, vincendo la gara più bella e più attesa, quella dell'«otto elite», ha superato gli equipaggi dei Vigili del Fuoco di Trieste, dell'Ignis di Comerio. I triestini hanno vinto le prove del «quattro con», «due senza» sempre della categoria «elite», del «due senza» della categoria seniores e si sono classificati secondi nel «quattro senza», nel «doppio» e nell'«otto». Altri due secondi posti sono stati raggiunti dai Vigili triestini nella categoria juniores.

I vigili triestini hanno presentato un equipaggio atleticamente dotato, ma non ancora bene distribuito ai carrelli. Il duello Falk e vigili del fuoco si ripeterà ed avrà toni agonistici veramente alti.

Nella gara del «quattro con elite» con i cinque armi sulla lunghezza di 2000 metri l'armo triestino, che ha vinto con un largo margine, ha percorso tutto il tratto del lago di Tiranna a Varese, battendo il ritmo dai 38 ai 40 colpi al minuto e chiudendo a 42", invano attaccato sia dai lariani del Moltrasino che dai torinesi della Fiat. Nella seconda gara eltie i due senza di Trieste. Ha lottato contro cinque equipaggi e ha attinto un'altra gara con un finale veramente entusiasmante.

La gara più attesa era però quella dell'«otto». La Falk ha prevalso e dobbiamo dire che ha prevadso con pieno merito. Ma i triestini hanno l'attenuante. Una parte dell'equipaggio che gareggiava nell'«otto» una ora prima aveva fatto la gara del «quattro con». Pertanto in un'ora i rematori di Trieste hanno compiuto due percorsi e due percorsi molto severi, il che ha influito sulla condotta di gara della barca lunga triestina.

V. M.

BASEBALL SERIE «B»: LIBERTAS TORINO - B.P. 9-3

Con una prestazione maiuscola la matricola piega la capolista

B.P. 2, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 0, 0 = 3
L.T. 3, 4, 0; 2, 0, 0; 0, 0, R = 9

LIBERTAS TORINO: Goussion, Sabadin, Filippozzi, Natale, Marchetti II, Pellicone, Marchetti I, Vetri, Gabri. **BLACK PANTHERS:** Bertossi, Ulian, Fite jun. Fite sen., Visintin, Giorgi, Orlando, Marcolini, Bison, Mania. **ARBITRI:** Gilardelli di Milano e Odorico di Torino. **NOTE:** Libertas Torino battute valide 12, errori 3. Black Panthers battute valide 7, errori quattro. Scor lanciatori: Marchetti I (Libertas Torino) ha lanciato per 9 innings: battute valide 7; b.b. 1; s.o. 3. Bison dei Panthers ha lanciato un inning e due terzi; battute valide 6; b.b. 5; s.o. 3. Mania dei Black Panthers ha lanciato per 6 innings e un terzo; battute valide 6; b.b. 0; s.o. 1.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 26

In una partita veramente eccellente la matricola Libertas Torino ha capovolto il pronostico, battendo la capolista con il punteggio di 9-3, conquistando così la sua prima vittoria di campionato.

E' stato un bell'incontro durante il quale non sono stati commessi errori e in cui i punti sono stati ottenuti con azioni pregevoli e interessanti.

Per i Black Panthers si sono messi in evidenza i due americani Fite. Fite senior ha compiuto una battuta da tre basi, vistato dal torinese Gabri. Per la squadra torinese hanno giocato bene gli esterni, il lanciatore, Filippozzi e Gabri sia in attacco che in difesa.

O. C.

I RISULTATI

*Bollate - Unipol 2-1
*Grosseto - Prora 8-6
*Libertas - Black Panthers 9-3
*Hudson's Bay - Lodi (rinv.)
Ha riposato: Alpina

LA CLASSIFICA

Alpina	4	3	1	750
Grosseto	4	3	1	750
Hudson's Bay	3	2	1	667
Black Panthers	5	3	2	600
Bollate	5	3	2	600
Unipol	4	2	2	500
Lodi	3	1	2	333
Prora	5	1	4	200
Libertas Torino	5	1	4	200

LE PARTITE DEL 2.6.1968

Unipol - Hudson's Bay
Lodi - Libertas
Black Panthers - Prora
Grosseto - Alpina
Riposa: Bollate

MINI-VARO ALL'ADRIA

Una panoramica della cerimonia del «mini-varo» alla Società «Adria»: ai due lati del battello pneumatico, il «canoino» e il «due di punta». («Giornalfoto»)

ALLA CANOTTIERI «ADRIA»

Inaugurata la 91.a stagione

Giornata particolarmente festosa ieri alla S. T. Canottieri Adria anche se all'esterno il cielo era plumbeo, gravido di pioggia. Era infatti in programma l'apertura della 91.a stagione di attività socaile abbinata al varo di tre nuove imbarcazioni e alla premiazione di undici soci anziani.

Leggermente in anticipo rispetto all'orario fissato sono stati messi in acqua un «canoino», un «due di punta s.t.» e un battello pneumatico che verrà utilizzato per seguire gli atleti durante gli allenamenti. Madrine delle nuove imbarcazioni cui sono stati imposti i nomi di Brenta, Arsa e Naventa, sono state le gentili signore Boscolo, Buttara e Gabrovec, mentre padre Leonardo della chiesa «Madonna del Mare» ha impartito la benedizione.

Prima dei tre battesimi, il presidente del sodalizio, prof. Francesco Tecilazich si è rivolto ai numerosi presenti per rilevare che con l'inizio della stagione 1968 l'Adria inizia il suo 91.o anno di attività, traguardo questo ambito che attesta la lunga esistenza del sodalizio, sempre presente alle varie manifestazioni remiere svoltesi nell'ambito zonale e in quello nazionale.

Ha concluso augurandosi che nel 1968, cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste il gran pavese sociale possa essere esposto più volte. Tale fatto attesterà il conseguimento di nuovi allori da parte degli atleti dell'Adria. Successivamente ha consegnato uno speciale distintivo della società recante quattro stelle in oro a undici soci, con un'anzianità superiore ai quaranta anni. Hanno ricevuto il distintivo i signori Pollitzer, Balmelli, Roetl, Vellat, Lacovich, Marovich, Negrelli, Rutter, Starec e lo stesso presidente, prim. prof. Tecilazich e l'assessore regionale allo spor, prof. Cumbat.

Alla simpatica cerimonia hanno presenziato il Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini, il cap. Zucchi della Capitaneria di Porto, il cav. Sanzin.

V. F.

TUFFI E NUOTO ALLA «BIANCHI» CON GLI ATLETI DEI CENTRI C.O.N.I.

Successo di squadra del CAN Roma Piazzamento della Gollo nel dorso

Si è svolta ieri mattina alla piscina Bianchi la manifestazione di nuoto e tuffi riservata agli iscritti dei Centri CONI in occasione del cinquantesimo anniversario della Redenzione di Trieste. Hanno nuotato tutti i migliori atleti italiani della categoria esordienti e nel complesso le gare sono risultate molto interessanti per l'alto livello dei concorrenti.

Gli allievi del CAN Roma hanno fatto, come previsto, la parte del leone, giungendo entro i primi tre posti in quasi tutte le prove e aggiudicandosi il maggior numero di vittorie. I fiorentini, i milanesi e i napoletani si sono difesi bene, mentre triestini e bolognesi hanno riportato solamente vittorie parziali, inserendo pochissimi atleti ai primi posti. I nostri rappresentanti hanno raggiunto al massimo la seconda posizione per merito di Gloria Gollo nei 100 dorso. La Gollo ha fatto veramente una bella gara all'inizio non ha forzato, mantenendosi leggermente indietro rispetto alle altre concorrenti, poi nell'ultima vasca ha accelerato l'andatura, superando una dopo l'altra le sue avversarie ed ha mancato la vittoria per soli due decimi di secondo. Il nuovo limite personale dell'ondina del CAN Trieste sui 100 dorso è ora a 1'24"5, inferiore di ben tre secondi alla sua ultima prestazione stabilita solamente la settimana scorsa.

Oltre alla Gollo hanno figurato dignitosamente la Aloisio, giunta quarta nei 100 stile libero in 1'21"1, Jasbez (anche quarto) nei 100 dorso in 1'20"9 e Violin che ha riportato il quinto posto nei 400 stile libero in 5'27"2 (miglior prestazione personale). Gli altri, pur avendo fatto registrare tempi buoni per le loro attuali possibilità, si sono dovuti accontentare di piazzamenti inferiori. L'unico atleta che avrebbe potuto fare meglio è Euro Comisso: ma evidentemente Comisso è troppo emotivo e non è stato capace di ripetere le buone prestazioni nel delfino e nello stile libero riportate la settimana scorsa nelle gare locali del Centro CONI.

Finita la manifestazione, gran parte del pubblico probabilmente si sarà chiesto come mai gli atleti triestini non hanno lo stesso rendimento dei romani. E a questo proposito bisogna ripetere le stesse cose che si sono già dette in analoghe circostanze: a Trieste manca una seconda piscina (coperta) perchè quella che abbiamo ormai è diventata insufficiente. A Roma, a Napoli e a Firenze il Centro CONI svolge un'attività che varia delle cinque alle sette ore giornaliere contro le tre ore del CAN Trieste; quindi gli atleti che ormai svolgono una regolare attività agonistica si allenano più a lungo dei nostri ed è naturale perciò che il loro rendimento sia maggiore.

Annamaria Cecchi

Risultati delle gare di tuffi.

Esordienti maschili: 1) De Miro (CAN Napoli) 107,65; 2) Polani (CAN Genova) 75,05; 3) Di Gregorio (CAN Roma) 71,55.

Esordienti femminili: 1) Nanni (CAN Roma) 92,75; 2) Esitini (CAN Napoli) 85,05; 3) Dànesi (CAN Milano) 79,90.

Ragazzi: 1) Angeleri (CAN Genova) 126,35; 2) Perzjberri (CAN Milano) 125,40; 3) Esitini (CAN Napoli) 123,31.

Ragazze: 1) Giordanengo (CAN Genova) 162,60; 2) Maggia (CAN Milano) 146,80; 3) Minelli (CAN Roma) 111,05.

Ragazzi 1954: 1) Piccardi (CAN Napoli) 150,90; 2) Fabi (CAN Roma) 137,05; 3) Cecchi (CAN Genova) 124,90.

Ragazze 1954: 1) Gandini (CAN Napoli) 156,40; 2) Marchi (CAN Genova) 151,50, 3) Felicetti (CAT Roma) 94,40.

Allievi: 1) Cogrossi (CAT Milano) 182,40; 2) Angeletti (CAT Roma) 178,30; 3) Rosi (CAT Napoli) 173,60.

Allieve: 1) Toffolon (CAT Roma) 187,20; 2) Attianese (CAT Napoli) 138,25; 3) Ambrosetti (CAT Genova) 130,90.

Risultati delle gare di nuoto:

Metri 100 stile libero femminile: 1) Cornelli Alessandra (CAN Roma) 1'17"4; 4) Aloisio Manuela (CAN Trieste) 1'21"1.

Metri 100 stile libero maschile: 1) Gandi Paolo (CAN Firenze) 1'08"1; 6) Comisso Euro (CAN Trieste) 1'12"4.

Metri 100 rana femminile: 1) Riccardi Olimpia (CAN Roma) 1'27"9; 6) Colummi Adriana (CAN Trieste) 1'37"1.

Metri 100 rana maschile: 1) Tucci Fabio (CAN Napoli) 1'26"7; 5) Ily Riccardo (CAN Trieste) 1'33"8.

Metri 133 misti femminili: 1) Moscheni Giovanni (CAN Firenze) in 1'56"5; 6) Gollo Gloria (CAN Trieste) 2'05"7.

Metri 133 misti maschili: 1) Masala Daniele (CAN Roma) 1'42"8.

Metri 400 stile libero femminile: 1) Papi Donatella (CAN Roma) 5'41"5; 7) Morgan Cristina (CAN Trieste) 6'33"6.

Metri 400 stile libero maschile: 1) Antonini Massimo (CAN Roma) in 5'10"2; 5) Violin Dario (CAN Trieste) 5'27"2.

Metri 200 dorso femminile: 1) Rapanà Sabina (CAN Napoli) 2'59".

Metri 200 dorso maschile: 1) Masala Daniele (CAN Roma) 2'38"2; 6) Jazbec Branko (CAN Trieste) 2'56"2.

Metri 100 delfino femminile: 1) Moscheni Giovanna (CAN Firenze) in 1'27"7; 6) Coen Giovanna (CAN Trieste) 1'44"5.

Metri 200 delfino maschile: 1) Calsia Bruno (CAN Roma) 2'54"6; 6) Franzolli Furio (CAN Treste) 3'26"5.

Metri 200 rana femminile: 1) Riccardi Olimpia (CAN Roma) 3'13"6; 5) Colussi Adriana (CAN Trieste) 3'33"8.

Metri 200 rana maschile: 1) Masala Daniele (CAN Roma) 3'02"7; 5) Ily Riccardo (CAN Trieste) 3'29".

Metri 100 dorso femminile: 1) Pennini Marina (CAN Roma) 1'24"3; 2) Gollo Gloria (CAN Trieste) 1'24"5.

Metri 100 dorso maschile: 1) Nistri Massimo (CAN Firenze) 1'16"2; 4) Jazbec Branko (CAN Trieste) 1'20"9.

Metri 66 delfino femminile: 1) Moscheni Giovanna (CAN Firenze) 52"5; 6) Coen Giovanna (CAN Trieste) 1'04"1.

Metri 100 delfino maschile: 1) Barbiani Marco (CAN Roma) 1'17"2; 6) Comisso Euro (CAN Trieste) 1'27"2.

Metri 200 stile libero femminile: 1) Cornelli Alessandra (CAN Roma) 2'47"; 7) Aloisio Manuela (CAN Trieste) 3'07"2.

Metri 200 stile libero maschile: 1) Masala Daniela (CAN Roma) 2'26"; 5) Violin Dario (CAN Trieste) 2'42"4.

BASEBALL SERIE «C»

Pallavicini-Libertas TS 7-6

Pallavicini:
0 0 0 0 0 0 0 2 5 = 7
Libertas TS:
0 0 0 1 0 0 0 1 4 = 6

Bologna, 26

Partita molto combattuta e decisa nel finale a favore della Pallavicini grazie all'estro dei singoli. La squadra triestina è apparsa più omogenea e non avrebbe demeritato il successo. Nell'ultimo e decisivo inning i giuliani hanno dovuto fare i conti con la sfortuna che si è abbattuta su di loro spietatamente. Di qui si spiega il risultato che, in ogni caso, premia troppo generosamente la formazione emiliana.

NELLA FINALE LA SNAIDERO BATTE IL RAMAZZOTTI: 65-61

AI FRIULANI IL TITOLO DELLA «B» IN UN INCONTRO QUASI DRAMMATICO

SNAIDERO: Paschini 13, Fiorini 8, Cella 2, Cescutti 18, D'Amico 8, Sarti 14, Magnoni 2. **RAMAZZOTTI:** Quercia 2, Donati 11, Fiacomer 5, Albanese 5, Salvatori 2, Spinetti 17. Napoleoni 11, Andreussi 5, Galliano 3. **ARBITRI:** Marchesi e Vietti di Pavia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 26

La Snaidero si è aggiudicata il titolo italiano della Serie B superando al Palazzo dello Sport di Bologna il Ramazzotti, al termine di una gara molto combattuta, addirittura drammatica nel finale.

La Snaidero aveva avuto un buon inizio dominando la squadra romana in virtù di un gioco tecnicamente superiore. Al termine del primo tempo gli udinesi conducevano per 33-27, e, dopo aver dominato per buona parte della ripresa, negli ultimi tre minuti di gioco subivano la pericolosa rimonta dei romani. Tutto sommato la vittoria ha premiato la squadra migliore, dove si sono particolarmente distinti Cescutti, Sarti, Fiorini, Paschini e Magnoni.

Per il Ramazzotti bene soprattutto Spinetti e Napoleoni. Nulla da dire sull'operato degli arbitri.

Silvano Stella

BASKET SERIE D

Don Bosco - Ardita 68-66

DON BOSCO: Olivo 25, Turcinovich 9, Goina 7, Pellegrini 9, Rigo 7, Pistrin 6, Furlani 3, Kondracter 2, Gustini. **ARDITA:** Busolini 6, Bramo 6, Dino 21, Tuzzi 16, Voselli 8, Pauni 3, Visintini 6, Meneghini, Viani ,Bramuzzo. **ARBITRI:** Gasperini e Sammarchi di Bologna.

Dopo aver chiuso il primo e secondo tempo in parità (24-24 e 58-58) nel tempo supplementare il Don Bosco è riuscito a vincere questa importante partita con l'Ardita di Gorizia, affiancandola così in testa alla classifica e puntando ancora con molte speranze alla vittoria finale.

CUS TS - *Robur Ravenna 50-45

Concluse ieri le finali del CSI

Si sono concluse ieri a Trieste le finali nazionali dei campionati di calcio, pallacanestro e pallavolo del Centro Sportivo Italiano. Alla «Settimana del CSI» hanno preso parte nelle tre discipline agonistiche trentaquattro squadre con un complesso di 500 atleti. I cinque titoli in palio sono andati rispettivamente al G. S. Teatro Greco di Siracura nel calcio.

Nella pallavolo affermazione dei Vigili del fuoco Casadio di Ravenna nella categoria Allievi e del G. S. Zoli di Pontedera in quella Juniores. I Vigili del fuoco di Trieste, in gara nella categoria maggiore, si sono piazzati al terzo posto.

Nella pallacanestro si sono imposte le formazioni del CSI Correggio di Reggio Emilia fra gli allievi e del CSI Urania di Milano fra gli juniores.

La cerimonia di chiusura per la consegna dei numerosi premi in palio si è svolta nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto alla presenza di numerose autorità. Il presidente nazionale del CSI, prof. Notario, rivolgendosi ai convenuti ha detto: «Il Centro Sportivo Italiano ha accolto con entusiasmo l'invito del Comune di Trieste di ospitare questa manifestazione in quanto il significato morale che la «Settimana del CSI» è venuta ad assumere si inquadra perfettamente nelle finalità educative che il CSI persegue. La manifestazione ha dato modo ai giovani provenienti da tutte le regioni d'Italia di venire a contatto con lo spirito e gli ideali con cui i triestini celebrano quest'anno il cinquantesimo anniversario della loro unione all'Italia. Una lode particolare va di diritto agli organizzatori, i dirigenti del Comitato provinciale». Il prof. Notario ha quindi consegnato all'ing. Spaccini una riproduzione della lupa di Roma.

HOCKEY SU PRATO

Triestina-Pontevecchio 2-1

MARCATORI: Sforza al 14', Tonon al 15' e Comello al 17' del p.t. **TRIESTINA:** Naglieri, Riccardi, Cesarotto; Midolini, De Micheli, Malutta; Comello, Fracella, Tonon, Pin, Cossuta. **PONTEVECCHIO:** Tossani, Boninsegna, Zuchi; Rambaldi, Bruni, Margotti; Balbi, Spadoni, Rizzi, Pesci, Sforza. **ARBITRI:** Pensosi e Vasapolli, di Roma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 26

Questa imprevedibile Triestina ha colto un'altra affermazione nella doppia trasferta di Bologna imponendosi al Pontevecchio. La partita, dopo un inizio equilibrato, si è decisa nel giro di tre minuti, dal 14' al 17' del primo tempo, quando Sforza e Tonon hanno realizzato grazie anche alle indecisioni delle opposte difese, e quando Comello, su azione personale, ha fatto nuovamente centro. Per tutto il resto dell'incontro la squadra felsinea, che ha battuto nove «corti» e quattro «lunghi» cogliendo inoltre il palo con Pesci, a inutilmente premuto nella metà campo dei triestini.

Acli Bologna-Cus Trieste 0-0

ACLI: Messori, Gavaruzzi I, Gavaruzzi II; Calanchini, Modena, Lambertini; Stanzani, Dondi 1, Bonvicini, Sassi II, Dondi II. **CUS TRIESTE:** Valle, Furlan, Lutman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Scozzari, Caggianelli, Zerial. **ARBITRI:** Balzano, di Padova e Pensosi, di Roma.

Giusto il risultato di parità tra l'ACLI e il CUS, due squadre che in sostanza non avevano più nulla da chiedere alla classifica. I triestini hanno giocato in scioltezza permettendo alla giovane formazione bolognese di contenere i loro attacchi insistenti (soprattutto nella ripresa) ma anche eccessivamente prolissi. Di qui si spiega il risultato in bianco.

S. S.

RIUNIONE REGIONALE DI ATLETICA SUL CAMPO DI COLOGNA

MODESTI I TEMPI E LE MISURE CAUSA L'INCLEMENZA DEL TEMPO

Organizzata dall'Unione Sportiva Bor si è svolta ieri mattina al campo scuola di Cologna una riunione di atletica leggera, a carattere regionale per le categorie seniores, juniores, allieve e ragazze, e provinciale per la categoria «ragazzi». La pioggia e il vento sono stati determinanti agli effetti dei risultati che non sono stati di grande valore.

La riunione, che aveva carattere selettivo per la rappresentativa femminile del Friuli Venezia Giulia la quale domenica prossima gareggerà a Riva del Garda ha visto gare combattute ma come abbiamo detto scarse nel loro contenuto tecnico. Il miglior risultato è stato ottenuto senz'altro dalla Bernes, che con m. 1.40 ha dimostrato di avere delle ottime possibilità, appartenendo oltretutto alla categoria ragazze. Le «big» della regione, hanno gareggiato tutte su tempi e misure di gran lunga superiori ai loro limiti personali e questo dimostra la validità di quanto affermato sulla notevole influenza avuta dal maltempo sulle prestazioni delle singole: un vero peccato dal momento che le partecipanti erano numerose e nello stesso tempo vi erano parecchie atlete che avevano già avuto modo di mettersi in evidenza in riunioni precedenti.

Questo nulla toglie al valore delle singole in quanto sappiamo che sanno fare molto meglio di quanto non abbiano fatto ieri mattina. Ci sarebbe poi da considerare anche il fatto della diversità della pista, in quanto come si sa quella del campo di Cologna è fatta in lega gommosa mentre di solito le nostre atlete gareggiano su piste in terra battuta. Complessivamente possiamo dire che nonostante tutto, la riunione è stata indicativa e in un certo qual senso anche positiva non fosse altro per il fatto della larga partecipazione individuale che lascia ben sperare per le prossime riunioni in programma e conoscendo il valore di parecchie delle partecipanti alla manifestazione di ieri non vi è motivo alcuno di preoccupazione.

Italo Drocker

RIUNIONE REGIONALE
FEMMINILE

M. 100: 1) Rossi Licia S.G.T. 13"2, 2) De Marchi S.G.T. 13"7.

M. 80 h: 1) Rossi Licia S.G.T. 13".

M. 800: 1) Canzian Nadia Edera 2'53"7.

M. 200: 1) De Marchi Luisa S.G.T. 28"; 2) Stalio S.G.T. 29"5.

Getto del peso: 1) Del Giudice Brunella GUALF Udine 11.19, 2) Cerar S.G.T. 10.45.

Giavellotto: 1) Marangone Marina GUALF Udine 28.50, 2) Lukac U.S. Bor 23.52.

Salto in lungo: 1) Beltrami Luisella GUALF Udine 4.93, 2) Kerp GUALF Udine 4.45.

Staffetta m. 4x100: 1) S.G.T. (De Marchi Luisa, Rossi Licia, Dambrosi Rosella, Stalio Annarosa) 54"1.

ALLIEVE

M. 80 h. I serie: 1) De Cecco Rossana GUALF Udine 12"4, 2) Nobile GUALF Udine 12"5. II serie: 1) Driussi Silva GUALF Udine 12", 2) Bovani S.G.T. 12"2.

M. 80. I serie: 1) Zimolo Caterina GUALF Udine 10"7, 2) Seriau S.G.T. 11". II serie: 1) Colautti Isabella FARI Trieste 10"9, 2) Jacuzzi GUALF Udine 11"3. III serie: 1) Colautti Donatella FARI Trieste 11", 2) Demichele S.G.T. 11"3.

Salto in lungo: 1) Beinat Giuliana S.G.T. 4.39, 2) Colautti FARI Ts. 4.11.

Getto del peso: 1) Gregoricchio Francesca GUALF Udine 9.94, 2) Pontini GUALF Udine 9.20.

M. 600: 1) Vaduri Tiziana GUALF Udine 1'57"2, 2) Bibbò GUALF Udine 1'58"5.

Staffetta m. 4x100: 1) S.G.T. (Beinat Giuliana, Seriau Tiziana, Cividino Anna, Bovani Gianna) 54"3, 2) GUALF «A» (De Cecco, Martellini, Vigevani, Zimolo) 55"5, 3) GUALF «B» (Nobile, Mazzon, Jacuzzi, Londero) 57".

RAGAZZE

Getto del peso: 1) Knez Giordana Edera 8.98, 2) Dazzan Latisanese 7.82.

Salto in alto: 1) Bernes Gemma CAAL Udine 1.40, 2) Flego Edera 1.33.

M. 60. I serie: 1) Posca Antonella S.G.T. 8"6, 2) Fabbroni Latisanese 8"8. II serie: 1) Fabbro Lodovica GUALF Udine 8"9, 2) Amodeo S.G.T. 8"9. III serie: 1) Cassone Cristina CAAL Udine 8"7, 2) Biasi GUALF Udine 8"7. IV serie: 1) Di Benedetto Paola GUALF Udine 9", 2) Gargantini GUALF Udine 9"3.

RAGAZZI

Salto in alto: 1) Debernardi Giorgio (S. G. Triestina) m. 1,50; 2) Gregori Sergio (U. S. Bor) m. 1,35.

Lancio del giavellotto: 1) Franch Nerio (S. G. Triestina) m. 32,70; 2) Millebi Edoardo (S. G. Triestina) m. 25,20.

M. 80 piani - 1.a serie: 1) Gregorat Diego (Libertas TS) 10"2; 2) Maculus Giampaolo (S. G. Triestina) 10"2. 2.a serie: 1) Sinoni Sergio (Libertas TS) 10"4; 2) Susa Sergio (S. G. Triestina) 10"6. 3.a serie: 1) Gustin Boris (U. S. Bor) 10"8; 2) Ruzzier (U. S. Bor) 10"9.

TERME DI ARTA
APERTE DAL 26 MAGGIO
Modernissimo STABILIMENTO TERMALE
(CONVENZIONATE CON MUTUE) INFORMAZIONI: TELEFONO 92-022

SODDISFACENTE DEBUTTO IN EUROPA DELL'AMERICANA HIGH N AWAY

L'ALLIEVA DI FAUSTO BRANCHINI DOMA ORDONEZ E QUINDI ANNULLA LO SFORZO DEL TENACE AGADIR

Puntuale all'appuntamento la americana High N Away al suo primo ingaggio europeo. Sul doppio chilometro della corsa Totip l'allieva di Fausto Branchini si è battuta egregiamente in un percorso tutto all'esterno cogliendo alla fine il meritato frutto della precisa trottata.

Una corsa degli schemi semplici e, se vogliamo, senza emozioni (che invece c'erano state nella corsa precedente) con Ordonez presto capofila seguito da Meco e Quintosole, mentre, in rottura, Rubino prendeva anzitempo la via delle scuderie. Agadir fra i penalizzati aveva avuto delle difficoltà in partenza e oltre a Porter doveva inseguire anche High N Away partita molto bene. Dopo mezo giro High N Away si profilava all'altezza di Quintosole che abbandonava la posizione per andare ad appaiare Meco, mentre Agadir progrediva pure lui all'esterno mettendosi al fianco di Felsco che precedeva a sua volta Porter. Andatura non troppo appariscente con Ordonez vigile staffetta, e nulla da segnalare sino all'uscita della penultima curva dove High N Away entrava decisamente in azione. Ordonez accelerava, Meco cedeva di colpo e Quintosole poteva scendere in corda al seguito di Ordonez, mentre High N Away pur avanzando, sempre pedinata da Agadir, non riusciva a progredire molto.

Ultima curva con il gruppetto di testa ancora compatto, poi in retta d'arrivo la lotta per la supremazia decisiva. Allo steccato Ordonez cercava di sottrarsi all'implacabile morsa di High N Away che Branchini sollecitava nelle estreme battute con la frusta. Passava allora l'americana, sulla quale cercava di portarsi Agadir senza riuscire nell'intento e la vittoria era per l'agile High N Away davanti all'allievo di Quadri e a Quintosole (apparso in chiaro progresso) che proprio negli ultimi metri bruciava Ordonez.

* * *

Pubblico arrabbiato (e non a torto) durante e dopo lo svolgimento del Premio dei Balconi la corsa che in ordine di interesse seguiva la prova centrale. Era successo che sulla prima curva, Vittrice e Belgrado, per evitare Indovino in rottura, erano venuti a collisione cadendo per fortuna senza conseguenze anche per i loro drivers Bragaloni e Belladonna. La corsa continuava, ma i cavalli caduti rimanevano a terra mentre attorno ad essi si accalcavano diverse persone nel tentativo di riuscirli portare nel prato. Tutti si aspettavano la sirena d'allarme che fermasse i cavalli, i quali avevano continuato la corsa, ma questa non suonò e i cavalli passarono nuovamente davanti al posto dove era successo l'incidente (qualcuno anche si fermò) dirottati verso l'esterno della pista onde non finire sopra a quelli che erano a terra.

Quindi una situazione caotica, a detrimento della perfetta regolarità dello svolgimento della corsa, conclusasi con l'arrivo dei due favoriti, il che ha mitigato le proteste del pubblico. Se non si fermano le corse in situazioni (fra l'altro pericolose) come queste, con cavalli distesi a terra e con uomini in pista, non vediamo quando lo si possa fare, comunque non azionando la sirena, la giuria ha perso una nuova occasione per non farsi criticare.

PREMIO DEI ROSETI (L. 630.000 m. 1680): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Cacito. 4 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 22; 10, 10; (49). **PREMIO DEGLI ORTI** (L. 350.000 m. 1680): 1) Willer (D. Dus). 2) Gibmaria. 6 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 16; 12, 16; (34). 40. **PREMIO DEI GIARDINI** (L. 440.000 m. 2060): 1) Ibis (A. Quadri). 2) Miss Loretta. 5 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 14; 16, 38; (86). 21. **PREMIO DEI PERGOLATI** (L. 400.000 m. 2060): 1) Grancan (F. Tiego). 2) Beograd. 6 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 38; 29, 23; (92). 61. **PREMIO DEI BALCONI** (L. 500.000 m. 1680): 1) Indovino (G. Zeugna). 2) Tiller. 3) Quiros. 9 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 50; 20, 14, 29; (56). 219. **PREMIO DELLE VEDETTE** (L. 1.000.000 m. 2080 corsa Totip): High N Away (F. Branchini). 2) Agadir. 3) Quintosole. 8 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 15; 11, 11, 19; (23). 74. **PREMIO DELLE SIEPI** (L. 350.000 m. 1680): 1) Dolciastro (F. Mescalchin). 2) Arfi. 3) Norico. 9 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 23; 13; 16, 22; (76). 33. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7410 per 100 lire.

Vinta da Indovino su Tiller la corsa del «brivido», gli altri protagonisti della giornata sono stati Forese, che in apertura ha approfittato dell'errore marchiano di Cacito sull'ultima curva (Quadri avrebbe fatto bene ad attendere la dirittura d'arrivo prima di sferrare l'attacco decisivo), Willer, che in gentlemen ha approfittato dell'abulia della diretta rivale Ungherese, il puledro Ibis, che non ha avuto praticamente avversari nel Premio dei Giardini sui 2000 metri.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Caspoggio	1
	2) Astese	2
2.a CORSA:	1) Tambou	2
	2) Missala	2
3.a CORSA:	1) Atina	1
	2) Cerway	X
4.a CORSA:	1) High N Away	1
	2) Agadir	2
5.a CORSA:	1) Giancarlo	2
	2) Laclos	2
6.a CORSA:	1) Evania	1
	2) Quebel	2

LE QUOTE

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso odierno: ai due vincitori con punti dodici circa 4.128.919 lire; ai 119 vincitori con punti undici circa 69.393 lire; ai 2.021 vincitori con punti dieci circa 4.006 lire.

Nella Zona del Veneto orientale sono stati realizzati 20 undici e 275 dieci. A Trieste 8 undici con 9 dieci su una scheda sistemistica giocata al «Bar Si».

Due undici a Udine, uno a Cervignano del Friuli. In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 119 undici e 2021 dieci. Le quote: ai 1 2spetteranno lire 4.128.919; agli undici lire 69.393; ai dieci lire 4.006.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IASSICCIA OPERAZIONE DEI «B-52» AMERICANI LUNGO LA FASCIA SMILITARIZZATA

ATTACCATE NEL NORD VIETNAM UNDICI POSTAZIONI MISSILISTICHE

istrutti sei velivoli, due rampe, due centri radar e numerose installazioni collegate alle basi contri presso Danang - Accentuata pressione comunista nella regione degli altipiani centrali

Saigon, 26

Caccia bombardieri americani nno attaccato ieri ben undici stazioni missilistiche nella na meridionale del Vietnam l Nord. Lo ha annunciato esta mattina il comando mi- are americano. Una notizia e illustra in maniera assai oquente le dimensioni assun- dalla difesa contraerea nord- etnamita da quando, con la cisione del Presidente John- n di limitare i bombardamen- a Sud del diciannovesimo pa- llelo, il nemico è stato in gra- di procedere a una concen- azione delle sue difese anti- ree.

Certamente questo attacco ppresenta un record per anto si riferisce alle posta- oni missilistiche che ne hanno stituito l'oggetto. I piloti che nno preso parte a questa mas- ccia azione hanno riferito di ere distrutto o danneggiato missili, due rampe di lancio, e centri radar e numerose al- installazioni collegate alle mpe di lancio. Hanno poi pre- ato che il bombardamento provocato degli incendi e attro esplosioni secondarie. Le postazioni missilistiche ese di mira si trovavano fra zona smilitarizzata e la città rdvietnamita di Dong Hoi, 72 ilometri più a Nord. Questi ettivi sono stati attaccati da cciabombardieri dell'aviazio- americana di base in Thai- ndia e nel Vietnam del Sud n un'azione combinata. Un rtavoce dell'aviazione ha rife- o che la postazione missilisti- di maggiori dimensioni at- ccata si trovava ad una cin- antina di chilometri a Sud di ng Hoi ad appena otto chilo- etri dalla fascia smilitarizza- Cioè ad appena quindici chi- metri dal confine con il Viet- m del Sud. In questa zona piloti hanno riferito di avere strutto a terra quattro missili. Si tratta della stessa zona, se- ndo il portavoce, da dove ieri attina è stato lanciato un mis- e terra-aria contro una for- azione di «B 52», le superfor- ze volanti americane, che sta- no compiendo un'incursione ntro concentramenti di forze miche nella striscia meridio- le della fascia smilitarizzata. essuno dei «B 52» è rimasto lpito dal missile, ma questi ssili per le strafortezze rap- esentano un pericolo concreto to che si tratta di armi lun- 7 metri e mezzo, con una ocità di 2 volte e mezzo quel- del suono e capaci di arri- re a una quota di 25 mila etri. E non vi è alcun dubbio e questo attacco massiccio parte dei cacciabombardieri ntro le postazioni missilisti- nordvietnamite è stato de- o a seguito del missile lan- to ieri, per fortuna a vuoto, ntro le strafortezze.

I vietcong intanto hanno pro- guito la notte scorsa i loro i di disturbo con i mortai con- o aeroporti militari nel Viet- m del Sud. A Phy Bai, la ba- americana vicina a Hue, un ilitare americano è morto e o è stato ferito a causa dei i dei mortai vietcong. Sul- eroporto di Tuyen Duc, nella gione degli altipiani a 180 chi- metri a Nord-Nord-Est di Sai- n, sono caduti una trentina proiettili di mortaio che han- distrutto o danneggiato tre cotteri e dodici autocarri. Anche la base di Bien Hoa è ata oggetto del fuoco dell'arti- eria vietcong che tuttavia n ha causato danni. Saigon trascorso una notte tran- illa e non è stato segnalato un incidente serio. Due bat- glioni sudvietnamiti sono en- ti in contatto con reparti rdvietnamiti presso la base di ng Ha. Il bilancio delle per- e è stato di 152 morti per i rdvietnamiti. Le perdite sud- etnamite sono definite «legge- ». Lo scontro è avvenuto a ca sedici chilometri a Sud lla zona smilitarizzata.

A quanto si apprende scontri no avvenuti per tutta la gior- ta di sabato vicino alla zona ilitarizzata e a una trentina chilometri a Sud della gran- base americana di Danang. due compagnie americane, poggiate dall'aviazione, han- attaccato un'unità nordviet- mita al riparo di fortini e ncee; gli americani hanno uto quattro morti e 16 feriti. po' più a Sud, un reparto lla 196.a brigata americana, in o scontro di un'ora e mezzo ucciso diciassette guerriglie- riportando due morti e 17 iti.

Intanto, la pressione nord- etnamita si è improvvisamen- accentuata nella regione stra- tica degli altipiani centrali, ve diverse basi americane so- state bersaglio di bombarda- enti di disturbo, mentre in uni punti sono avvenuti ntri. In particolare presso k To, un'unità della quarta visione di fanteria americana ucciso 36 nordvietnamiti, endo a sua volta due morti e feriti; sono intervenuti i -52». Nella zona costiera di nh Hinh, paracadutisti ame- cani si sono scontrati con una ttaglia vietcong, in una ttaglia durata otto ore, nella ale i guerriglieri hanno avuto morti e gli americani due rti e 16 feriti.

Fra Pleiku e Kontum un con- glio americano, caduto in una boscata, ha avuto cinque uo- ini feriti. Ad Ovest di Kon- m una posizione americana ha evuto nella notte tra sabato domenica 275 proiettili d'arti- eria, con perdite definite «leg- re». A quattro chilometri dal ntro di Saigon, nel sobborgo di Gia Dinh, nella mattinata di domenica sono scoppiati scontri tra i fucilieri di marina governativi e formazioni di vietcong; i governativi hanno chiesto lo aiuto degli elicotteri, la popolazione ha sgomberato la zona.

Alle 16 (ora locale) i combattimenti continuavano; i governativi avrebbero avuto tre morti e undici feriti, tra cui un consigliere americano. Nella zona vige il coprifuoco in permanenza. Sul Nord Vietnam gli aerei americani hanno svolto sabato 123 missioni, attaccando oltre alle postazioni di missili, un deposito di munizioni, vie di comunicazione e zone di magazzini, a Nord della zona smilitarizzata.

L'agenzia di notizie di Hanoi, dal canto suo, rende noto che l'Assemblea nazionale nordvietnamita, riunitasi in questi giorni ha approvato una dichiarazione nella quale esclude che possa esservi pace fino a quando gli Stati Uniti non abbiano messo a termine a tutti i loro atti di guerra contro il territorio del Vietnam settentrionale. Gli Stati Uniti, in quanto aggressori — prosegue il documento — non hanno il diritto di esigere una qualsiasi reciprocità. D'altra parte essi «parlano di negoziati di pace nello stesso tempo in cui continuano il conflitto».

L'Assemblea nazionale sostiene, poi, che la riunificazione del Paese deve essere realizzata dal popolo vietnamita al di qua e al di là del 17.o parallelo, con mezzi pacifici e al di fuori di qualsiasi intervento straniero. Essa fa appello alla popolazione nordvietnamita affinchè combatta accanitamente e faccia di tutto per contribuire alla sconfitta degli Stati Uniti; al tempo stesso ricorda la necessità di dar prova del massimo impegno anche nel campo economico.

Oggi a Saigon il comando del generale Westmoreland ha smentito che sia stata trasmessa una direttiva ai comandi americani dipendenti per chiedergli di vincere la guerra nel giro di tre mesi. Il generale Sidle, capo dell'ufficio informazioni del comando militare, ha rilasciato una dichiarazione in cui si precisa che non è stata diramata dal comando alcuna direttiva che, colleghi il proseguimento della guerra alle trattative di pace di Parigi, affermi che la guerra debba essere vinta in tre mesi o in un periodo di tempo definito e chieda un mutamento nel modo di pensare.

A Washington infine è corsa voce che il Presidente Johnson abbia deciso di fare volare solo apparecchi senza pilota a Nord del 19.o parallelo, nel Vietnam settentrionale. Interrogato a questo riguardo, un portavoce della Casa Bianca non ha voluto fare commenti mentre al Pentagono, sede del Dipartimento della Difesa, si afferma di non essere al corrente di una tale misura.

La voce — a giudizio di taluni osservatori — potrebbe non essere priva di fondamento mentre, da Parigi, i corrispondenti dei giornali americani accennano alla possibilità di un rilascio dei prigionieri statunitensi trattenuti nel Nord Vietnam (misura da collegare con una cessazione dei bombardamenti). Ma forse non è nemmeno da escludere che il Presidente Johnson abbia deciso — o preso in esame — la fine dei voli di apparecchi di tipo «classico» (e la loro sostituzione con apparecchi senza pilota) al di là del 19.o parallelo allo scopo di evitare incidenti e facilitare, in tal modo, i negoziati in corso nella capitale francese.

Sondaggio a sorpresa in Ungheria

I MAGIARI NON CREDONO alla loro radio

Vienna, 26

Gli avvenimenti che attualmente suscitano il maggiore interesse tra gli studenti di otto scuole medie superiori di Budapest, com'è risultato da un sondaggio di opinione, sono quelli di Cecoslovacchia e Polonia, la guerra del Vietnam e i conflitti razziali americani. Invece i problemi ideologici lasciano questi giovani indifferenti. La maggior parte degli studenti ha dichiarato di attingere le informazioni dalla trasmissioni radiofoniche occidentali, considerando come «svisanti» le notizie e i resoconti diffusi dalla stampa e dalla radio ungheresi.

L'organo della Federazione giovanile comunista ungherese, «Magyar Ifjunsag», commenta amaramente questo risultato dell'inchiesta attribuendolo alla carenza di istruzione ideologica nelle scuole. Esso è costretto a riconoscere che «per la maggior parte degli studenti è tipico il fatto che essi prendono per oro colato la tendenziosa obiettività delle stazioni trasmittenti dell'Occidente, mentre considerano come alterazioni dei fatti le informazioni della stampa socialista».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Il Primo Ministro sovietico Kossighin, fra il Premier cecoslovacco Cernik e il segretario del P. C. Dubcek, fotografato all'aeroporto prima della partenza per la capitale russa

PARTE OGGI DA PARIGI IL VICE DI HARRIMAN

Vance va a Washington a riferire sui colloqui

Nell'incontro odierno gli americani presenteranno «idee nuove» per dare concretezza ai negoziati

Parigi, 26

L'ambasciatore Cyrus Vance partirà domani per Washington allo scopo di mettere al corrente il Presidente Johnson sugli sviluppi dei colloqui di pace fra Stati Uniti e Nord Vietnam a Parigi. Nell'annunciarlo, un portavoce ha precisato che Vance partirà dopo l'incontro, fissato alle 10.30, tra le delegazioni americana e nordvietnamita.

Vance è il vice di Harriman. Funzionari americani hanno dichiarato che il suo ritorno a Washington non deve far pensare a sviluppi di rilievo attesi dall'incontro di domani. Al contrario, secondo queste fonti, i colloqui continueranno a trascinarsi all'insegna della lentezza per molte altre sessioni. I funzionari hanno ricordato inoltre che al suo arrivo a Parigi, Harriman disse che lui o Vance sarebbero andati di quando in quando a Washington per riferire a Johnson.

Sembra che nell'incontro di domani gli americani abbiano intenzione di illustrare ai loro interlocutori alcune «nuove idee» per cercare di conferire a questi difficili prenegoziati una maggiore concretezza. Si tratta di un tentativo che è bene comunque compiere, anche se negli ambienti americani di Parigi nessuno si fa eccessive illusioni .Da un punnto di vista strettamente comunista, queste trattative si trovano, appena alla prima fase, una fase la cui durata può essere estremamente lunga. E' la fase in cui si formulano le massime richieste, si respinge qualsiasi possibilità di compromesso e si ricoprono gli avversari di contumelie. In questa fase pertanto non si può certo parlare di dialogo.

La seconda e ultima fase, se mai ci si arriverà, sarà quella in cui la parte comunista si deciderà finalmente ad intavolare un dialogo serio, suscettibile di condurre ad una trattativa vera e propria. Mentre i prenegoziati stanno per entrare nella loro terza settimana, gli americani non hanno il minimo dubbio che da parte nordvietnamita si tornerà a formulare ancora una volta la richiesta che gli Stati Uniti cessino incondizionatamente tutti gli atti di guerra contro il Nord prima di affrontare qualsiasi questione relativa al conflitto; e al solito da parte americana si chiederà che il Vietnam del Nord, in cambio della cessazione totale dei bombardamenti e di qualsiasi altro atto ostile, proceda a titolo di reciprocità a qualche forma di «descalation» della guerra.

Nessuno si aspetta che questa situazione di stallo possa essere sbloccata presto, ma d'altra parte nessuno si aspetta anche che una delle due parti sia disposta ad assumersi la responsabilità di un completo collasso delle trattative. In una situazione di questo genere, in cui le tenebre regnano sovrane, è però doveroso segnalare un lievissimo barlume di luce, che potrebbe rivelarsi promettente. Scaturisce dalla dichiarazione di un portavoce della delegazione nordvietnamita, che ha affermato che potrebbero esservi diversi modi per gli americani per arrivare alla cessazione dei bombardamenti, e degli altri atti di guerra contro il Vietnam del Nord.

SOLENNE RITO NEL SANTUARIO DEL BAMBINO GESU' NELLA CAPITALE CECA

Praga accoglie con commozione un gruppo di pellegrini italiani

L'Amministratore apostolico mons. Tomasek ha parlato del ritorno alla libertà della Chiesa - Applaudito messaggio del Card. Beran - Grida di «Viva il Papa»

Praga, 26

Monsignor Frantisek Tomasek, amministratore apostolico di Praga, ha ricevuto oggi, nella antica cappella dell'Arcivescovado un pellegrinaggio cattolico italiano al Santuario del Bambino Gesù, il primo che si svolga nella capitale cecoslovacca da almeno trent'anni. Ai pellegrini, provenienti da varie regioni e accompagnati da tredici sacerdoti, monsignor Tomasek ha rivolto un breve discorso di saluto in italiano.

«Dopo venti anni di duro inverno — ha detto, tra l'altro il presule — ora qui, in Cecoslovacchia, si può dire che cominci la primavera della Chiesa, adesso c'è libertà, la Chiesa ricomincia a lavorare, anche se ci sono molte difficoltà; ma con l'aiuto di Dio tutto è possibile». Il Vescovo Tomasek si è poi scusato di non poter celebrare la Messa per i pellegrini italiani, come gli era stato chiesto, nell'antico santuario di Santa Maria della Vittoria nel quale è custodito il «Bambino di Praga». Egli ha detto di essere molto impegnato nella giornata odierna per impartire numerose cresime fuori città, e ha concluso invitando gli italiani a recitare con lui il «Pater Noster».

I pellegrini si sono quindi recati al Santuario di Santa Maria della Vittoria, all'ingresso del quale era ad attenderli una piccola folla di fedeli che li ha accolti con una commossa manifestazione di simpatia. Alcuni fedeli cecoslovacchi piangevano e qualcuno gridava, in italiano, «Viva il Papa». Numerosi applausi hanno salutato i cattolici italiani mentre facevano il loro ingresso nel tempio. Nel Santuario è seguita una solenne Messa cantata, concelebrata dal Rettore della chiesa e dai tredici sacerdoti italiani. Al termine del rito, nel corso della quale cecoslovacchi e italiani hanno cantato insieme e pregato per il Papa, per l'unità della Chiesa, e per la pace nel mondo, è stato letto un messaggio di saluto del Cardinale Beran; in esso l'Arcivescovo di Praga (che, come è noto, è a Roma da oltre due anni), invia la sua benedizione e assicura di pregare per il pellegrinaggio e per l'intero popolo cecoslovacco.

Un lungo applauso ha accolto, in chiesa, la lettura del messaggio di saluto del Cardinale Beran. I partecipanti al pellegrinaggio hanno poi compiuto visite a monumenti della città, ai castelli boemi e ai dintorni di Praga. Il pellegrinaggio, si concluderà domani.

La statuetta del Bambin Gesù, custodita nel Santuario di Santa Maria della Vittoria, meta del pellegrinaggio cattolico italiano è nota e venerata nel mondo cattolico da oltre quattro secoli, e ha una lunga storia. Si tratta d'una statuetta spagnola portata a Praga, a metà del cinquecento, da una giovinetta, Maria Maringuez De Lara, che, dalla Spagna, era andata sposa a un nobile boemo, Vladislav di Perstejn. Il Bambin Gesù, secondo l'uso ancor oggi seguito in Spagna, recava con sè un piccolo corredo, in modo che potesse essere cambiato d'abito a seconda delle feste liturgiche o delle ricorrenze di famiglia, come una persona di casa.

La statuetta, venerata in una cappellina, passò in eredità alla figlia della sposa spagnola, Polixena, la quale poi, rimasta vedova nel 1628 del cancelliere Zdenek Popel di Lobkovic, decise di donarla al convento dei Padri carmelitani, situato presso la chiesa di Santa Maria della Vittoria. Già s'era sparsa a Praga la fama di alcuni miracoli del Bambin Gesù, e i carmelitani ne diffusero il culto fin nei più remoti Paesi cattolici. Si racconta che, nella guerra dei trent'anni, lo stesso imperatore Ferdinando III volle inchinarsi davanti al «Bambino di Praga» in segno di ringraziamento per l'insperata liberazione della città di Ratisbona.

Un anno dopo la fine della guerra, nel 1649, avvenne la famosa «incoronazione» della statuetta.

ATTESA PER I COLLOQUI FRA I LEADERS COMUNISTI INDIPENDENTI

SI INCONTRANO OGGI A BELGRADO I CAPI DI JUGOSLAVIA E ROMANIA

Tito e Ceausescu parleranno dell'annunciata conferenza di Mosca della situazione in Cecoslovacchia e del vertice dei non allineati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 26

Domani la capitale jugoslava sarà teatro di un incontro che acquista un particolare interesse dato il momento delicato che sta attraversando il movimento comunista internazionale, messo in crisi dalla eresia cinese e dalle tendenze centrifughe manifestatesi soprattutto nella Europa orientale. Qui a Belgrado si incontreranno infatti domani due fra i più autorevoli rappresentanti di queste tendenze. il Presidente e capo del partito della Romania Nicolae Ceausescu e il Presidente Tito.

Ceausescu giunge per una visita ufficiale di cinque giorni, durante la quale avrà importanti colloqui sia con il Presidente Tito che con gli altri dirigenti jugoslavi. Egli arriva alla testa di una folta delegazione del partito e del Governo, che conta fra gli altri il Primo Ministro Gheorghe Maurer, il vice Primo Ministro Paul Nuculescu-Mizil ed il vice Primo Ministro responsabile per gli affari economici Gheorghe Redulescu. Tutti e tre sono membri del comitato esecutivo del comitato centrale del Partito comunista romeno.

In particolare Nuculescu si occupa delle relazioni del partito comunista romeno con gli altri partiti comunisti, e fu lui a rappresentare la Romania alla conferenza consultiva dei partiti comunisti che si svolse nella scorsa primavera a Budapest, e che vide proprio la delegazione romena abbandonare i lavori sbattendosi alle spalle, rumorosamente, la porta. Sull'incontro di domani, ufficialmente, ci si mostra piuttosto generici. Sarà un incontro, si dice, che offrirà ai due Presidenti e ai loro collaboratori di procedere a uno scambio di opinioni sui principali problemi internazionali del momento.

Gli osservatori comunque ritengono che l'argomento più importante che formerà oggetto dei colloqui, sarà la situazione creatasi nel movimento comunista internazionale e la prevista conferenza al vertice dei partiti comunisti a Mosca, in novembre. Alla riunione preparatoria di Budapest, dello scorso aprile la Jugoslavia non si fece rappresentare e la Romania, come si è detto, ritenne opportuno ritirarsi. E' pertanto probabile che Ceausescu e Tito cercheranno di fissare una strategia comune per i prossimi mesi in cui si prevede che i sovietici eserciteranno forti pressioni per indurre i partiti comunisti dei due Paesi ad intervenire al vertice di Mosca, il cui scopo ufficiale è una solenne condanna dell'imperialismo.

Ma tanto da parte romena che da parte jugoslava si ha fondato motivo di ritenere che il vertice sia destinato a rappresentare un tentativo di restituire la piena leadership del movimento comunista mondiale al Cremlino, e per ciò stesso debba portare ad un ulteriore allargamento della frattura verificatasi in seno allo stesso movimento. Jugoslavi e romeni hanno anche opinioni analoghe nei confronti di quanto sta accadendo in seno alla famiglia comunista, compreso il processo di democratizzazione in atto in Cecoslovacchia. Pertanto si prevede a Belgrado che i due capi cercheranno anche di arrivare ad un atteggiamento comune per quanto si riferisce al problema della cooperazione fra partiti comunisti.

Anche un accordo fra Tito e Ceausescu in merito al problema della sicurezza europea e della condanna della guerra nel Vietnam dovrebbe essere facile a raggiungersi. L'unico punto su cui probabilmente il disaccordo resterà fra le due parti concerne la situazione nel Medio Oriente. La Romania è stato il solo Paese comunista a non rompere i rapporti diplomatici con Israele, e a manifestare anzi verso quel Paese durante la guerra di giugno dello scorso anno una certa comprensione e simpatia.

Tito invece ha condannato in maniera decisa Israele, e si è schierato completamente dalla parte degli arabi. Date queste posizioni contrastanti è difficile prevedere che i due Presidenti possano trovare un accordo sul Medio Oriente. Un'iniziativa del Presidente Tito, che con molta probabilità sarà appoggiata dalla Romania, è la convocazione di una conferenza al vertice dei Paesi non allineati.

A. P.

Parigi: operazione pulizia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Un gruppo di boy-scout occupato a rimuovere le immondizie dalle strade della capitale

ANCORA TENSIONE NEI PAESI DEL MEDIO ORIENTE

Un'ora e mezzo di fuoco tra le rive del Giordano

Israeliani e arabi si sono scambiate cannonate e accuse - Gravi disordini nella striscia di Gaza

Tel Aviv, 26

Tensione su due fronti nel Medio Oriente: mentre lungo la linea di tregua del fiume Giordano, le artiglierie israeliane e giordane hanno tuonato a due riprese, nella striscia di Gaza si sono svolte violente dimostrazioni studentesche contro gli occupanti. Le versioni sugli scontri lungo il confine sono naturalmente contrastanti: secondo un portavoce israeliano, i giordani hanno aperto per primi il fuoco in ambedue le occasioni, costringendo gli israeliani a rispondere per metterli a tacere.

I giordani avrebbero sparato una prima volta dalle posizioni a Nord del Ponte di Damya intorno alle 9 italiane, e il duello fra le opposte artiglierie è continuato per circa trenta minuti senza provocare perdite. Nella stessa zona, sempre secondo il portavoce di Tel Aviv, i giordani hanno ripreso a sparare dopo alcuni minuti di intervallo, impegnando le artiglierie israeliane fino alle 10.30. Anche in questo caso non sono state segnalate vittime.

Il comunicato ufficiale diramato ad Amman parla invece di sparatorie con artiglierie e mitragliatrici su un tratto di confine lungo quattordici chilometri.

Nella striscia di Gaza, il fermento esistente fin da giovedì scorso è sfociato oggi in violente dimostrazioni cui hanno partecipato circa 400 studentesse arabe.

TRAGICO INCIDENTE NEL CANTONE DI VAUD

Muoiono tre italiani in uno scontro in Svizzera

La loro automobile, al centro di un incrocio si è schiantata violentemente contro un'altra

Ginevra, 26

Un tragico incidente stradale accaduto ieri sera nel Cantone di Vaud, all'incrocio di due strade, ha causato la morte di quattro persone e due feriti gravi, decimando una famiglia italiana residente nel Cantone vallese. Due automobili, guidate rispettivamente da Casimiro Zucchiati di 36 anni, italiano residente a Bussigny, e da Ernest Girard, commerciante di 57 anni, si sono scontrate con estrema violenza all'incrocio fra la strada cantonale Losanna-Saint Maurice e quella che porta ad Ollon-Villars.

Dalle due vetture, che formavano un solo groviglio di lamiere contorte, sono stati estratti i corpi di quattro persone, morte sul colpo: Casimiro Zucchiati, sua moglie Suzanne, di 31 anni, la figlia Daniela di dieci e il conducente dell'altra automobile, Ernest Girard. Il figlio di quest'ultimo, Alian di 23 anni, e il figlio di Casimiro Zucchiati, Michele di 12 anni, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale cantonale di Aigle.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 23 maggio tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Dionisio Minut

Angosciati ne danno il doloroso annuncio ad amici e conoscenti la mamma ANNA, la moglie GIUSEPPINA, la figlia DANIELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 28 maggio alle ore 16 partendo dal Cimitero di S. Anna.

La Direzione dell'INDUSTRIA TRIESTINA GAS COMPRESSI S.p.A. si associa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'apprezzato Capo Esercizio

Dionisio Minut

Il personale dell'INDUSTRIA TRIESTINA GAS COMPRESSI S.p.A. profondamente commosso partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del compianto collega ed amico

Dionisio Minut

NUCY e BRUNO VISALBERGHI prendono viva parte al lutto dei familiari.

Partecipano al lutto LODOVICO e DIANA VELIAK.

†

Ieri 26 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pia Sponza

Ne danno il doloroso annuncio il fratello PAOLO, la cognata GINA SPONZA ROCCO, le nipoti RUBINA COSSI e FIORA CADORE con le loro famiglie e l'affezionata CONCETTA.

I funerali seguiranno oggi 27 maggio alle ore 15 dall'abitazione di Largo Papa Giovanni XXIII n. 5 (ex Duca d'Aosta).

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto i collaboratori della Farmacia SPONZA.

†

Il giorno 24 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea Baccovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MATTEO, il figlio WALTER, la nuora GIULIANA e l'adorato nipotino ALESSANDRO, il fratello LIBERO, la sorella ELSA, i cognati LIDIA e FRANCESCO, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. E. De Rosa, Don Giulio, Suora Alberica, i sigg. Medici della Cassa Marittima Adriatica e i sigg. Medici e il personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate e tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglie: BACCOVICH - CAPRIN - BRAIDA - ROCCOLI - LUSSIN VAGNANI - CARGNEL

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, la sera del 25 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Apigalli

Grande Invalido del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli LILIANA, BENIAMINO, MARIO e GIULIANA, le nuore, il genero e i nipotini.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici curanti e al personale della Clinica Pineta del Carso.

I funerali si svolgeranno oggi 27 maggio alle ore 15.45 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 26 maggio si è spento il nostro caro

Lucio Degrassi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, la nuora e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al Primario prof. Tagliaferro, con tutto il personale sanitario della I Medica.

Trieste, 26 maggio 1968

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Francesca ved. Cocchi

il figlio, la nuora, il nipotino La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 maggio 1968

Ricorre oggi il X anniversario della morte di

Rita Gustin

La figlia NEVEA La ricorda a quanti Le vollero bene.

Trieste, 27 maggio 1968

Nella ricorrenza del 10° anniversario della scomparsa di

Emilia Steffinlongo nata Quintavalle

La ricordano con immutato affetto il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

27 - 5 - 1968

A un anno dalla scomparsa di

Guglielmo Frausin

la moglie lo ricorda con affetto

NERINA

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita del nostro caro Papà

Ernesto Sterle

con immutato affetto e rimpianto Lo ricordano a parenti ed amici.

I FIGLI

INTERAPPIA 191

IL CARCIOFO
E' UN
MERAVIGLIOSO DONO DELLA NATURA
PER QUESTO
NOI BEVIAMO CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

PEZZIOL CYNAR PADOVA
PEZZIOL
CYNAR

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi paraggi Combi Franca. Tel. 64643 ore 8-10 e 13-14. 26948 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA bella presenza per Albergo stagionale Milano o Riviera assumesi subito. Anche jugoslava. Buonissima retribuzione. Telefonare 02202221. 5622 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 26699 CC

DEUMIDIFICAZIONE, prosciugamento muri umidi brevetto tedesco preventivi gratis. Telef. 36340, 76157. 26845 CC

PITTORE muratore pitture camere porte finestre. Offresi subito. Tel. 732359. 48130 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15 - 19 anni assume Industria confezioni, telef. 820196. 26950 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Pizzeria Capri (Roiano). 47984 D

CERCANSI apprendista e mezza lavorante manicure. Salone Magda, tel. 90762. 47257 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale nuova, bagno centrale, signorile distinti. Tel. 24911. 48140 F

RASSEGNA
del FREDDO
FRIGORIFERI
con sconti
dal 25% al 50%
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati centro 2 camere cucina bagno. Appartamenti (città) 2, 3, 4 camere cucina bagno centralnafta. Camera cucina gabinetto casa nuova (San Giacomo); altro Maddalena nuovo tre camere cucina bagno. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 26893 I

AFFITTANSI: appartamento 5 stanze, accessori, completamente rinnovato, bagno installato, termonafta autonomo, via Paduina 3, II. Telefonare giorni feriali 90231. Altro 5 stanze Largo Barriera Vecchia 16, III; rivolgersi Amministrazione Segrè telef. 37218. 47890 I

AFFITTANZA cedesi tre quattro sei camere cucina. Altro due camere soggiorno doppi servizi riscaldamento poggioli. Altri appartamenti affittansi. Magazzini affittansi. Villa zona Banne con giardino affittasi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48090 I

AFFITTASI appartamento tre stanze, soggiorno, bagno installato, provvisto riscaldamento nafta autonomo, secondo piano. Telefonare 23823 ore 16 - 18.30. 26795 I

AFFITTIAMO 3 stanze, cucina, inizio Gretta, 18.000. Telefono 37533. 48234 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, giardino 27.000 affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47996 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, cucina, doppi servizi centralnafta, ascensore, cantina, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47996 I

APPARTAMENTO ammezzato stanza, cucina gabinetto 15.000 affitta Agenzia GENTILE, Tel. 96816. 26859 I

APPARTAMENTO primo ingresso centralissimo adatto ufficio, studio; dentista affitta 40 mila, Agenzia GENTILE, Toro 8. 26859 I

CASETTA zona ROZZOL stanza, cucina WC, ripostiglio, orto, affitta 15.000, Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47996 I

PER ufficio affittasi 1, 2, 3 stanze centralissime, casa nuova. Telefonare 23182 proprietario. 48228 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CAUSA demolizione stabile cercasi (affitto) 2 camere cucina bagno. Cerco appartamento in villa con giardino 2 stanze cucina bagno zona Barcola. Appartamento mobiliato 2, 3 stanze servizi in affitto. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 26893 L

M Vendite d'occasione L. 60

OCCASIONISSIMA: 2 torni paralleli, tornio regolare, fresa, trapani, attrezzatura completa officina vendesi L. 3.500.000. Tel. 35898. 48058 M

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 26865 M

N Acquisti d'occasione L. 56

A. ACQUISTIAMO quadri, pianino, orologi pendolo, stanze, salotti. Telefonare 23485. 48054 N

P Rappr. piazzisti L. 70

A. ALTE provvigioni, rappresentanti articolo largo consumo cercansi. Telefonare 734212, dalle 17-19. 8295 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A. CEDONSI latteria avviata (periferica signorile). Trattoria avviata centrale, rimessa nuovo. Appartamento 7 camere mobiliato centro attualmente pensione con licenza prelevando mobilio affitto minimo. Restaurant centro rinnovato con licenza superalcoolici completo di accessori, superficie 220 metri; cedesi eventuale altri usi. Locanda (Marina) rimessa nuovo 9 camere bagno gabinetti veranda salone cucina, compreso licenza mobilio, nonchè i muri dell'appartamento. Vendesi occasione. AURORA, Ginnastica 1. 26893 R

ALBERGO acquisto contanti. Cassetta 26723 R - SPI.

AUTOLAVAGGIO bene avviato vendesi occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26857 R

BAR buffet zona Sangiacomo vastissima sala lavoro garantito vendesi vera occasione. Negozio alimentari centrale bellissimo locale vendesi causa trasferimento. Bar gelateria centro vendesi. Latterie lavoro sicuro vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Altri negozi vendonsi causa ritiro. Fiaschetteria unica grande rione centrale vendesi. Drogheria vendesi affarone. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48090 R

BAR gelateria, passaggio 15 milioni; altro centrale sala bigliardi 13.000.000; altro Borgo San Sergio fornito vasta licenza vende 5.550.000 Agenzia GENTILE, Toro 8. 26855 R

BAR latteria 2.300.000 casa nuova vende Agenzia GENTILE, Tel. 96816. 26855 R

BUFFET Ponterosso adatto pure soci 10.000.000; altro zona marina, incasso controllabile cedesi condizionando; altro rionale 2.500.000 vendonsi. Agenzia GENTILE. 26855 R

CEDONSI licenze trasferibili ovunque per demolizione: latteria, superalcoolici e trattoria. Agenzia GENTILE, Toro 8.

DISPONENDO ampio magazzino automezzi trasporto cercasi combinazione deposito consegne. Cassetta 26693 R - SPI.

FRUTTA verdure darebbesi gestione persone capaci; altri diverse zone vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26857 R

LICENZA superalcoolici; altra alcoolici; trasferibili qualsiasi posto cedo. Scrivere: Cassetta 26723 R - SPI.

OFFICINA elettrauto e meccanica vastissima vendesi. Agenzia GENTILE, tel. 96816. 26857 R

PASTIFICIO artigianale bene attrezzato paraggi Garibaldi cedesi. Agenzia GENTILE, Telef. 96816. 26857 R

RIVENDITA pane avviata lire 2.800.000; altra zona XX Settembre, possibilità sviluppo 2.500.000 vende Agenzia GENTILE Toro 8. 26855 R

ROSTICCERIA centralissima vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26857 R

TABACCHERIA centrale, forte lavoro 7.500.000, libera settembre vende. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26859 R

TRATTORIA zona Valmaura; altra S. Giacomo con ampio giardino forte lavoro vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26855 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI 2 case per demolizione. Zona A. Largo Pestalozzi casette di tre camere cucina giardinetto. Appartamento Machiavelli, 5 camere servizi (panoramico); Barcola 1000 metri terreno con casa vendesi occasione. Altri appartamenti di tre quattro camere servizi. AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323. 26893 S

AFFARONE: camera cucina libero 1.480.000; due camere 2.480.000; tricamere 3.480.000; altri occupati 1.950.000 vendonsi, acconto 500.000 saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11-13. 48034 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere soggiorno cucinino servizi zona Perugino D'Annunzio Bramante Sansovino vendonsi facilitazioni pagamento. Locali centro 120 mq. liberi vendonsi occasione. Altri locali piccoli grandi vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48090 S

APPARTAMENTINI costruende palazzine zona Industriale 1 stanza, cucina, bagno centralnafta, ascensore. Mutuo. Telefonare 37533. 48234 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende lire 7.250.000. Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47996 S

APPARTAMENTO rimodernato III piano, stanza, cucina, spazzacucina, gabinetto 2.100.000 vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 26859 S

CASA centralissima vendo. Cassetta 26723 S - SPI.

CASETTA CAMPANELLE stanza, cucina, WC, 1.200.000 vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47996 S

CASETTE villette terreni per costruzione case ville vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 48090 S

OCCASIONE, libero due camere cameretta cucina, altri occupati due camere camerino cucina, vendonsi piccolo acconto, saldo decennale. Visitare sul posto ore 15-18, San Francesco 51. 48034 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA. VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE: VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30, 15.30-19. 26621 S

TERRENI costruzione case e villette vendonsi. Cassetta 26723 S - SPI.

VILLA Sistiana - Duino con - senza terreno vendesi. Telefono 35503 ore negozio. 48208 S

MARTEDI' 28 maggio
MERCOLEDI' 29 maggio
BASEVI
UDINE - Via Mercatovecchio 27
alle ore 17 sfilerà la nuova
COLLEZIONE
PELLICCE 1968-69
Tutti MODELLI dalla nuova linea
Ritirare l'invito alla cassa

RASSEGNA
DEL FREDDO
FRIGORIFERI
CONDIZIONATORI
CONGELATORI
VENTILATORI
OZONIZZATORI
ecc. ecc. con
SCONTI
DAL 25% AL 50%
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

Lady Levmatic
LEVRETTE
DA OLTRE UN SECOLO
L'OROLOGIO CHE NON
TEME CONFRONTI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi cuccette - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste), Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.26 R Venezia
11.35 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italia Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca (2)) - Budapest
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Sofia - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) (WL e cuccette Trieste - Belgrado)
6.55 L Udine

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato